Anno 96 - Numero 76

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5500; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 30 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 a mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco: *Argentina peso 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran rls. 28; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 60; Polonia zl. 0,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

I militari al potere in Argentina, difficoltà sul piano costituzionale

Frondizi deportato in un'isola Oggi sarà proclamato il successore

Nuovo capo dello Stato sarà il presidente della Camera Alta, senatore José M. Guido - E' un amico di Frondizi - Già ieri ha assunto la carica e prestato giuramento - L'esercito si è opposto e il generale Poggi ha fatto occupare, per la seconda volta in ventiquattro ore, la «Casa Rosada» - Alla fine è stato raggiunto un accordo - J. Guido sarà insediato ufficialmente oggi, ma la sua autorità verrà limitata

Il Presidente deposto

La trentottesima crisi, com'era facile prevedere, è stata fatale a Frondizi; tutte le sue arti di «stregone politico» (secondo la definizione del *New York Times*) non sono valse ad impedire che i militari portassero alle estreme conseguenze il colpo di Stato, deponendo e deportando il legittimo presidente dell'Argentina, liberamente eletto dal popolo il 23 febbraio '58. All'ultimo momento, visto che ormai la partita era perduta, il Frondizi abile manovratore ha ceduto il posto al Frondizi fiero e fermo difensore della legalità democratica; egli ha infatti rifiutato di dimettersi, per non coonestare neppure negativamente la violazione dell'ordine costituzionale, e si è comportato, nella dolorosa vicenda, con grandissima dignità.

Quattro anni di spregiudicati equilibrismi, di vero e proprio machiavellismo, non hanno dunque spento lo spirito coraggioso e combattivo che Frondizi aveva sempre dimostrato in un quarto di secolo di costante opposizione ai regimi autoritari e alle dittature militari. Era poco più che ventenne (è nato nel 1908 da genitori italiani emigrati in Argentina) ed appena laureato, che il colpo di Stato del generale Uriburu, nel '30, rovesciò il presidente radicale Irigoyen; per protesta Frondizi si iscrisse subito al partito radicale (il partito della borghesia illuminata e progressista), del quale doveva molto più tardi divenire il capo. Benché perseguitato dai vari governi autoritari succedutisi da allora in Argentina, non desistè dalla resistenza; a maggior ragione si oppose come avversario irriducibile al peronismo, sin dalla prima marcia dei «descamisados» su Buenos Aires, nel '45.

Nel '51, quando Perón confiscò *La Prensa*, che era di proprietà del cugino di Frondizi, questi non esitò a chiamare i peronisti, in Parlamento, «delinquenti della politica». Fu arrestato, ma lo stesso anno, candidato radicale alla vice presidenza della Repubblica, ottenne la metà dei voti di Perón. La sua ora venne infine con l'abbattimento della dittatura ad opera dei militari, nel settembre '55; ma intanto la lezione del peronismo era stata capita da Frondizi, uomo di studio e di cultura oltre che di attività pratica. Egli comprese la necessità, cioè, che ad un liberalismo progressista di tipo ottocentesco se ne sostituisse uno adeguato alla seconda metà del XX secolo; nel caso dell'Argentina, quindi, un'impostazione politica che facesse proprie le giuste esigenze del peronismo, rigettandone la dittatura e la troppo facile demagogia.

Il dramma di Frondizi, cominciato si può dire lo stesso giorno che entrò alla Casa Rosada, è consistito nell'impossibilità di attuare la giustizia sociale in un regime di libertà. La responsabilità maggiore, è noto, spetta non tanto a Frondizi quanto alle forze oggettive che egli non ha potuto né saputo dominare (e in questa mancanza sta la sua parte di colpa): anzitutto la situazione fallimentare lasciatagli in eredità da dieci anni di peronismo e due e mezzo di regime provvisorio militare. Perón aveva cominciato un'industrializzazione sbagliata, aveva messo in crisi l'agricoltura ed aveva inoltre follemente inrgheggiato sul piano sociale; ma i militari, a loro modo e nel loro interesse, non erano stati da meno, attribuendosi addirittura la metà delle spese del bilancio argentino, mentre sotto Perón riuscivano ad averne solo un quarto. Sembra incredibile, ma l'Argentina, paese che nessuno minaccia, mantiene un esercito di settantamila uomini di leva, quindicimila sottufficiali e cinquemila ufficiali di carriera, comandati da ben quaranta generali, oltre alla marina (dieci ammiragli) ed all'aviazione.

I militari, d'altra parte, sono la *longa manus* di quella esigua minoranza di grandi proprietari fondiari e dirigenti industriali, l'«oligarchia», che pretendeva addirittura di rifarsi sui lavoratori della compressione cui il peronismo l'aveva sottoposta (più a parole che a fatti). Si pensi che tredicimila latifondisti posseggono ognuno fino a duecentomila ettari (il 60% complessivo delle terre coltivate) e si comprenderà facilmente come la modesta riforma agraria tentata da Frondizi, con rimborso per i proprietari espropriati, sia rimasta lettera morta. E la riforma agraria, si sa, è la premessa dell'ammodernamento in tutta l'America Latina; riforma indispensabile, a parte i motivi umani e sociali, per ragioni tecniche, ossia per mettere a coltura un po' più del misero 2% del terreno oggi coltivato nell'America Latina. Con la riforma agraria, perché l'emisfero occidentale esca dalla fase agricolo-coloniale, si deve accompagnare l'industrializzazione; ma anche su questo piano Frondizi incontrò gravissime difficoltà, soprattutto per le onerose condizioni imposte dai finanziatori stranieri.

Così è fallito miseramente il tentativo di risolvere la crisi di crescenza dell'America Latina; proprio nel paese più progredito e colto; e l'aspetto più grave del fallimento, significativo per la intera America Latina e per gli Stati Uniti, sta nel fatto che la via scelta da Frondizi era la stessa proposta da Kennedy nella «Alleanza per il progresso». Con questa Alleanza Kennedy sperava di creare in venti anni una classe media stabile nell'America Latina, predicando l'uso della ragione: «Sono convinto — aveva detto in dicembre a Bogotà — che i dirigenti, gli industriali e i proprietari fondiari dell'America Latina sono pronti ad ammettere gli errori passati e ad assumere le nuove responsabilità».

E invece, ci si perdoni il sarcasmo, l'unica responsabilità che costoro hanno saputo assumersi, per mezzo dei militari, è stata quella di rovesciare Frondizi. Se fossero degli agenti di Castro, non avrebbero potuto rendergli un servizio migliore. Il colpo è duro per l'Alleanza di Kennedy. Forse, come dice il Lippmann, occorrerà rivederne le basi.

Ferdinando Vegas

Frondizi in auto viene condotto sotto scorta all'aeroporto per essere deportato nell'isola di Martin Garcia (Tel.)

Tempestose riunioni di generali Tumulti nelle vie di Buenos Aires

Buenos Aires, 29 marzo.

L'esercito ha preso il potere in Argentina. Il presidente Frondizi è stato deposto, arrestato e tradotto nell'isola di Martin Garcia, all'estuario del Plata.

Il presidente del Senato, José M. Guido, ha accettato di assumere la carica di Capo dello Stato, che gli spetta in caso di «impedimento» del Presidente della Repubblica, ed ha prestato giuramento davanti alla Corte Suprema.

La cerimonia dovrà essere ripetuta domani, perché in un primo tempo l'esercito si era opposto. Il gen. Raúl Poggi aveva fatto occupare, per la seconda volta in 24 ore, la «Casa Rosada».

Successivamente veniva annunciato che José Guido sarà ufficialmente insediato alla presidenza domani a mezzogiorno. La sua autorità verrà limitata.

Nei centri di Buenos Aires sono avvenute violente dimostrazioni di folla a favore di Frondizi.

L'arresto all'alba

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 29 marzo.

Gli avvenimenti hanno assunto un ritmo incalzante nella tarda serata di ieri con la prima occupazione della «Casa Rosada», la residenza presidenziale alta al centro di Buenos Aires, ad opera di reparti di fanteria in pieno assetto di battaglia. Frondizi aveva lasciato il palazzo pochi minuti prima, rifiutando, per l'ennesima volta, di accedere all'ultimatum di immediate dimissioni rivoltogli dai rappresentanti delle tre forze armate. Nello stesso momento altre truppe, muovendo di concerto, completavano l'occupazione intorno già al mattino, degli edifici governativi, delle stazioni radio e televisive, delle centrali elettriche e telefoniche. Le residenze dei più accesi simpatizzanti peronisti venivano poste sotto sorveglianza.

Frondizi giungeva intanto nella sua abitazione privata di Olivos, ricco sobborgo della capitale, e si metteva immediatamente all'opera trasformando la sua residenza di campagna in una «Casa Rosada» in miniatura e chiamando a rapporto i suoi principali collaboratori. Era tuttavia evidente che la situazione gli era ormai sfuggita di mano; il centro delle attenzioni generali si spostava al ministero della Guerra dove era stato indetto una riunione generale dei più alti capi militari.

La seduta è stata tempestosa. Da una parte, alcuni chiedevano l'immediato arresto di Frondizi, altri, specialmente i comandanti della Marina, volevano ancora tentare di salvare, in qualche modo, la legalità costituzionale. La discussione veniva troncata dal ministro della Guerra, che dichiarava di appellarsi al «senso di dignità della Nazione» e alle 3,55 del mattino (corrispondenti alle 7,55 ora italiana) proclamava la deposizione di Frondizi e l'entrata in vigore di controlli militari su tutti gli affari di governo.

L'annuncio diceva: «Non possiamo permettere che la Repubblica ed i principi democratici che la animano vadano alla deriva. Con la deposizione del presidente Frondizi, intendiamo salvaguardare la costituzione e ritrovare la fede nei suoi alti ideali».

Poche ore dopo Arturo Frondizi, la cui residenza privata di Olivos era stata circondata nella notte da reparti della fanteria da sbarco, veniva arrestato. Tre ufficiali di Marina lo hanno svegliato alle 7,45 dandogli appena il tempo di vestirsi. Quindi lo hanno «invitato» a salire su un'automobile che si è diretta a forte velocità e sotto ingente scorta verso l'aeroporto della capitale, distante 11 chilometri. Qui l'ex-presidente è stato sollecitato a prender posto su un «De-3» della Marina che attendeva con i motori accesi. Si apprendeva poi che l'ex-presidente era stato trasportato a Martin Garcia, una piccola isola al centro dell'estuario del Rio della Plata ad una quarantina di chilometri a nord di Buenos Aires vicino alla costa uruguayana. Frondizi si trova ora nella stessa prigione dove per pochi giorni fu rinchiuso Perón nel 1945, prima della controrivoluzione del 17 ottobre che lo riportò al potere per i successivi dieci anni.

La notizia dell'arresto del Presidente si era appena diffusa a Buenos Aires che un migliaio di persone si ammassavano nella «Plaza de Mayo» chiedendo a gran voce la liberazione dell'esautorato Capo di Stato. Intervenivano immediatamente numerosi poliziotti che ricorrevano al lancio di parecchie bombe lacrimogene per disperdere la folla. I dimostranti reagivano e ne seguivano delle violente zuffe nel corso delle quali gli agenti, caricavano i più eccitati a colpi di sfollagente. La dimostrazione veniva sciolta, ma i manifestanti si raggruppavano poco dopo nella vicina «Avenida de Mayo» inneggiando al Presidente deposto. Le forze dell'ordine erano costrette ad intervenire una seconda volta, riuscendo finalmente a riportare l'ordine.

La giunta militare insediatasi al potere si trovava intanto di fronte al problema di scegliere un nuovo capo dello Stato, anche per evitare spiacevoli ripercussioni nell'opinione pubblica internazionale. Il comandante dell'esercito gen. Raúl Poggi e i due capi di stato maggiore, della Marina contrammiraglio Agustin Peñas e dell'Aviazione gen. Antonio Alsina, non riuscivano a trovare un accordo. A sera avanzata veniva comunicato alla radio che il presidente del Senato, José M. Guido, cui spetta costituzionalmente il potere in caso di «impedimento» del presidente, aveva risposto positivamente alle sollecitazioni di una parte dei militari ed aveva accettato la carica di capo dello Stato, prestando subito giuramento presso la Corte Suprema.

A questo punto, nuovo colpo di scena. Reparti dell'esercito, agli ordini del comandante generale Raúl Poggi, occupavano di nuovo la «Casa Rosada», a ventiquattr'ore di distanza dall'azione di ieri sera, meno di mezz'ora dopo l'insediamento di Guido. Un portavoce dell'esercito dichiarava che la nomina del presidente del Senato a presidente della Repubblica è incostituzionale perché Frondizi non ha inviato le sue dimissioni al Congresso.

In questo momento le riunioni dei comandanti militari si sono susseguite senza interruzioni. Lo stesso José Guido si è recato, alle 19 (ore 22 italiane) al ministero della Difesa, e poi alla «Casa Rosada» dove i militari del terzo reggimento che presidiavano gli uffici gli permettevano cortesemente di entrare. L'ingresso non è stato invece consentito ad alcuni senatori e deputati che lo accompagnavano.

Al termine della riunione è stato reso noto che l'Esercito aveva deciso di «accettarla» come presidente. Il giuramento sarà ripetuto domani a mezzogiorno alla «Casa Rosada». José Guido assumerà così le funzioni di presidente della Repubblica, ma con i poteri limitati da precisa clausola ancora da stabilire.

José M. Guido, che è un vecchio e cordiale amico di Frondizi, aveva dichiarato alla stampa di voler recarsi a Martin Garcia per parlare con il deposto Presidente della imminente successione degli avvenimenti determinata dall'impazienza dei militari gli ha evidentemente impedito di attuare il suo proposito. José Maria Guido ha 51 anni ed è dottore in legge, è entrato nella vita politica più per caso che per vocazione. Egli venne eletto senatore nella sua provincia adottiva, Rio Negro, nel 1958 allorché il presidente del Senato Alessandro Gomez fu costretto a rassegnare le dimissioni, egli, che era stato nel frattempo nominato dall'Alta Assemblea vice presidente, ne divenne automaticamente il successore. Da allora Guido ha più volte sostituito nella carica di Presidente della Repubblica Frondizi quando questi si è recato all'estero.

Sul piano internazionale la situazione è seguita con attenzione da tutti i governi. Le relazioni dell'Argentina con i Paesi stranieri, compresi gli Stati Uniti, sono sospese fino a che non si abbia un nuovo Capo di Stato. Un portavoce dell'ambasciata di Washington ha spiegato che il governo di Buenos Aires non ha presa alcuna iniziativa per sospendere le relazioni.

a. p.

L'America Latina

La rivolta militare in Argentina è soltanto un episodio, grave e drammatico, nella vasta crisi che travaglia l'intero Sudamerica. Questo immenso Continente, grande 60 volte l'Italia ed abitato da 150 milioni di uomini, diviso in dieci Stati diversi per potenza e grado di evoluzione, presenta gli aspetti più contrastanti. Si estende dalle spiagge tropicali del Venezuela alle solitudini gelate della Terra del Fuoco; comprende grandi città industriali (come Buenos Aires e San Paolo) e foreste mai percorse da un esploratore; include paesi interamente «bianchi» e moderni (Argentina, Uruguay, Cile) e paesi dalle molte razze (come il Brasile o il Perù). Ma da un'estremità all'altra è in corso una profonda trasformazione economica, politica, sociale: le industrie si aggiungono alle tradizionali colture agricole; nascono una borghesia ed un proletariato urbano; le nuove forze scuotono il potere dei «caudillos» e della aristocrazia fondiaria. Il cammino verso il progresso economico, la libertà politica, la giustizia sociale è difficile e duramente contrastato

Conferenza-stampa del Presidente americano

Kennedy: «Il bando atomico è inaccettabile senza controlli»

Le ispezioni sono l'unico mezzo per accertare che la tregua nucleare sia rispettata - Gli strumenti scientifici non sono ancora in grado di distinguere un terremoto da un'esplosione - Commento su Berlino: «Procediamo con cautela»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 marzo.

Il presidente Kennedy ha tenuto oggi, alla undici del mattino, la conferenza-stampa settimanale che, di solito, egli tiene nel pomeriggio del mercoledì. L'Auditorium del Dipartimento di Stato era al completo. Il Presidente ha esordito con tre dichiarazioni, due di politica interna e una, molto importante, sulla conferenza di Ginevra per il disarmo e sulle trattative con la Russia per giungere al bando atomico.

«E' chiaro che l'ostacolo maggiore ad un'intesa efficace è il problema dei controlli — ha detto il Presidente — per noi è impossibile accettare qualsiasi accordo che non preveda ispezioni internazionali, dalle quali soltanto si può avere la certezza che gli impegni assunti saranno rispettati. Il governo sovietico ha energicamente respinto ogni proposta di controlli... Questo è il nostro ostacolo; se non lo si rimuove, ogni accordo è impossibile. E tuttavia ripeto e confermo che resta nostro fermo e ardente desiderio giungere a un trattato efficace, e che siamo pronti a fare tutti gli sforzi possibili per giungervi il più presto possibile».

Da una risposta di Kennedy ad un giornalista, risulta che il Presidente (contrariamente a quanto pensa Kruscev) ritiene che gli strumenti di rilievo, in possesso degli Stati Uniti, non possono ancora distinguere una scossa di terremoto da un'esplosione: «Pertanto — ha ripetuto Kennedy —, non conosciamo altro mezzo di controllo capace di sostituire le garanzie fornite da un regolare sistema di ispezione. E non possiamo dunque impegnarci a nessun trattato, se non possiamo contare sulla facoltà e sul diritto di usufruire di controlli internazionali. Non si può avere fiducia in nessun sistema per mettere al bando l'arma atomica se non si concede il diritto ad adeguate ispezioni».

Il Presidente ha accusato il governo sovietico di aver ritirato le concessioni e le proposte già fatte, quando aveva accolto, in linea di principio, l'idea delle ispezioni sul posto: «Adesso — ha detto Kennedy — la Russia si oppone al trattato proposto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna lo scorso aprile a Ginevra, semplicemente perché esso prevede una serie di ispezioni internazionali sul territorio sovietico».

Secondo il Presidente, il sospetto di Kruscev, secondo il quale le ispezioni sarebbero un mezzo per fare dello spionaggio nell'Unione Sovietica, è del tutto ingiustificato. Kennedy ha precisato che il personale dei posti di controllo sarebbe, in ogni caso, costituito da commissioni di neutrali o miste, e non potrebbe mai muoversi senza il consenso del governo sovietico. Inoltre, si tratterebbe di personale strettamente tecnico che svolgerebbe il suo compito in aree circoscritte, nelle zone degli scoppi e dei terremoti, lontane dai centri militari e industriali. Va notato — checché pensi Kruscev — che l'intransigenza dell'America, a proposito della necessità di un minimo di ispezioni, è convalidata dal fatto che, proprio nell'autunno scorso, gli osservatori americani in Francia e in Svezia hanno dimostrato di essere inadeguati ai loro compiti, quando hanno confuso una piccola esplosione sovietica e un contemporaneo terremoto in California, con l'allora lungamente atteso scoppio della bomba da 50 megaton, più tardi fatta brillare da Kruscev.

Anche i recenti scoppi sotterranei, in Nevada, hanno confermato che gli strumenti di rilievo sono soggetti a parecchi equivoci ed errori.

Oltre che dei *tests* nucleari, il Presidente ha parlato anche di Berlino, la cui situazione resta grave e urgente. «Procediamo con cautela» ha detto aggiungendo che le conversazioni continueranno e che si spera possibile, alla fine, una ragionevole intesa.

Per quel che riguarda il «vertice», la situazione è invariata: si farà, cioè, se vi saranno utili premesse. Sempre in fatto di politica estera, il Presidente si è astenuto dal commentare la situazione argentina che non è ancora chiara; così ha confermato che l'America, nel Laos, persegue una politica di stretta neutralità di quel Paese.

Antonio Barolini

Tre ore di riunione a Ginevra in un'atmosfera distesa

Ginevra, 29 marzo.

Al termine di una seduta protrattasi per oltre tre ore in una atmosfera di armonia, i rappresentanti dei diciassette paesi alla conferenza per il disarmo hanno incaricato i copresidenti americano e sovietico di redigere il preambolo di un trattato inteso a porre termine alla corsa agli armamenti. I due copresidenti, l'ambasciatore americano Arthur Dean ed il vice ministro degli Esteri Valerian Zorin, dovrebbero riferire alla assemblea riunita in seduta plenaria entro la metà della settimana prossima.

I delegati non hanno tuttavia affrontato lo scottante argomento del trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Al riguardo sono stati incaricati di negoziare i rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica, ma le prime riunioni della sottocommissione si sono sempre risolte in un nulla di fatto.

Per il lancio di satelliti

accordo anglo-tedesco-italiano

Londra, 29 marzo.

Gran Bretagna, Germania Occidentale e Italia hanno firmato oggi un accordo per lo sviluppo di un razzo destinato al lancio di satelliti artificiali.

Altri Paesi europei avranno la possibilità di associarsi al progetto, firmando l'accordo entro il 30 aprile. Particolarmente interessata, a quanto risulta, sarebbe la Francia. Il piano prevede una spesa di circa 196 milioni di dollari (120 miliardi di lire), distribuiti nei prossimi cinque anni. La Gran Bretagna contribuirà per un terzo della cifra.

Per conto dell'Italia, l'accordo è stato firmato dall'ambasciatore italiano a Londra Piero Quaroni.

Attendiamo il processo di Rex Harrison e signora

Svelto e bene come farebbero a Londra

Vale la pena di sprecare qualche minuto per una faccenda molto piccola, di cui però vorremmo conoscere presto la conclusione.

La storia riguarda Rex Harrison, l'attore inglese che soggiorna a Roma perché impegnato nella ripresa di *Giulio Cesare*, uno di quei colossali film che testimoniano la vanità e la decadenza del cinema americano. E riguarda sua moglie, Rachel Roberts, tanto spensieratamente sposata a Genova la settimana scorsa, da fargli dimenticare l'acquisto dell'anello nuziale (dato poi in prestito da uno dei presenti alla cerimonia, che se lo lavò dal dito).

Ieri l'altro entrambi, alla stazione aerea di Fiumicino, non desiderando sottoporre alla visita doganale una valigetta, insultarono prima un finanziere e poi l'ispettore di turno, davanti al quale erano stati condotti. Anche se non sa l'inglese, capisce bene come lo si qualifica se si sente dire: «*Fox are stupid*».

Non si può pensare che al «Giulio Cesare» di Londra manchi la migliore qualità britannica, che è il controllo di se stessi. Se poi non la possiedono per istinto, questo volpone adatto per film commerciali, già divorziato due volte, già vedovo una volta, già nonno e ora alla quarta moglie, avrebbe dovuto almeno acquistarla attraverso gli anni e in misura bastante anche per la sua giovane consorta.

Ma — eccoci al nocciolo della faccenda — simili tipi pensano che in Italia non valga la pena di mostrarsi capaci nel controllare i propri nervi e di essere pazienti, anzi flemmatici anche di fronte a noiose operazioni doganali. Ai loro occhi l'Italia appare come un paese di seconda categoria, che per caso offre un bel cielo, buoni cibi, ottimi affari, insomma leggermente coloniale.

Roma è invasa da tipi del genere che a casa loro, di fronte ai loro doganieri, che sono tra i più impavidi del mondo, non oserebbero aprire bocca, se non per rispondere a tono e qua, invece, tirano via con maleducazione, con strafottenza, con insulti. Forse si credono come tanti vice re di buona memoria, che con distacco e sicumera andavano a governare lontani paesi orientali.

Quasi questo non bastasse, ci devono credere carichi di «complessi d'inferiorità» di fronte a uomini che si mettono nei panni di Giulio Cesare, che godono ville da nababbi lungo strade famose in tutto il mondo. Probabilmente le loro reazioni così stonate nascono soltanto dalla sorpresa di trovarsi di fronte a doganieri nostri, ma puntigliosamente attenti come quelli di casa loro.

Fin qui la storia potrebbe essere di scarso interesse, perché ogni grande popolo può avere un irascibile presuntuoso. Ma ci interessa il seguito. I due coniugi Harrison sono stati denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale, cosa che comporta una condanna che dal minimo di sei mesi va ad un massimo di due anni.

A questo punto non deve sopravvenire la nostra malleabilità, o un nostro cattivo spirito di tolleranza. Quando in casi del genere c'è di mezzo un italiano si procede severamente, anzi sono le uniche occasioni in cui la nostra giustizia può correre veloce al traguardo finale. Dunque, dal momento che è stato denunciato, il fascio comparirà questo Rex Harrison davanti al giudice e se colpevole si abbia quel che si merita. Ma svelto e bene come farebbero nella sua Inghilterra. Per questo la conclusione riguarda anche noi, il nostro carattere perché, dopo tutto, la vicenda di un Giulio Cesare irascibile è veramente cosa da poco.

e. e.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio ha approvato programma e bilancio '62

Hanno votato a favore (43 sì): dc, psdi, liberali e monarchici - Contrari (27 no): comunisti, socialisti, missini - Il rappresentante radicale si è astenuto

Dopo quattro sere consecutive di animate discussioni, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, a maggioranza, il bilancio preventivo della città per il '62. Il dibattito era stato abbinato a quello sul programma del nuovo sindaco: i voti a favore hanno quindi anche il significato di assenso alla linea che l'ing. Anselmetti si propone di seguire nella sua amministrazione. Ecco i risultati della votazione: 43 sì (democristiani, liberali, marp, monarchici), 27 no (comunisti, socialisti, missini), un astenuto (radicale).

La seduta era iniziata alle ore 15,30 con gli ultimi interventi e le repliche del sindaco e degli assessori. Fantino (dc) rilevando come la critiche comuniste ricalchino sempre i vieti concetti ha sottolineato *«il ben diverso tono dei socialisti che rende possibile il colloquio»*.

La prof.a Malan (psi) ha trattato il problema scolastico: *«anche realizzando le sue promesse, tra due anni ne occorreranno altre mille»*. Per i 40 mila bimbi da 3 a 6 anni ha raccomandato l'istituzione di nuove scuole materne. L'avv. C. Grosso (dc), pur contrario alla proposta di trasferire il tribunale nell'attuale sede della Reale Mutua ha illustrato l'urgenza di risolvere il problema degli uffici giudiziari: *«se ci fossero i 52 magistrati e i 50 consiglieri previsti dall'organico non si saprebbe dove metterli»*. Perché non costruire un edificio nuovo?

Secondi l'on. Chiaramello (psi) *«l'impostazione del bilancio è concreta»* e anche il programma del nuovo sindaco è in parte da approvare. Da vecchio torinese, ha difeso la vita del vecchio centro torinese: *«molte tradizioni verrebbero profondamente danneggiate da uno sventramento non necessario»*. La signorina Pagella (psi) ha sollecitato un piano per i «assistenti sociali».

Il segretario cittadino della dc, Borgogno, ha chiuso la serie degli interventi. Rilevando come da parte comunista vi siano stati *«alcuni suggerimenti che si potrebbero in parte accettare»*, ne ha deprecato tuttavia l'impostazione critica *«che rende impossibile il dialogo»*. Ha aggiunto che soltanto i socialisti *«hanno compiuto un obbiettivo e concreto passo avanti verso il centro-sinistra»* e ha elogiato *«il contributo apprezzabile e l'azione stimolatrice dei liberali»*. Affrontando poi la situazione politica di Torino, che secondo taluni è *«anacronistica e paradossale rispetto alla posizione attuale governativa»*, ha ricordato che la politica di centro viene adottata in molte altre città.

Il sindaco ing. Anselmetti si è compiaciuto della serena atmosfera in cui si è mantenuto il dibattito, assicurando di attribuire *«un interesse reale e non accademico»* a tutti gli interventi. Poi ha risposto sui vari argomenti.

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE. Non è contrario alla proposta di un Consorzio fra i 26 Comuni: ma il peso di ciascuno sarà giusto e proporzionato, rispetto a quello di Torino che si è assunta la responsabilità? Inoltre, bisogna che ogni Comune provveda innanzitutto a far approvare e a rendere operante il proprio piano.

PIANO REGOLATORE CITTADINO. Ha ormai valore di legge. Perciò il sindaco stupisce che ci sia chi protesta su certi punti da realizzare: tra questi la sistemazione di via Palazzo di Città e la zona Palatina: *«Nessuno più di me ama Torino e le sue caratteristiche, appunto per questo intendo ripulirne le brutture causate dal tempo e dalla sporcizia»*.

Quanto al palazzo proposto per il Tribunale come nuova sede, è la prima volta che ne viene negata la funzionalità. Se le cose stanno così, si cercherà altrove.

COMUNICAZIONI. *«Mi pare* — ha detto il sindaco — *che su questo punto siamo tutti d'accordo. Teniamo presente che quando si sarà anche il traforo del Fréjus, la nostra città si troverà al centro di un gran movimento: dobbiamo prepararci per tempo»*.

VIABILITA'. *«Si sono difesi i diritti del pedone, ma bisogna tener presente la realtà. Tutti aspirano ad avere una auto: bisogna pensare a parcheggi e sopravie»*. L'ultima parte del discorso del sindaco ha trattato degli ospedali, riconfermando la decisione di potenziarli; di scuole, assicurando che sarà tenuto presente il problema degli istituti professionali e delle aree per l'università. E anche dell'organico comunale, di cui il Consiglio si occuperà presto, e della municipalizzazione, già decisa per la Centrale del latte, e in corso di studio per il gas.

Ha parlato da ultimo l'assessore Arnaud, rilevando che la tradizionale opposizione comunista non è cambiata, mentre quella socialista ha almeno mutato un po' di tono e concludendo che *«in complesso, il dibattito ha dimostrato la validità del bilancio»*. Sono seguite brevi repliche degli assessori ing. Bosso, Sibille e ing. Catella. Dopo le dichiarazioni di voto degli otto gruppi consiliari, si è avuta la votazione.

Si chiede per la Michelin l'intervento dell'on. Fanfani

Alla Michelin i sindacati hanno confermato per oggi lo sciopero di due ore alla fine di ogni turno di lavoro. Ieri mattina i dirigenti della Cisl, Cgil e Uil si sono riuniti per l'esame della situazione. La commissione interna ha inviato al presidente del Consiglio on. Fanfani il seguente telegramma: «La situazione aziendale alla Michelin, a seguito dell'inspiegabile irrigidimento della direzione, è divenuta difficile e pericolosa. Urge il suo personale autorevole immediato intervento, unitamente al ministro del Lavoro, per la riconvocazione delle parti e la soluzione della vertenza, in tal senso è vivissima l'attesa fra i lavoratori».

Altro telegramma è stato inviato dalla commissione interna al ministro del Lavoro on. Bertinelli: «La commissione interna della Michelin — dice il testo — informa circa l'impossibilità di continuare in sede aziendale l'esame dei problemi e causa dell'intransigenza padronale che non tiene conto del suo personale intervento e presenta una soluzione diversa da quella da lei caldeggiata nella riunione del 16 marzo. La commissione interna sollecita quindi la riconvocazione delle parti». Un incontro è stato fissato per stamane alle 10 in prefettura.

— Alla Fiat è scaduto ieri il termine per la convalida delle liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne che si svolgeranno il 6 aprile prossimo. Non vi sono state variazioni di rilievo: alla Mirafiori la Cisnal ha ritirato le sue liste sia tra gli operai che tra gli impiegati; è stata ritirata anche la lista degli «Indipendenti» alla Metalli.

Ore 20,30, in via Berthollet: 5 colpi di pistola

Un rapinatore uccide la padrona d'una oreficeria che si lancia in difesa del commesso aggredito

Stavano ritirando i gioielli dalle vetrine - Nel vedere il bandito con la rivoltella spianata e il viso coperto da una sciarpa rossa, il commesso lascia cadere un «plateau» e va verso il retro - La padrona, 57 anni, balza avanti con le braccia alzate per fermare l'aggressore - Questi spara e fugge in strada con due complici: scappano a piedi, nessuno li ferma - La donna, portata in taxi all'ospedale, vi giunge cadavere - Profonda impressione in città

Maria Barbiroglio in Albera. Il figlio Claudio fotografato all'ospedale: la madre gli è spirata tra le braccia, ma il giovane crede che sia solo svenuta. Il commesso Bruno Bertulli nel negozio pochi minuti dopo il delitto: ancora sconvolto sta per perdere i sensi e si appoggia a uno scaffale della gioielleria

Una donna è stata uccisa dai rapinatori ieri sera nel suo negozio, una gioielleria di via Berthollet 10.

Non più di un paio di avevamo scritto che le rapine si susseguivano con ritmo allarmante e parecchie venivano compiute con la minaccia di una pistola. Finora — avevamo scritto — le vittime hanno saputo dominarsi, non hanno perso la testa, ma cosa accadrà se qualcuno cercherà di ribellarsi? Ecco che cosa accade: una donna reagisce, non per difendere se stessa o il proprio denaro, ma per salvare il suo commesso che vede minacciato. E' ammazzata con un colpo di pistola. Una donna di 57 anni, madre di un ragazzo di 17. Le sue ultime parole: *«Pensate a mio figlio»*.

Si chiamava Maria Barbiroglio, sposata Albera. Il marito Sebastiano ha 50 anni, il figlio Claudio è studente di ragioneria all'istituto La Salle. Una famiglia che non aveva preoccupazioni, abitava in via S. Anselmo 20 ed era proprietaria di due gioielleria. Una in via Berthollet 10 era tenuta dalla moglie, l'altra in via Pietro Micca 9 dal marito.

L'assalto al negozio di via Berthollet e l'uccisione della proprietaria sono avvenuti in modo fulmineo e brutale, così che sono difficili da ricostruire nelle esatte fasi. Ecco come il delitto è stato ricostruito attraverso le testimonianze e le indagini.

Sono le 20,30. Via Berthollet non è mai deserta, persino nell'ora di cena. Ci sono alberghi e ristoranti a pochi metri dalla gioielleria; accanto a questa vi è la pasticceria Cerutti, che resta aperta fino a tarda ora. Lo stesso negozio dell'orefice è ancora aperto: la Barbiroglio e il commesso stanno togliendo i preziosi dalle vetrine per riporli nella cassaforte. Bruno Bertulli, 30 anni, via Andrea Doria 19, è commesso in questo negozio da sei anni: fa quasi parte della famiglia, la padrona gli dà del tu, si fida.

Ora il Bertulli sta prendendo dalla vetrina un plateau di gioielli. Si volta verso la porta d'ingresso che sente aprirsi e vede un giovane con la parte inferiore del volto mezzo nascosta da una sciarpa rossa. Stringe una pistola. Alle sue spalle vi sono due complici. Più tardi, quando la polizia stabilirà dai bossoli trovati il tipo dell'arma, risulterà che è pistola da guerra, una calibro 9. Gli sconosciuti, a due passi dal commesso, non dicono una parola. Non ne avrebbero il tempo, perché la reazione del Bertulli è immediata: vede i rapinatori, lascia cadere il plateau di preziosi che tiene in mano, il primo pensiero è di fuggire, raggiungere il retro, scappare in cortile per dare l'allarme. La proprietaria è lì, dietro il banco, non ha ancora avuto il tempo per capire quello che succede.

Il bandito alza la pistola, prende la mira per sparare al Bertulli, fermarlo. E' adesso che la Barbiroglio si rende conto. Con un grido si getta avanti. Un impulso generoso, tipicamente femminile: non pensa a sé, al pericolo che corre, vede solo il commesso minacciato e corre verso il bandito con le mani alzate come per fermarlo. Ed è nella traiettoria dei colpi. Cinque esplosioni quasi senza pausa: chi spara ha completamente perso la testa od è in preda ad una selvaggia ira. Uno dei proiettili abbatte la donna. La Barbiroglio si ferma di colpo, cerca di aggrapparsi al banco, crolla. La pallottola gli è entrata sotto l'ascella destra, ha spaccato il cuore, è uscita dal fianco sinistro.

I banditi fuggono. Il Bertulli, inginocchiato, cerca di sollevare la donna. *«Bruno, Bruno* — mormora la Barbiroglio —, *senza che muoia. Pensate a mio figlio»*. Un rantolo la soffoca, gli occhi si riempiono di lacrime. *«Aiuto»*, grida il commesso, senza abbandonare la donna che sanguina morire tra le sue braccia.

Nessuno della casa e nella via ha sentito le esplosioni. Era un'arma con silenziatore? Uno studente, Roberto Balma, che abita al primo piano sopra la gioielleria, ha sentito le grida della Barbiroglio. Si è affacciato alla finestra ed ha visto tre giovani uscire dalla gioielleria e correre verso via Belfiore.

Intanto accorre gente. Il pasticciere Ernesto Cerutti, poi altri. E' evidente che la Barbiroglio sta morendo, forse è già morta. La via si riempie di folla, ogni dopo l'altra si accendono le finestre che danno sulla strada, si affacciano gli inquilini sgomenti. La notizia si diffonde, appare incredibile, è difficile pensare che una donna possa essere uccisa a rivoltellate nel proprio negozio, in una via affollata del centro. Ma ecco che stanno portando in braccia la Barbiroglio fuori dalla gioielleria, esanime, lascia dietro di sé una lunga traccia di sangue.

Qualcuno ha chiamato un taxi. Mentre caricano la donna, un ragazzo si apre un varco tra la folla. *«Lasciatemi passare, è mia mamma»*. E' Claudio. Era in casa che attendeva i genitori per la cena, e poiché la sua casa fa angolo con via Berthollet, ha sentito la strada riempirsi di eccitazione e di paura. E' corso a vedere. La folla premeva davanti al negozio di sua madre. *«Hanno ucciso una donna»*, ha sentito dire.

Ma ora, mentre il taxi corre verso le Molinette, Claudio non crede che sua mamma sia morta. Seduto vicino a lei, accarezza il volto pallidissimo della donna, la chiama piano, chiede a Roberto Balma che li accompagna: *«E' soltanto svenuta, no?»*. Maria Barbiroglio viene portata al pronto soccorso, dove si trova di turno il dott. Roccia. Ma non c'è più nulla da fare. Morta: forse quando era ancora nel negozio, forse durante il tragitto. Comunque, niente avrebbe potuto salvarla. Si tiene nascosta la notizia al figlio, che attende in corridoio, a cui una pietosa bugia il ragazzo è ricondotto a casa. Si provvede ad avvertire con cautela il marito della sventurata.

L'intervento della polizia è stato massiccio. Lo stesso questore dott. Caputo si è recato sul luogo del delitto, con lui erano il vice-questore dott. Vacca, il capo della Mobile dott. Maugeri e il dott. Valerio, il brigadiere Zirilli di San Salvario. La Volante ha battuto la zona. In via S. Anselmo è stata trovata una sciarpa rossa, forse quella del bandito. Dopo un'ora una trentina di giovani risultavano fermati nei paraggi del Valentino e accompagnati in questura. Qui era già stato convocato il commesso.

Bruno Bertulli, ancora sconvolto, non ha potuto essere molto utile. E poi, tutto è avvenuto in modo così rapido che i suoi ricordi sono rimasti vaghi.

Appare strano che i banditi abbiano tentato questo colpo senza preoccuparsi della fuga, senza che una macchina li attendesse in strada con il motore acceso e un complice al volante. E' più probabile che la macchina ci fosse, ma il complice, preso dal panico, non avrebbe pensato che a fuggire. Quando i tre sono usciti dal negozio, hanno visto la macchina allontanarsi. Hanno cominciato a correre e hanno avuto fortuna. Nessuno ha pensato a inseguirli, né a sparare alla macchina che si allontanava, perché in casi come questo il primo impulso è sempre quello di soccorrere chi è in pericolo. Lo stesso impulso ieri sera ha stroncato la generosa vita di una donna.

La folla sgomenta davanti al negozio mentre il taxi porta la vittima alla Molinette

L'episodio della «bustarella» in via Roma

Un procuratore delle imposte è condannato per corruzione

Accettò un compenso di 50 mila lire per concordare una pratica: quattro mesi di reclusione - La stessa pena all'intermediario

Un funzionario delle imposte di Torino, il procuratore aggiunto dott. Alfredo Monterosso, di 34 anni, abitante in via Mongrovno 4, è stato condannato ieri in Corte d'Appello a 4 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa per corruzione. La stessa pena ha colpito, per concorso del medesimo reato, il rag. Salvatore Giangrasso, di 35 anni, abitante in via Guido Reni 82 il dott. Monterosso era accusato di aver ricevuto, nella sua qualità di procuratore delle imposte dirette di via Roma, 50 mila lire per concordare una transazione di tributi con l'artigiano Davide Ferrari, titolare di una autorimessa di via Martorelli. Il rag. Salvatore Giangrasso, allora impiegato presso il sindacato artigiani di via Santa Teresa 19, era stato l'intermediario dell'illecita operazione.

L'episodio avvenne nell'ottobre del 1960. Il Ferrari aveva ricevuto le cartelle esattoriali dal 1956 al 1959, con un addebito, tra tributi ed ammende, di 291 mila lire. Si rivolse al suo sindacato e il rag. Giangrasso gli assicurò che si poteva ottenere un concordato, sulla base d'un centinaio di migliaia di lire, a condizione che l'artigiano fosse disposto a versare una «bustarella» di 50 mila lire al funzionario incaricato della pratica. Lo stesso Giangrasso avrebbe accompagnato il contribuente in un ufficio delle imposte, in via Roma.

Il Ferrari si recò all'appuntamento, ma prima avvisò la squadra mobile di quanto stava accadendo. Il concordato fu raggiunto con il dott. Monterosso e alla fine il Ferrari consegnò al funzionario una busta chiusa contenente 50 mila lire. Il dott. Monterosso la prese e la ripose le carte del fascicolo senza nemmeno aprirla. Pochi minuti dopo un commissario entrava nell'ufficio e trovava la «bustarella». Il dott. Monterosso, difeso dagli avvocati Noya e Avonto, (i difensori del Giangrasso erano gli avv. Durand e Gatti) ha sempre affermato di non aver mai chiesto alcun compenso. Egli, secondo la sua versione, ignorava il contenuto della busta e l'accettò ritenendo che contenesse le cartelle del Ferrari. «Tanto è vero — aggiunse — che quella prova così compromettente non fu in alcun modo nascosta, ma inserita in bella vista nella pratica stessa del contribuente».

Il rag. Giangrasso, da parte sua, ammise invece fin dal primo interrogatorio la sua responsabilità di intermediario, accusando in tal modo anche il dott. Monterosso. Quest'ultimo, nel processo di primo grado, aveva ottenuto l'assoluzione con formula piena, mentre per il rag. Giangrasso si era disposta una nuova istruttoria. Ma il procuratore dott. Tuttolomondo aveva impugnato la sentenza, determinando il secondo giudizio. Ieri la Corte (pres. Calvelli, p. g. Benedicti, canc. Tedesco) ha ritenuto entrambi gli imputati responsabili del reato di corruzione.

Una guardia notturna spara su due giovani

A mezzanotte: un ferito

Poco dopo la mezza di questa notte, una guardia notturna dell'«Argus» ha sorpreso dei ladri nell'officina meccanica Carpentieri, in via Leonardo Fea 55, alla Madonna di Campagna. L'agente, Leonardo Lazzaro, si è accorto della loro presenza, senza che i due lo notassero. E' corso allora ad un vicino telefono ed ha chiamato la Volante.

Subito dopo la guardia è tornata all'officina, convinta che i ladri fossero ancora al lavoro. Ma giunto all'ingresso dello stabilimento si è trovato davanti due giovanotti, uno dei quali impugnava una pistola. Il Lazzaro ha estratto con mossa rapida la sua rivoltella ed ha sparato sui due, colpendo quello che più gli era vicino al braccio sinistro, mentre l'altro si è dato a precipitosa fuga.

Il ferito è il manovale disoccupato Salvatore Anzalone, di 19 anni, nato a Caltanissetta e abitante a Venaria in piazza Annunziata 4. Raccolto dalla Volante e portato ai Martini, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni: la pallottola gli ha trapassato il braccio senza ledere né ossa né nervi. Il giovane ha dichiarato che passava per caso con un amico in via Fea quando già imbattuto nella guardia notturna. Proprio in quel momento, ha aggiunto, stava mostrando all'altro una pistola ad acqua, che nella confusione ha poi smarrito. E' stato trattenuto per accertamenti.

Una ragazza quindicenne morta per un incidente

Una ragazza di quindici anni, Rosina Vigline abitante a Spinetta di Castellamonte, è morta alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale. Nel pomeriggio di domenica 11 marzo stava recandosi al corso mascherato di Chivasso, sul sellino posteriore della moto guidata da un amico, Francesco Gatto di 23 anni, abitante a Foglizzo. La motocicletta percorreva una strada con diritto assoluto di precedenza, la Cuneese-S. Giorgio Canavese. Nonostante i segnali, all'incrocio con la strada Feletto-Agliè, una «600» guidata dall'impiegato Ettore Brena, abitante a Torino in via Buccardo 28, sbucava lateralmente senza rallentare e investiva in pieno la motocicletta. Il Gatto riportava solo ferite superficiali, guarite in un paio di settimane; la Vigline, scagliata a dieci metri di distanza, aveva le costole fratturate, con lesioni polmonari. E' morta ieri mattina alle 5, per un polmonite post-traumatica.

Insegue con l'auto e cattura il ladro che ha rubato la «1300» di suo fratello

Il malvivente, bloccato una prima volta sul Ponte Isabella, riesce a ripartire - L'inseguitore investe una 500 e in via Sacchi agguanta il fuggitivo

Dopo un drammatico inseguimento per le vie della città, un automobilista è riuscito ad acciuffare il ladro che era a bordo della macchina rubata al proprio fratello. Il furto era stato commesso mercoledì notte in via Morghen. L'auto, una Fiat 1300, è di proprietà del geom. Emilio Rosso, abitante in via Cibrario 62. Suo fratello, Carlo Rosso di 37 anni, rappresentante in plastrelle e abitante in via Bossi 5, ieri pomeriggio, mentre percorreva corso Moncalieri con la propria Fiat 1100, si accorgeva che la «1300» che lo precedeva era quella di suo fratello. A bordo c'erano due giovanotti e una ragazza.

Il ladro imboccava il ponte Isabella, subito seguito dal Rosso il quale lo superava e lo stringeva verso il marciapiedi. Il ladro si fermava, ma, mentre il Rosso scendeva, con una rapida manovra riusciva a seguisiare con l'auto attraverso lo stretto varco.

Da questo momento è iniziato l'inseguimento che ha avuto momenti di grande tensione e che ha richiamato l'attenzione di centinaia di passanti. Con il classico spiegato il signor Rosso ha incominciato a tallonare il fuggitivo per il corso Galileo Galilei, poi per i viali del Valentino e per corso Raffaello. Sull'incrocio con via Nizza era ferma, in attesa di svoltare a sinistra, una «500». Il ladro è riuscito ad evitare l'ostacolo superandolo a destra e mancando addirittura sul marciapiede, ed è svoltato verso il centro. Il Rosso è stato colto di sorpresa ed è andato a cozzare contro il parafango sinistro posteriore della vetturetta.

Nessun conto con una occhiata che l'incidente non aveva avuto serie conseguenze per l'automobilista investito — il prof. Adolfo Restaino di 46 anni, abitante in via Filadelfia 37 — il Rosso ha deciso di proseguire l'inseguimento della «1300» che stava già svoltando per corso Sommeiller. All'incrocio con via Sacchi, il ladro ha attraversato sebbene il semaforo fosse rosso; l'inseguitore, che già l'aveva raggiunto, ha fatto altrettanto ed è riuscito a bloccarlo contro un marciapiede.

Il giovane e la ragazza che erano in compagnia del ladro sono scesi e si sono eclissati subito. Il Rosso s'è preoccupato di acciuffare il conducente della macchina rubata e lo ha affidato a. vigile che era di servizio all'incrocio. Al commissariato S. Secondo il ladro è stato identificato per Riccardo Marco di 20 anni, abitante in corso Ferrucci 60, tubista. Non ha voluto dire i nomi degli amici. Ha raccontato che erano stati a fare un giro in collina e infatti sulla macchina sono stati trovati due mazzetti di fiori. Era scomparsa una macchina fotografica Kodak.

Non appena è stato possibile, il Rosso è ritornato indietro a presentare le proprie scuse al conducente della 500 che aveva investito.

Ottantenne assalita da un gatto che le apre una vena nella gamba

Una donna di 80 anni, Natalina Roberto ved. Giammi'li, è stata ricoverata all'ospedale in seguito ai graffi di un gatto rimasto. I medici del Maria Adelaide, dove è stata portata con un'ambulanza della Croce Rossa, l'hanno giudicata guaribile in 12 giorni.

La Roberto abita in via Cottolengo 6. Ieri mattina rincasando dalle compere, ha visto rincantucciato sul balconcino il «micio» di una coinquilina, la signora Maria Zamuner in Valé. Forse spaventata dall'arrivo della donna, la bestiola le si è avventata contro le gambe, aprendole una vena con le unghie.

Specchio dei tempi

Nicola Adelfi non è un buon cristiano? - Gli sfratti senza preavviso sono puniti dalla legge - Anche i manichini possono dare scandalo - La panettiera delusa - Mandiamo una bicicletta ad una scolara

Due lettori ci scrivono:

«Su *La Stampa* di mercoledì 21 e di domenica 25 abbiamo letto i due articoli di Nicola Adelfi sulla miseria delle "borgate" romane. Lodiamo la sua preoccupazione nel cercare di sensibilizzare i lettori a questi gravi problemi e pensiamo che in questo senso non si sarà fatto mai abbastanza. Ma troviamo poco opportune le ripetute esortazioni a Sua Santità Giovanni XXIII "ad uscire dalle sue stanze dorate per visitare l'avvilito agomento suo gregge dell'Acquedotto Felice".

«Non ci pisce il tuono con cui un cristiano si rivolge al Santo Padre e poi crediamo sia meglio essere un tantino più concreti. Ogni buon cristiano non ha bisogno della visita del Papa per sapere che nella Chiesa gli è viema e porta con lui le sue sofferenze; gli altri, per il fatto che non sono cristiani, non sanno che farsene di una visita del Papa.

«Questa povera gente non ha bisogno di visite ma di aiuti materiali. A questo proposito ci sembra strano che un giornalista non sappia niente della Pontificia Opera di Assistenza e del bene che essa fa non solo a Roma ma in tutta Italia. E ci sembra ancora più strano che questo stesso giornalista abbia dimenticato il precetto evangelico (Mt. 6, 2) che dice: *"Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te... Ma quando fai l'elemosina non sappia la tua sinistra quel che fa la tua destra"*».

Due giovani

Un lettore ci scrive da Mortara:

«Su *La Stampa* del 24 marzo corrente ho letto il resoconto sulla demolizione delle baracche sotto l'Acquedotto Felice, a Roma, e francamente, a prescindere da altre considerazioni che già sono state fatte da altri, mi hanno indignato la rancanza di umanità e i modi arbitrari e illegali con cui si è proceduto nei confronti dei miseri proprietari. Non soltanto gli sfratti sono stati eseguiti senza alcun preavviso ma — riporta da *La Stampa* — *"una delle cassette, quella segnata col n. 118, appartenente alla famiglia Serafini è stata abbattuta durante l'assenza dei proprietari"*.

«Il fatto è considerato dal Codice Penale fra i "delitti contro la libertà individuale" e più particolarmente come delitto contro la inviolabilità del domicilio e punito all'art. 614 con la reclusione da 1 a 5 anni, procedimento d'ufficio (violazione del domicilio commessa con violenza sulle cose).

«La stessa pena viene comminata se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale con abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni (art. 615). La legge è posta a tutela soltanto dei palazzo sontuoso o anche della misera casupola?».

Prof. G. B. Galeazzo

Un lettore ci scrive:

«Tramite la vostra rubrica, vorrei avvertire quelle persone, pronte a gridare allo scandalo alla vista di una statua "poco coperta" in un giardino, di non passare assolutamente per via dei Mercanti! Potrebbero provare una terribile emozione.

«In via Mercanti (quasi angolo via Garibaldi), in pieno centro di Torino, in un punto di notevole passaggio, ci sono ben due vetrine... piene di procaci nudità femminili. Compaiono, tutte insieme, all'improvviso; e bisogna confessare che, fra le vetuste mura della angusta via, quelle candide nudità fanno uno strano effetto... Andate a vedere, se non ci credete!».

Segue la firma

(P. S. - Naturalmente, si tratta dei manichini in celluloide, di una ditta specializzata in tale rame...).

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lettrice de *La Stampa* da 40 anni, vendo pure da 20 anni. Sono molto delusa. L'ho sempre fatto con passione il mio mestiere, ora però non ne posso più, a vedere a dilapidare il pane che credo sia ancora l'unica cosa sana, se è fatto bene, invece vi sono parecchi miei clienti che passano da panetteria a panetteria per trovare quello più soffice (e quindi con più strutto) invece di prendere quello più al naturale. Non sanno che dovrebbero dire ai loro figli "non mangiate questo panaccio", non si accorgono di sbagliare a sostituirlo con sostanze magari dannose alla salute.

«Io i miei figli li ho allevati a pane e sono sani; il pane è alimento per gente saggia. Qualcuno ha dimenticato che per un pezzo di pane ha fatto passi?

«Date pane vero ai vostri figli non pasticci che procurano solo nausea e mal di stomaco. Ricordate che il pane è stato creato da Dio come primo alimento dell'uomo, ricordate il "padre nostro" qualche volta. Non disprezzatelo, pensate che il pane dà sudore al contadino, poi al panettiere che perde tutte le notti sul lavoro».

Segue la firma

Una piccola lettrice ci scrive da Pusiol (Cuneo):

«Ho saputo che mi tanto buono con i poveri e questo dà coraggio anche a me per chiederti un favore. Ho 12 anni e frequento la 5ª elementare nel capoluogo che dista da casa mia circa cinque chilometri. Cinque chilometri a piedi di andata e cinque per il ritorno sono per me un calvario. Per far più presto e stancarmi meno occorrerebbe una bicicletta, perciò mi rivolgo a te affinché faccia sapere a qualche gentile persona se potesse procurarmi una bicicletta anche usata.

«I miei genitori sono anziani e poveri; papà è inabile al lavoro. Abitiamo sui monti. Le nostre uniche risorse sono perciò i funghi e le castagne. Quest'anno, purtroppo, per la grave siccità, siamo stati privati anche di questo. Tu capirai che la minima spesa costituisce per i genitori un grave problema.

«So che i miei mi vogliono tanto bene e farebbero qualunque sacrificio per vedermi contenta, ma non ho il coraggio di chiedere loro quanto desidero. Comprendo il dolore che proverebbero nel doversi rispondere che non hanno la possibilità.

«Ricorderò sempre nelle mie preghiere, te caro "Specchio" e la generosa persona che mi farà aiutarmi».

Annunziata Barbano

Una borsa di studio per la studente-operaio

Ines e Luciano L. 10.000; Una scolara 1000; Enrichetto 1000; Ugo e Claudio in memoria di Ambrogio Guglielmo 2000; B. E. 2000; C. P. ricordando la professoressa Linda Carino 1000; M. E. 1000; N. N. 500; N. N. 200; In memoria del nostro Giorgio 2000; Gina e Giovanni con l'augurio che non lavori più mentre studia 2000; Gina e Cesare 1000; Maria Cristina e Umberto G., Bologna 2000; Sapel Carola 1000; N. N. 1000; N. T. e T. F. 4000; E. P. 1000; M. M. 5000.

Maria Alemanni 1000; In ricordo del generale Morgari 10.000; N. N. 2500; N. N. 3000; R. S. da Sanremo 5000; Pensionato B. E. 1000; N. N., Siena 2500; Una mamma di Ceva 2000; G. G. 10.000; I. S. 3000; N. N. 1000; Alunni della III media Istituto «Virgilio» 12.000; Annalisa Salamina, Sanremo 1000; Amedeo e Giuseppina 1000; Nonna Gina e Guido 5000; Renzo 1000; Coniugi Cerrino 1000

Totale L. 183.500. Totale precedente L. 567.000. Totale complessivo L. 810.500.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,3
MINIMA - + 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,6; press. 728,2; umid. 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti con possibili nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima + 13,7; minima + 0,2; media + 8,6

MA I CRITICI LO PRENDONO SUL SERIO

Dipinge con i piedi per fare un'arte nuova

Non è un modo di dire spregiativo: davvero Katzuo Shiraga, pittore giapponese che secondo il critico Michel Tapié «è una delle due o tre più forti personalità della giovane pittura in Oriente», dipinge coi piedi invece che con le mani. E non si tratta d'uno di quei casi pietosi, difetto di nascita o mutilazione, per cui talvolta un infelice s'adatta con straordinario esercizio a sostituire gli arti mancanti. L'inconsueto sistema è intimamente connesso con una concezione estetica che ci sembra meriti un commento; tanto più che i suoi pittorici di Shiraga cominciano a girare anche per l'Italia, sono vistosamente riprodotti nel volume *Continuité et avant-garde au Japon*, del Tapié, pubblicato l'anno scorso a Torino dai fratelli Pozzo, ed esposti da istituti artistici torinesi.

La presentatrice Carla Lonzi, studiosa preparatissima già allieva di Roberto Longhi, dà per scontata la conoscenza del singolare metodo del pittore giapponese: «Si sa che Shiraga lavora in questo modo: appeso a una corda si getta sulla tela stesa a terra e cosparsa di grumi di colore, che distende strisciandovi sopra i piedi secondo il moto oscillante della corda medesima. Una tale tecnica, a prima vista solo una variante estremizzata di quella di Pollock, sembra tuttavia implicare un superamento sostanziale: la definitiva liberazione dallo schema intellettuale e, corrispondentemente, la sostituzione di un movimento naturale e completamente sciolto a un gesto ossessivo e contratto».

A questo punto il lettore comune penserà che la presentatrice assume una posizione critica negativa, magari accomunando la tecnica di Shiraga alla famosa burla che va sotto il nome dell'*asino*: cioè lo scherzo di quei buontemponi i quali, legato un pennello alla coda di un asino, e spinto questo col posteriore contro una tela bianca, lasciarono che l'animale agitando la sua appendice «dipingesse» un «quadro» (inviato poi ad una mostra di pittura astratta e — si dice — regolarmente accettato dalla giuria).

Tutt'altro. Infatti il discorso così continua: «Eliminando l'intermediario tradizionale dell'esecuzione pittorica come chi ne abbia invidia l'ambigua natura, il carattere di esecuzione sostanzialmente parziale, Shiraga ha fatto dell'organismo fisiologico del proprio corpo uno strumento pittorico vivente... nessun principio mentale è sollecitato a entrare in gioco... non si tratta per l'artista di padroneggiare il mezzo pittorico, quanto di operare in uno spirito di identificazione con il mezzo stesso... Un attacco così diretto, un'energia così inflessibile, senza tentennamenti nell'agire, al di là dei simboli, in una specie di esaltazione fisiologica trasparente a se stessa, dànno alle opere di Shiraga un carattere di evento grandiosamente unitario».

Rammentiamo il celebre enunciato di Leonardo: «*Il pittore è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero all'uomo... ed in effetto ciò che è nell'universo per essenza, presenza o immaginazione, esso lo ha prima nella mente e poi nelle mani*» (Leonardo pensava ancora ai piedi...), e confrontiamolo con quest'esempio di pittura che ha rinunciato ad ogni «principio mentale» («*Io ti dirò che la pittura è mentale*», insisteva Leonardo): misureremo qual sia stata ai nostri tempi l'abdicazione del pensiero dell'uomo nel ridurre l'azione artistica alla pura materialità di un movimento più o meno casuale, e l'invenzione della forma ad un confuso spiacicchio di colore coi piedi nudi. Il colmo della pittura barrezzata «informale».

Né si opponga che la ginnastica pittorica del giapponese Shiraga va riconnessa anzitutto all'antico pensiero *Zen*, a una filosofia, cioè, cui è precluso, o almeno è di arduo accostamento, lo spirito occidentale. Non segnala forse la Lonzi l'«immediato precedente» dell'americano Pollock (1912-1956), il celeberrimo inventore della tecnica a «sgocciolio» di colore sulla tela, nella quale il pittore intendeva fisicamente «entrare», e perciò la stendeva per terra in modo «da poterci passeggiare intorno» e sopra, lasciando su di essa colare la materia cromatica, secondo il metodo dei pittori indiani dell'Ovest?

Anche per lui, disputatissimo dai collezionisti d'oggi, si è parlato di automatismo che tuttavia conserva un ricordo del mondo, di conciliazione del conscio con l'inconscio nella «unicità del gesto», di dissociazione psichica, di «struttura nervosa dell'artista». E per il convulso strusciar di piedi sul colore di Shiraga si parla di sentimento tragico, di «violenza del fare», si dice che fa pensare agli attori del cinema giapponese «quando brandiscono la spada del Samurai e tagliano l'aria e le teste» (del resto Katzuo Shiraga, ci avverte il Tapié, è un appassionato collezionista di spade di Samurai).

Ma il problema è un altro. Il coincidere in Occidente ed in Oriente di nuove civiltà artistiche — una che esalta la meccanicità di un gesto affidato ai piedi, l'altra che trova il suo campione in chi cerca la forma nella casualità d'uno sgocciolar di colore, in pure graficamente e cromaticamente elaborato — è salutato da tutto un settore di avvedutissima critica con uguale entusiasmo. Sia come la conferma d'un destino, «che porta il mondo in cui viviamo a risolversi sempre più in unità». Sia come una meravigliosa vitamina per rinfrancare le languenti energie del pensiero occidentale, che assiste «al progressivo tramonto dei propri simboli, delle proprie scorie ideologiche». Sia come una liberazione per la quale l'uomo finisce col ritrovarsi in una zona di vigilante disponibilità entro il succedersi degli eventi naturali, che lo riscatta dalla sovrastruttura mentale».

E' dunque la resa incondizionata di tutta una cultura — che andava dall'idealismo greco alla *raison* francese, passando per i vertici italiani — al materialismo fisiologico, alla incontrollabilità della sensazione. Ed allora sia concesso d'essere alquanto pessimisti circa i frutti della pretesa «liberazione».

Marziano Bernardi

L'APPARENTE PARADOSSO DI UNO STATO «PURITANO»

In Russia poche le donne di 40 anni che abbiano avuto soltanto un marito

Le rotture coniugali, i legami infelici, i casi di bigamia sono molto numerosi: ma non perché siano diffusi i capricci erotici - Le tragiche vicende del paese, la coabitazione, il lavoro coatto hanno avuto gravi conseguenze sulla compattezza familiare - Milioni di uomini sono scomparsi, e spesso riapparsi in circostanze romanzesche, per le guerre o le deportazioni staliniane - Era un'imperiosa necessità rendere il divorzio difficile e costoso - Ancor prima di ricorrere al giudice, il coniuge che vuole spezzare il matrimonio deve annunciarlo sulla «Vecernaja Moskvà»; e l'inserzione gli costa metà di un normale stipendio mensile

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, marzo.

E' difficile trovare una donna russa intorno alla quarantina che non abbia avuto più di un marito. Amici occidentali raccontano di una loro donna di servizio che ogni giorno, sempre alla stessa ora, si metteva puntualmente davanti alla finestra della cucina che dà sulla strada; stava lì tetra, inquieta, finché non si scioglieva tutta in un convulso cenno di saluto indirizzato a qualcuno che, sempre a quell'ora, passava di sotto. Vennero poi a sapere che aspettava, come un'adolescente al primo amore, il passaggio di un tassì guidato dal marito che l'aveva abbandonata ed era andato a convivere con un'altra. Spesso il marito di una volta la veniva a prendere coi tassì e l'accompagnava fino a casa.

Sappiamo di un'altra semplice donna, due volte vedova, che parla con lo stesso rimpianto del primo e del secondo marito, avvolgendoli affettuosamente con la memoria in un unico, equo ricordo, al punto che le immagini dei due uomini si confondono in una sola.

Nei reportages sull'Urss di non molti anni fa era di moda andare a cercare nelle aule dei tribunali quello che non si trovava nei giornali, divorzi, tragedie amorose, disastri familiari. Si trattava di scoprire, dalle fondamenta, un mondo sconosciuto. Oggi che questo mondo è assai più noto e tende a farsi conoscere sempre meglio, serve di meno. La piccola cronaca di pretura porta alla luce dei casi limite: il violento che cerca di farsi mantenere dalla moglie, il furbo che cerca di convivere con un'altra donna senza passare gli alimenti alla moglie, il geloso alcoolizzato che uccide, la ninfomane che tradisce a ripetizione. Ma la verità sui rapporti fra i due sessi, il clima sentimentale, restano infinitamente più complessi in un paese in cui, come in nessun altro, la storia ha frantumato senza pietà gli affetti privati.

In un regime che al romanziere concede un margine di libertà relativa sensibilmente più elastico che al giornalista, la letteratura, specchio della realtà, è ancora e anzi diviene sempre più una delle fonti d'informazione più fedeli. Nel romanzo russo, dalla rivoluzione ad oggi, ricorrono con puntualità i temi della bigamia involontaria, della donna che in pochi anni si brucia con uomini diversi, del reduce che tornando dalla guerra civile, dal fronte contro i tedeschi, o da qualche drammatica trincea dell'industrializzazione negli Urali, ritrova la moglie risposata a Mosca con un altro, circondata da altri figli. La storia che si oppone all'amore è uno dei motivi centrali di Pasternak. Oggi, sempre sullo stesso tema dell'amore tradito dalla storia, s'innesta con insistenza nella nuova narrativa la variante del reduce dalla deportazione staliniana che ritrova mutata la propria donna; Kira, di Nekrassov, tradotto anche in Italia, è tra gli esempi più poetici della nuova variante.

Adulteri, divorzi, bigamie, che segnarono tutta un'epoca del costume sovietico, non sono escrescenze della noia, capricci erotici, nevrosi di amore. Nella maggioranza, questi drammi non sboccano nei tribunali, non si risolvono nella violenza omicida o suicida; tendono, piuttosto, a cristallizzarsi in meste situazioni di compromesso. Una specie di pietà storica risolve anche le più incresciose combinazioni in un'assoluzione anestetica, che evita lo strappo di un nuovo dolore dopo quello già accumulato, frena la gelosia violenta che, infatti, non domina in le cronache dei poveri amanti sovietici.

L'Unione Sovietica è l'unico paese del mondo in cui i giornali annunciano i divorzi invece dei matrimoni. A Mosca, è la Vecernaja Moskvà che in fondo alla sua ultima pagina pubblica quotidianamente questi annunci d'infelicità, con una media che oscilla dai venti ai venticinque il giorno. Il nome del coniuge che intenta la causa spicca in neretto all'inizio dello stelloncino. Il suo indirizzo, quasi lo si volesse indicare ad ogni passante, è segnato minuziosamente, con il numero della via e perfino dell'appartamento. Le altre segnalazioni contenute nelle sette righe dello stelloncino danno il nome e l'indirizzo del coniuge da cui l'inserzionista vuol divorziare, e l'indicazione del tribunale che giudicherà la causa. Gli indirizzi dei due coniugi non sono quasi mai gli stessi: apprendiamo così che già da tempo vivono separati, probabilmente in concubinato.

La stranezza non si ferma qui. Per legge nessun tribunale può dar mano al procedimento se, prima, non appare l'inserzione nella Vecernaja Moskvà. Chi intenta la causa deve recarsi, con un documento rilasciatogli dal tribunale, alla redazione del giornale dove, per far pubblicare l'annuncio, verserà la somma altissima di cinquanta rubli (35 mila lire al cambio ufficiale), che corrisponde alla metà dello stipendio medio. Questa dispendiosa forca caudina sotto la quale bisogna passare prima di giungere in un tribunale che, magari, non consentirà neppure il divorzio, è oggetto di continue proteste da parte dei cittadini. Essi la giudicano, nelle loro lettere ai giornali, «sistema incivile», «vergognoso», «priva di discrezione».

E' chiaro che tale pubblicità non gradita e per di più pagata, è un ricatto amministrativo per scoraggiare la pratica del divorzio. Uno fra i tanti meccanismi di autodifesa di una società in cui la coesione familiare fu minata una volta dall'anarchia sessuale dei primi anni rivoluzionari, e lo è ancora sempre dalla coabitazione forzata, dall'emancipazione della donna sulla quale gravano non di rado i lavori più pesanti, dal sentimento di vivere in un mondo che, ponendosi continuamente traguardi nel futuro, ha conferito un'estrema precarietà al presente.

Questo meccanismo di autodifesa è lubrificato in diversi modi. L'emancipazione della donna è limitata, più che altro, al settore economico del rendimento e dell'utilitarismo sociale; sul piano del costume, invece, la è paradossalmente negata. Una donna in tuta da operaio non suscita nessuna curiosità, ma una donna in eleganti pantaloni turistici attira l'attenzione scandalizzata del pubblico, maschile e femminile che sia.

Il moralismo di certuni, che interpretano con eccesso di zelo le leggi non scritte di cui è ricco il mondo sovietico, degenera in filistei. Il 6 gennaio la Sovjetska Rassija pubblicò questa lettera inviata alla redazione: «Giorni fa, in un negozio del quartiere, entrò una donna sui quarant'anni con un vestito troppo scollato. Molti protestarono, chiamarono un poliziotto, gli intimarono di arrestare quella donna vestita indecentemente. Ma il poliziotto rispose che la cosa non lo riguardava e se ne andò». La protesta finiva con una catilinaria contro la mancanza di più precise istruzioni dall'alto, per la difesa del buoncostume.

Due giovanissime ragazze, fra i diciotto e i vent'anni, sedevano al ristorante con due giovani stranieri. Si muovevano con disinvoltura in mezzo al caviale e allo spumante, ridevano, biascicando un po' d'inglese e di francese. Ad un tavolo vicino, vicino al loro, venne a sedersi un uomo. Gli portarono una birra e lo lasciarono lì. Il solitario cominciò a comportarsi stranamente, scrutando con insistenza le ragazze e i loro accompagnatori. Una, apparentemente la più giovane, s'innervosì, si alzò di scatto, aggredì con una valanga di parole lo sconosciuto, e si capiva benissimo che lo accusava di fare un mestiere poco pulito. Corse a calmarla un cameriere, il quale velocemente le disse che si trattava soltanto di un povero squilibrato. La giovane si calmò e non ci pensò più. La rivedemmo, all'uscita, abbracciata ad una panchina allo straniero.

Probabilmente sarà stato uno squilibrato. Ma il fatto che, prendendolo per uno che voleva spiarla perché in compagnia di stranieri, lo abbia ciò nonostante aggredito, è un evento rivoluzionario nel costume sovietico. La madre di quello ragazzo non l'avrebbe fatto mai.

Enzo Bettiza

La ballerina non ha tempo per l'amore

Leontine Snell, la «Blue Bell» che aveva deciso di lasciare il famoso corpo di ballo per sposare l'industriale romano Mario Caldonazzo (a lui aveva pagato alcuni milioni per la rescissione del contratto), ha dichiarato che non si sposerà più perché vuole continuare la sua brillante carriera di ballerina (Telefoto)

Era «allergico» alla moglie?

Un inglese guarisce dall'asma il giorno in cui rimane vedovo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 marzo.

A quarantacinque anni, un signore inglese cominciò, improvvisamente, a soffrire di asma. Furono tentate numerose cure, ma fallirono tutte; e fallirono pure gli esami per scoprire la causa del male. Il mistero fu risolto quando il paziente restò vedovo. L'asma scomparve. «Non vi è alcun dubbio — scrive oggi il dottor Michael O'Donnell, sulla rivista medica *Family Doctor* —, quell'uomo era allergico alla moglie».

I nomi dei protagonisti non sono noti. Si sa soltanto che il signore si sposò un po' tardi e scelse per compagna della propria vita una donna severa e arrogante. Il povero marito cominciò a temere la consorte e fu questa paura a cagionare l'asma. Una settimana dopo il decesso della donna ogni traccia della malattia era scomparsa. L'uomo è ancora vivo e gode ottima salute.

Nel suo articolo, il dottor O'Donnell cita altri casi, in cui un male fisico traeva origine da una segreta angoscia. Vi è, ad esempio, la storia della signora Gordon. Questa dama veniva colpita, di tanto in tanto, da un eczema all'angolare sinistro. Ma, un giorno, O'Donnell si accorse che l'eczema appariva soltanto quando il marito della paziente — un ricco industriale — viaggiava in aereo. La donna odiava volare e temeva per la vita dello sposo. Scoperto il segreto, il fenomeno sparì.

m. ci.

TUTTI I DEPUTATI APPROVANO AI COMUNI L'INIZIATIVA

Il governo inglese ordina un'inchiesta sui film polizieschi presentati alla tv

Le scene di violenza contribuirebbero all'aumento della criminalità minorile; dannosi anche gli «insegnamenti» sulla tecnica di Scotland Yard - Il ministro degli Interni, Butler, dichiara: «Non vogliamo imporre la censura; l'ideale sarebbe l'autodisciplina degli enti televisivi»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 marzo.

In che misura le scene di violenza sui teleschermi influenzano i giovani e contribuiscono all'aumento del numero dei reati? E' una domanda che da molto tempo assilla il pubblico e i sociologi di questo ed altri paesi: ora, il governo britannico ha deciso di scoprire — se possibile — la risposta. Il compito sarà affidato ad un gruppo di esperti, i cui giudizio diverrà noto fra qualche mese. E' la prima indagine del genere compiuta in Occidente da quando la televisione è entrata nella nostra vita quotidiana.

Dell'iniziativa ha dato oggi notizia ai Comuni il ministro dell'Interno Butler e il suo annuncio è stato approvato dai deputati di tutti i partiti: gli esperti — egli ha aggiunto — non sono stati ancora scelti, ma saranno «indipendenti» e proverranno da diverse categorie professionali. La commissione esaminerà tanto i programmi della B.B.C. quanto quelli della televisione commerciale e cercherà di stabilire se le scene di brutalità siano eccessive e se possano, o già abbiano, ingrossato le file della delinquenza.

Un'altra domanda rivolta ai periti: non è troppo pericoloso descrivere nei telefilm polizieschi le strategie e i trucchi dei criminali? E' ormai certo che, in alcune occasioni, questi «ammaestramenti» televisivi sono stati seguiti, e con redditizio successo, da delinquenti dilettanti. Né basta, eguale rischio presentano quei programmi che lasciano intravvedere o addirittura rivelano taluni mezzi o metodi segreti a disposizione delle forze dell'ordine qualche anno fa, una banda di rapinatori si sottrasse all'inseguimento di Scotland Yard grazie alle informazioni, apprese giorni prima dal video, sui radio-collegamenti fra le auto della polizia.

L'esito dell'inchiesta è imprevedibile, ma un fatto sembra certo: il governo non intende ridurre, drasticamente e d'autorità, la libertà d'espressione artistica, se così si può definire gran parte della scadentissima produzione televisiva in tutto il mondo. «Noi non vogliamo una forma di censura — ha detto il ministro Butler —, la soluzione migliore sarebbe invece un'autodisciplina». In altre parole, gli enti televisivi dovrebbero determinare da sé quali scene siano non solo superflue, ma potenzialmente corruttrici.

Stasera, l'Associazione degli autori televisivi ha approvato l'iniziativa governativa e ha detto: «E' certamente possibile adottare cautele nella presentazione come nella regia dei programmi, nonché negli orari di proiezione, al fine di proteggere i giovani e gli spettatori di natura apprensiva».

I due enti televisivi britannici sono la BBC e la Independent Television (la commerciale), la prima delle quali è finanziata dallo Stato, mentre la seconda è sostenuta dalle società private che si avvalgono dei suoi mezzi di trasmissione. Tanto la BBC che la Independent Television Authority sono organi indipendenti, ma il governo, e quindi pure il Parlamento, possono intervenire nella loro attività con istruzioni e direttive. E' però un «potere di riserva» e da parecchi anni il governo non ha mai posto il veto ad un programma o ad un argomento. Ecco perché Butler ha parlato oggi di «autodisciplina».

Gli autori televisivi — come riferito — hanno approvato le direttive ministeriali, ma, nel loro lungo comunicato, hanno espresso pure alcuni timori. «Noi speriamo che l'inchiesta sia vasta e obiettiva e venga condotta da competenti, fra i quali psicologi e sociologi. E' però di suprema importanza che questi investigatori stiano in guardia fin dall'inizio contro quei "gruppi di pressione", formati spesso da bene intenzionati, i quali attribuiscono alla tv la colpa di ogni aumento nel numero dei delinquenti, dei brutti e dei divorziati. Non bisogna dimenticare che la violenza fu inventata prima della televisione e che se questi gruppi prevalessero i teleschermi cesserebbero di essere uno specchio della vita».

Il comunicato termina: «Un fatto è certo. Tutti gli autori britannici accetteranno le conclusioni, scientificamente dimostrate, dell'indagine, ma si opporranno a ogni forma di censura arbitraria. L'autore deve essere libero di affrontare qualsiasi soggetto e di esporlo come egli lo immagina».

m. ci.

Il cane ha il diritto di difendere il padrone

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 29 marzo.

(r.c.) Un povero pastore di montagna, Pietro Caramello, di 61 anno, è stato processato per insufficiente custodia di animale, perché il suo cane, visto il padrone sul punto di essere picchiato, aveva azzannato l'aggressore. Il Pretore ha assolto il pastore, riconoscendo al cane il diritto di difendere il padrone.

Nell'ottobre scorso, a Roburent, il pastore aveva litigato con il portalettere Adolfo Caramello, di 54 anni. Il postino stava per gettarsi sul montanaro ma il cane lo azzannava e lo costringeva a fuggire. Il portalettere aveva denunciato il rivale per malgoverno di animale pericoloso.

A Missiroli il premio Saint Vincent per una vita dedicata al giornalismo

La consegna è avvenuta ieri a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

Oggi, al Quirinale, cerimonia per la consegna dei premi Saint Vincent di giornalismo per l'anno 1961. Salone degli Specchi illuminato a festa, corazzieri in alta uniforme. E' il secondo anno che il Premio conosce il più alto prestigio pubblico: la partecipazione del Presidente della Repubblica, che personalmente porge ai premiati il diploma e la busta contenente il Premio. Il Premio internazionale di giornalismo fu istituito nel 1948 dalla Regione Autonoma della Val d'Aosta. Da allora, la sua importanza è via via aumentata e poiché è internazionale, la sua fama si estende anche all'estero.

La cerimonia cui partecipano i giornalisti sono, di solito, poco formali e piuttosto disinvolte forse a causa di una professionale assuefazione ai contatti con le autorità. Così è stato anche di questa: un breve indirizzo d'omaggio e di illustrazione di Leonardo Azzarita, presidente della giuria aggiudicatrice: una risposta, per esprimere il suo compiacimento, del Capo dello Stato. Tra i presenti il presidente autorità della Regione. Tra i premiati, alcune belle ed eleganti giornaliste, a dimostrazione che il valore professionale può convivere con la femminea grazia.

A Mario Missiroli è andato il massimo riconoscimento, il premio da un milione destinato ad una vita dedicata al giornalismo mentre i due secondi premi, di mezzo milione l'uno, sono toccati a due giornalisti che, come prescrive il regolamento, si sono distinti in una particolare specializzazione: a Terenzio Grandi, anziano direttore de *Il Pensiero Mazziniano* per i suoi studi su Gustavo Modena e Giuseppe Mazzini; e al giovane Paolo Spriano, de *L'Unità*, che in due ponderosi volumi ha documentato lo sviluppo di socialismo e classe operaia a Torino.

Nella lista degli altri premiati, figurano, come accennato, anche tre donne, che hanno vinto 200.000 lire ciascuna: Grazia Livi, di *Epoca*, per servizi di carattere internazionale; Lucia Sollazzo, de *Il Gazzettino* di Venezia, per servizi di carattere nazionale e Maria Luisa Spaziani de *Lo Smeraldo*, per un racconto alpino.

Al termine della cerimonia, i rappresentanti della Regione valdostana hanno consegnato al Capo dello Stato un originale dono: due piccole del XV secolo racchiuse in una custodia di velluto antico. Simbolo forse della funzione nobilmente battagliera della professione giornalistica e del suo pungolante potere.

Ecco l'elenco completo dei giornalisti premiati: Mario Missiroli (per una vita dedicata al giornalismo): un milione; 500 mila lire ciascuno a Paolo Spriano per i saggi di critica letteraria e a Terenzio Grandi per gli studi su Mazzini; 200 mila lire per i servizi di carattere internazionale a Mario Stefanile (*Il Mattino*), Enrico Altavilla (*Corriere della Sera*), Maurizio Ferrara (*L'Unità*), Grazia Livi (*Epoca*); 200 mila lire per servizi di carattere nazionale a Sennuccio Benelli (settimanale *Tempo*), Riccardo Longone (*L'Unità*), Lucia Sollazzo (*Il Gazzettino*, Venezia), Franco Serra (*Settimana Incom*), Gino Nebiolo (*Gazzetta del Popolo*): 200 mila lire per un racconto alpino e prosa dedicati alla montagna a Giovanni Comisso (*Il Gazzettino*, Venezia), Dario Ortolani (*Gazzetta del Popolo*), Maria Luisa Spaziani (*Lo Smeraldo*).

Sono stati inoltre premiati: 200 mila lire, Claude Bandieri (*Le Dauphiné*) e Renato Carli Ballola (*Avanti!*), per una serie di articoli sul paesaggio, la storia e i problemi agricoli della Valle d'Aosta. I premi di 150 mila lire riservati ad autori valdostani sono andati a Robert Berton, Lino Colliard, Sergio Comin, Giovanni Pession, Luigi Vallomy.

l. b.

i capelli si salvano con Bipantol

Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita e alla giovinezza dei capelli.
Da domattina pettinatevi con Bipantol "la medicina dei capelli".

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

Bipantol
la medicina dei capelli

ZONA DEPRESSA CERCHIAMO
immediate vicinanze Torino, locale adatto fonderia, affittare o comperare.
Dettagliare a Pubblicità Stampa 4152 - Torino

IDEALVISION
RADIO - ELETTRONICA - TELEVISIONE
APPROFITTATE PER POCHI GIORNI ANCORA
VENDITA STRAORDINARIA
sino ad esaurimento
GRUPPI 2° PROGRAMMA TV
FUNZIONALITA' PERFETTA - APPLICAZIONE RAPIDA
L. 6.950 spedizione ovunque
SEDE: Via XX Settembre 75, TORINO, tel. 555-037

SPETTACOLI

Sullo schermo

"Una vita violenta,,

«Il re dei falsari»: Gabin simpatica canaglia

(Vittoria) — Con *Una vita violenta* Pier Paolo Pasolini, autore dell'omonimo romanzo, ritorna al cinema nella sua prima veste di ispiratore. La regia è di due giovani, Brunello Rondi e Paolo Heusch, il primo già sceneggiatore di Rossellini, il secondo autore di «Un uomo facile»: ambienti e toni sono quelli di «Accattone»: ma questo nuovo film pasoliniano non vale quel film di Pasolini, tanto più genuino e immediato.

Come i lettori aggiornati sanno, *Una vita violenta* narra la storia di un ragazzo di borgata, Tommaso, senza istruzione, senz'arte né parte, disposto a tutto. E' il prototipo del sottoproletario avulso, la cellula generativa dei Pasolini narratore. Lo vediamo commettere gravi atti di teppismo al servizio di neofascisti e poi in proprio, con altri ragazzacci come lui. Eppure non è tutto da buttar via; ha le ali ripiegate. L'incontro con una ragazza intenzionata a farsi sposare sembra volerne fare un uomo; ma una grave malattia polmonare, effetto di quella vita violenta, sarà la vera rigeneratrice. Nel sanatorio ov'è ricoverato, Tommaso sente il valore della vita («ero ricco e non lo sapevo»), e ne spende le ultime energie col tono dei ragazzacci di sempre, ma con la coscienza di un uomo in cui s'è sviluppato il senso di fraternità e l'istinto della lotta sociale. L'esercizio di prova, la rivolta dei ricoverati per ottenere un vitto migliore: la sequenza che ha fermato il film in censura).

Dimesso, Tommaso mette a repentaglio quel poco di salute per salvare una vittima dell'alluvione di Pietralata; quindi muore nella più aspra e patetica maniera, scagliando le ultime perversità del cattivo soggetto.

Il film, oltre che gravemente pregiudicato da «Accattone» che dice le stesse cose un'ottava sopra, è un componimento accurato ma freddo dove la trasfigurazione del protagonista è imposta dall'esterno con l'aiuto di un dialogo che per quanto sia spesso testuale, suona distaccato e falso. Rimane in questo Tommaso un fondo sgradevole di deficienza che i sentimenti attribuitigli non riescono a coprire. Naturalmente anche l'interprete, che è lo stesso di «Accattone», Franco Citti, scade, e con lui il gergo romanesco, che non canta, ma bercia producendo il solito fastidio.

Nei limiti del manierismo pasoliniano i due registi hanno tuttavia fatto buona prova quanto al taglio degli episodi e delle immagini, legando con vigorosa coerenza i brandelli d'una vicenda. Serena Vergano è la graziosa interprete femminile.

* *

(Doria) — Come «Grisbì» e «Rififì», il film francese *Il re dei falsari* («Le cave se rebiffe»), tratto da un romanzo di Albert Simonin per la regia di Gilles Grangier, ci introduce in una cricca di malfattori visti con la simpatia che prescrive il registro umoristico. Il filmetto è tagliato per le spalle dell'anziano Jean Gabin che lo indossa con la solita maestà, conferendogli, lui solo, quasi tutto l'interesse.

Il popolare attore impersona un asso dello spaccio dei biglietti falsi, convocato come «mente direttiva» da un branchetto di sprovveduti che hanno concepito il disegno di arricchirsi fabbricando fiorini falsi. Con la sicurezza dei grandi condottieri, il personaggio dirige il piano a modo suo, senza tralasciare (e il regista con lui) nessun particolare. Al momento della spartizione dei biglietti falsi, il generale e lo stato maggiore sono gabbati dall'ingenuo insistere che li aveva aiutati nella bisogna. Possibile che al grand'uomo tocchi, da vecchio, la prima sconfitta? Un finalino a sorpresa corregge l'impressione.

Dominato, di qua e di là dalla macchina, dall'illustre attore, il film, quando non c'è lui, strascica e incespica. E poichè il tedio è riflessivo, lo spettatore ha modo d'indovinare, un po' troppo presto, come andrà a finire. Martine Carol, Bernard Blier, Françoise Rosay, Frank Villard e altri noti attori, cortaggiano l'amena monarca.

l. p.

La moglie di Kruscev presente ieri a Mosca al trionfo di De Filippo

Mosca, 29 marzo.

(c. b.) La prima di «Questi fantasmi» è stata di piena e meritata successo: tra i russi che hanno applaudito e chiamato per quattordici volte alla ribalta De Filippo e la sua compagnia, c'erano Nina Kruscev, moglie del premier sovietico e la Furtzeva, ministro della Cultura. Il «Maly», un bel teatro settecentesco, rosso e avorio, era gremito di un pubblico selezionatissimo. Si notavano molti artisti e uomini di cultura. Quando, alla fine, siamo andati a sentire il parere diretto di Edoardo, lo abbiamo trovato nel camerino stanco, calmo e commosso. «Non potevo sperare di più: è stata indimenticabile».

Catherine Spaak, a Parigi per le riprese di un film, osserva il lento fluire del fiume dal balcone del suo appartamentino che sorge sulla «rive gauche» (Telef.)

Fino a che punto lo scrittore deve sentirsi «impegnato»?

Il dibattito alla televisione tra Moravia, Piovene, Emanuelli e Carlo Bo

«Se e in che misura lo scrittore deve impegnarsi nella vita d'oggi», questo era il tema del dibattito televisivo che è stato trasmesso ieri sera dopo l'ultima puntata di Perry Mason.

Moderatore, come al solito, Ettore Della Giovanna, intervenuti tre scrittori (Emanuelli, Moravia e Piovene) e un critico (Carlo Bo). Subito il dibattito ha preso un senso ben preciso, attuale con le parole di Guido Piovene, il quale non solo ha sostenuto l'inevitabilità dell'impegno nell'ultima accezione sartriana, ma ha anche illuminato tale impegno di una forte luce politica. Per Piovene si può essere impegnati soltanto in un unico modo, verso il futuro e non già per difendere posizioni del passato o che, comunque, abbiano dimostrato la loro debolezza costruttiva. Moravia è invece apparso molto più cauto, attento com'era a distinguere l'opera del cittadino da quella dello scrittore.

Nessun dubbio che uno scrittore come cittadino ha dei doveri precisi, sicuri, molti dubbi invece sull'impegno dello scrittore nel momento, nell'atto stesso dello scrivere. D'altra parte, per Moravia la politica segue delle regole confuse, la politica per sua natura è legata al compromesso, non ne può fare a meno, mentre la letteratura investe il regno dell'assoluto e non deve cedere a pressioni dall'esterno. Moravia ha fatto un esempio: I miserabili possono essere stati un romanzo utile, un libro utile per la società, ma restano un brutto romanzo.

A questo punto Emanuelli ha fatto osservare che è impossibile restare su una separazione così netta fra cittadino e scrittore, per cui l'impegno è uno solo, indivisibile e imprescindibile costante. Per il romanziere della Settimana nera il lavoro dello scrittore coincide con la vita stessa.

In sostanza, i quattro partecipanti hanno dato al termine «impegno» una unica via di uscita, trovandosi d'accordo sulla necessità di accettare come regola un realismo critico, al di sopra delle accezioni puramente politiche, e postulando per lo scrittore un largo margine di libertà vigile, attenta, sostenuta da una visione morale della vita.

Naturalmente, il dibattito non poteva esaurire un problema così vasto ma non c'è dubbio che i molti punti toccati o soltanto sfiorati costituiranno nella memoria dello spettatore allettanti stimoli, allettanti argomenti di meditazione. Del resto, proprio questo è lo scopo degli incontri: seminare delle idee, invitare al dialogo e abituare gli scrittori a prendere contatto con il pubblico.

c. b.

Vertenza con Franco Silva

Anita Ekberg denuncia l'ex-innamorato per falso

Roma, 29 marzo.

Anita Ekberg è passata all'offensiva. Citata da Franco Silva (che pretende da lei 27 milioni, affermando che la diva si era impegnata per iscritto a pagargli la somma se non avesse preso parte ad un certo film), l'attrice ha reagito denunciando l'ex-innamorato per falso: l'impegno scritto non sarebbe mai esistito. La vertenza civile sarà interrotta in attesa dell'esito dell'inchiesta penale.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola**: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; II: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 15,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17,30: **Per i ragazzi**: Nuovi incontri, a cura di Cino Tortorella. Presenta Luigi Silori. Dino Buzzati: Ernesto il modesto.

18,30: **Telegiornale**.

18,45: **Non è mai troppo tardi**. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,15: **Concerto vocale e strumentale** diretto da Carmen Campori, con la partecipazione del soprano Antonietta Pastori e del baritono Renato Capecchi. Programma: Verdi: «Falstaff»: "Ehi taverniere"; Donizetti: «Linda di Chamounix»: "O luce di quest'anima"; Verdi: «Macbeth»: "Pietà, rispetto, amore"; Bellini: «La sonnambula»: "Come per me sereno"; Borodin: «Il Principe Igor»: "Danze".

20,—: **Gelosotto**. Documentario.

20,30: **Sport**.

20,30: **Telegiornale**.

21,05: «**La ragazza sull'asfalto**» tre atti di Malcolm Hulke ed Eric Paice. Interpreti: Camillo Pilotto, Adolfo Geri, Franco Odoardi, Antonella De Luca, e altri. La tranquillità di una cittadina della provincia britannica è turbata dalla notizia di un investimento automobilistico, avvenuto in piena notte nella piazza del mercato, nel quale ha perso la vita Milly Longthwaite, una giovane operaia dello stabilimento tipografico Warren. Intorno al tragico avvenimento si fanno subito molte congetture che stringono a poco a poco il cerchio degli indizi. Si fa perfino il nome di Charles Warren, una specie di autorità del luogo, proprietario dello stabilimento e del giornale «Monitor». L'inchiesta sembra più volte il suo epilogo, ma alla fine viene chiusa in modo favorevole a Warren che può tranquillamente festeggiare le nozze di sua figlia Ruth. Ma, quando Ruth e il suo sposo si accingono a partire in viaggio di nozze, anche l'altro figlio di Warren, Lynton, dichiara di voler lasciare la casa. Il suo è un atto di ribellione, dettato dalla profonda crisi che lo travaglia per essere l'unico a conoscere, esattamente, la verità sulla morte della povera Milly.

22,30: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Città contro città**: missione a Los Angeles. Racconto poliziesco. I fratelli Franklin e Knox Maquon, vengono arrestati a Los Angeles per un delitto compiuto a New York. Quando stanno per essere portati in questa città dagli agenti Adam e Busti, gli assassini tentano la fuga. Nel tentativo, Knox viene ucciso e Busti gravemente ferito, ma Franklin riesce a fuggire in macchina. Franklin si rifugia presso il dottor Wyatt, uno psicanalista che aveva avuto in cura i due fratelli. Lo scopo è di uccidere addebitando a lui antiche colpe. Quando la polizia sopraggiunge per catturarlo, l'assassino riesce ad uccidere il dottore prima che Adam lo arresti.

22,—: **Telegiornale**.

22,20: **Cabina regia**. Nando Gazzolo presenta il cantante Bobby Rydell.

22,40: **Conversazioni con i posti**: Salvatore Quasimodo. Letture di Giancarlo Sbragia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album di canzoni; 13: Giornale radio; 13,30: Colonna sonora.

14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 22,45: Musica da ballo; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno; 9: Bojan; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta: Cinema e musica; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: L'occhialino, di A. Amurri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Gran gala; 21,30: Radiomotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Stravinsky; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di C. De Rore, O. di Lasso; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,35: Musiche di L. Nono; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'ultima estate dell'infanzia, di J. Reeves; 22,30: Dal Congresso internazionale di Firenze: Il cinema e la radiotelevisione nell'opinione degli scrittori; 23: Musiche di D. Schostakovich e A. Dvorak.

Cronaca televisiva

Il «2° canale» ha poca fantasia

La serata di ieri ha confermato la gracilità, la monotonia e anche la scarsa fantasia che spesso, come già è stato rilevato, caratterizzano le trasmissioni del secondo canale; i telespettatori infatti si sono dovuti accontentare di un documentario sulla Nuova Guinea e delle immagini del concorso ippico torinese. Interessante l'uno, suggestive le altre; ma è pur sempre troppo poco per poter parlare di una vera e propria libertà di scelta tra un canale e l'altro.

* *

Più robusto e più vario è stato indubbiamente il programma del primo canale, anche se non si è trattato di una serata di carattere eccezionale. Anzi, si può tranquillamente parlare di ordinaria amministrazione e tuttavia, per una ragione o per l'altra, non sono mancate le occasioni di un moderato divertimento o, in ogni caso, i motivi di interesse.

Perry Mason si è congedato, ma soltanto temporaneamente, dal suo pubblico con un'avventura mineraria in una cornice quasi da western. Anche se la lontananza da Los Angeles gli ha impedito di dare battaglia ai suoi consueti (e cordiali) nemici, la sua indagine è stata, come il più delle volte, ingegnosa e movimentata.

* *

Anche la rubrica di «Cinema d'oggi» è un poco uscita dalla consueta «routine» portando davanti alle telecamere due artisti particolari: il regista Ciukrai e lo scrittore Nekrassov si è parlato, con l'aiuto di un interprete, dei rapporti fra cinema e letteratura, se debbono prevalere i fisici o i poeti te Nekrassov, molto garbatamente, li ha posti su uno stesso piano), e anche dell'erotismo nel cinema, a proposito del quale Ciukrai, che tra parentesi rassomiglia straordinariamente all'Amedeo Nazzari di vent'anni fa, ha detto con molta sensatezza che l'artista deve essere libero di trattare le questioni del sesso ma non di specularvi. Abbastanza riuscito è stato il «tiro incrociato» al quale è stata sottoposta Monica Vitti, fresca fresca del suo «Nastro d'argento»; più fiacco il servizio scherzoso dedicato a Grace Kelly nel corso del quale è stata tuttavia ripetuta quella che rimane la migliore definizione dell'attrice (non della principessa, s'intende): una zitella puritana entrata per sbaglio o per costrizione nel regno dell'operetta.

Ancora di letteratura si è infine parlato in un dibattito sugli scrittori «impegnati» con il quale si è chiusa la serata; ma di questo riferisce a parte uno degli intervenuti all'interessante discussione.

* *

Confessiamo di non sapere nulla — colpa nostra — di Malcolm Hulke ed Eric Paice di cui stasera il primo canale trasmetterà l'originale televisivo «La ragazza sull'asfalto» nella traduzione di Franca Cancogni. Sappiamo soltanto che i due autori sono inglesi, come inglese è la cittadina di provincia in cui si svolge la vicenda prendendo le mosse dalla morte misteriosa di una giovane: un «giallo» quindi, ma, a quanto sembra, più per la tecnica usata che per la sua assidanza drammatica

vice

La violinista Dall'Aquila per gli Amici della musica

Accoglienza calorosa, calorosissima, ebbe ieri sera dagli Amici della musica la violinista Leonora Dall'Aquila, giovane molto, di scuola napoletana, quella dell'ottimo D'Ambrosio. Non è frequente constatare una pari musicalità, uno slancio entusiastico, una tecnica sicura. L'archeggiamento è ampio, eloquente, il canto intenso e vario. Talvolta abusa della pienezza sonora, della dinamica mutevole, e l'irruenza sovrchia l'espressione. Giovinezza. Le fu concorde compagno il pianista Tullio Macoggi.

a. d. c.

La moglie di Kruscev presente ieri a Mosca al trionfo di De Filippo

Mosca, 29 marzo.

(c. b.) La prima di «Questi fantasmi» è stata di piena e meritata successo: tra i russi che hanno applaudito e chiamato per quattordici volte alla ribalta De Filippo e la sua compagnia, c'erano Nina Kruscev, moglie del premier sovietico e la Furtzeva, ministro della Cultura. Il «Maly», un bel teatro settecentesco, rosso e avorio, era gremito di un pubblico selezionatissimo. Si notavano molti artisti e uomini di cultura. Quando, alla fine, siamo andati a sentire il parere diretto di Edoardo, lo abbiamo trovato nel camerino stanco, calmo e commosso. «Non potevo sperare di più: è stata indimenticabile».

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA D'ARTE MAGOTTA, *corso Vittorio Emanuele 86, tel. 54-977*, ringrazia immancabilmente il numeroso pubblico affluito ieri nelle sue sale in occasione dell'esposizione generale in vista della prossima vendita all'asta e ricorda a tutti gli amatori d'arte che l'esposizione stessa sarà aperta fino a tutto domenica 1° aprile.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Al cavallino bianco».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 14. Direttore M. Rossi, violinista S. Accardo.
Carignano il Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 lo «Stabile di Genova» in «Uomo e superuomo» di Shaw. Regia di Squarzina. Ultime repliche.
Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 la recita dello «Stabile di Genova» al Teatro Carignano.
Alcione: Rivista Derio Fino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Via Barbaroux»; ore Xa Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678-978 estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e. Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino Di Capri e I Soliti Ignoti.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino: ore 21-1 Pippo Franco.
Eden Danze: 21 gli Asternovas.
Faro Danze: 21 Lele Paverani
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21; fest. 15-21.
Gemini: 15,30-21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarino.
La Perla Danze: ore 21 John Valento's canta Roberto Sanni.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-014): 21; fest. 15-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samoray Whisky p. C.Felice: 21-2
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-838.
Whisky Notte, Gotto, t. 687-563: 21
Chatham Night Club: attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internaz. Vegliionissimo.
Tarrenella, t. 547-533: attraz. int.
Concorso Ippico Internazionale Palazzo delle Mostre Italia '61: dalle ore 21 Campionato di salto: velocità su grandi ostacoli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arti Antiche, corso Matteotti 40: Marc Chagall: esposizione.
«**Dantesca**» p. C. Felice 18: dipinti, disegni di G. Rossi.
La Bussola (v. Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1916 al 1919. Orario 10-13 e 15-20.
La Cavurrina p. Cavour 10: Renato Guttuso disegni or. 10-12; 16-19.
Galleria Narciso p. C. Felice 18 «Motivi d'arte contemporanea».
Museo del Cinema «V settimana del Museo». Ingresso libero. Or. 10-12; 15-18,30. Dalle 16,30 proiezioni di diapositive a colori.

TEATRO ALFIERI
Festival dell'Operetta con
Elvio Calderoni - Sandra Ballinari
Stasera e domani ore 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
AL CAVALLINO BIANCO

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 14
Direttore Mario Rossi
Violinista Salvatore Accardo

TEATRO CARIGNANO
Dal 2 al 4 aprile
DE LULLO - FALK - GUARNIERI VALLI - ALBANI
presentano la novità di B. Behan
UN OSTAGGIO
Regia di Giorgio De Lullo

Concorso Ippico Internaz.
Palazzo delle Mostre Italia '61
Ore 21
CAMPIONATO DI SALTO: Velocità su grandi ostacoli

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 Telef. 583.771
Tutte le sere ore 21 e
I CASTELLANI
con l'animatore **CARLETTO**

LE ROI
Serata della bambola
partecipa la ditta *Dumbo*
3 Orchestre
14 ASSI - I MAGNIFICI 6
cantia Enrico Campia

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO DELL'ELEGANZA
Questa sera - Programma:
BABY DOLLY GIRLS
DI GIGLIO della RAI-TV - IRIS
SEMIRAMIDE - PAUL e BRIGITTE
Servizio ristorante tel. 44-270

GAY SALA
Trattenimenti ore 17-19 e 21-1
Ultimi giorni con l'Orchestra
Franchi Alberto
Domenica 15 aprile debuttano
I Rizzo del Sud

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vist. min. 16 anni
Astor: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, K. Ball, sentimentalor.
Corso: «Tre options tutti» tecnic. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Leoni al sole» di Vittorio Caprioli, technicolor scope.
Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard.
Ideal: «Ponte verso il sole» con Carroll Baker.
Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Charles Boyer, Lee J. Cobb, sc. colori.
Lux: «Amare, ritornai» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.
Nazionale: «Ingenui perversi» di A. Wajda. Vietato min. 16 anni.
Vittoria: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Ariston: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis, technicolor.
Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, techn. Ultimo 22.
Augustus: «Il disordine» Samy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Metropol (v. Pr. Tommaso 3): «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: «Canzoni a tempo di twist» Milva, Di Capri, Bramieri.
Torino: «Tenera è la notte» J. Jones, J. Robards jr., col. Ap. 10.

Alessandra: «Giardino della violenza» B. Lancaster, S. Winters.
Capitol: «Giardino della violenza» B. Lancaster e Shelley Winters.
Fiamma: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, Pellegrin
Hollywood: «I comancheros» tech. scope, John Wayne, S. Withman.
Maffei: «Via Barbaroux ore Xa Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15. Film: «Labbra rosse». Viet. minori.
Massimo: Le italiane e l'amore».
Urbe: «I comancheros» scope col. John Wayne, Stuart Withman.
Principe: «I comancheros» scope, col. John Wayne, S. Withman.
Statuto: «Le italiane e l'amore».

Adriano: «Scarpette rosse» tech.
Alcione: «Olimpiadi dei mariti» Tognazzi e Rivista Derio Fino-Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cannoni di Navarone» G. Peck, A. Quinn, D. Niven, techn.
La Feria: «Il sentiero degli amanti» scope technicolor, con Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles
Regina: «L'amoutinamento» E. Purdom, A. M. Pierangeli sc. col.

Astl: «L'oro dei sette santi» sc., Clint Walker, R. Moore. Ap. 10.
Milano: «Vendetta del barbaro» e «Grido di guerra Nuvola Rossa».
Olimpia: «Leone Babilonia» col.
Pax: «La baia dei pirati» technic. Peter Cushing, John Fraser.
P. Nuova: «Carro armato dell'8 settembre» e «Le svedesi», Ap. 10.
S. Felice: «Il coraggio e la sfida» sc. tech. D. Bogarde, Demongeot.

Esperia «Ercole contro i giganti» techn. scope con Harris Brady.
Giardino: «Mondo di notte n. 2» in technicolor scope.
Miralfiori Il mantenuto, Tognazzi.
Vinaglio: «Balista selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.

Araldo: «Tutti pazzi in coperta» sc. tech. Pat Boone, D. O'Keefe.
Elisea «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, Bennet. Ap. ore 16.
Fréjus: «I viaggi di Gulliver» tech. Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Nuovo: «Squadra infernale» tech. con Audie Murphy, Zora Lamperd.
S. Paolo: «Splendore nell'erba» tech. sc. N. Wood, Beatty. Viet.

Artiali: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, Kirk Douglas
Belgio: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, K. Douglas.
Corallo: «Il pozzo delle 3 verità» Michele Morgan, J. C. Brialy.
Erizzo: «I magnifici tre» Tognazzi, Chiari, Vianello, techn. scope.
Oropa: «Cavaliere città fantasma», V. Veneto: «Tarzan e le sirene» a colori con Johnny Weissmuller.

Astra: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennett.
Hermitage: domani aperti, ore 19.30 «Cavalcarono insieme» techn. di J. Ford con J. Stewart, Widmark.
Elios: «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Debra Paget.
Excelsior: «La scuola dei drittis J. Carmichael, Terry Thomas.
Massaua: «I mammadieci» technic. scope, D. Rocca, A. Cifariello.
Odeon: «Vento di terre selvagges Robert Mitchum, E. Beigeddes.
Star: «Splendore nell'erba» tech. N. Wood, W. Beatty. Vietato.

Adua: «Regina dei tartari» Alonso, Var, Orbecchi-Telma 16,30-21,30.
Aurora: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Brescia «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Chatillon: 2 film «Marines all'assalto» e «Vendicatore Texas».
Edelweiss: «Macisto nella valle dei re» technic, Forest, Alonso.
Ezi-Dan: Femmine di lusso, tech.
Falchera Arriva Jessie James, tec.
Fertiae: «Salomone e regina di Saba» Lollogrigida, Brynner tech.
Maior: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, John Gavin.
Palermo: «Le peripezie di Pluto, Pippo e Paperino» col. W. Disney.
Sociale: «Macisto alla corte del Gran Khan» G. Scott, Y. Tani.
Zenit: «Ben-Hur» techn. sc. C. Heston, H. Harareet. Ult. 21.15.

Cabiria: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Colosseo: Il sentiero degli amanti, S. Hayward, J. Gavin, Miles, tech.
Continental: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie, scope.
Flora: «Cavalcarono insieme» tech, J. Stewart, S. Jones, Widmark.
Italia: «Dolci inganni» C. Spaak.
Moderno: «Letto a tre piazze» Totò e «Spada degli Orleans» technicol.

Piemonte: «Scandali al mare» Vianello, Girolami, Mondaini, sc. tech.
S. Carlo: «Stella di fuoco» Elvis Presley, B. Eden, techn. scope.
Spezia: «Sua eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, A. 15.

Alba: «Cannoni di Navarone» sc. tech. G. Peck, A. Quinn, D. Niven.
Dora: «Spartacus» tech. scope, K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis.
Roma: «Una notte movimentata» tech. Dean Martin, S. Mc Laine.

Alba: «Il figlio di Kocis» scope tech. Rock Hudson, Barbara Rush.
Ambra: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.
Apollo: «Lo spaccone» scope, Paul Newman e Piper Laurie.
Cafasso: «Ultimo dei vichinghi» sc. col. E. Purdom, Mitchell.
Edera: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Lucento: «Venti caldo» tech. sc. T. Donahue, C. Calbert, Malden.
Lutario «Splendore nell'erba» tec. con Natalie Wood, W. Beatty.
Splendor: «Il grande spettacolo» sc. col. E. Williams, Robertson.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Teatro Carignano; «Uomo e superuomo», biglietti ridotti all'Enal, Palazzo Mostre Millefonti: Concorso Ippico Internazionale, biglietti ridotti all'Enal e alla cassa del Palazzo.

Venerdì Letterari — Oggi alle 18, al Teatro Carignano, Carlo Bo e John Brown terranno un dialogo sulla situazione degli intellettuali in Europa e in America, dal titolo: «La fine degli intellettuali?».

Teatro Alfieri — Ha inizio questa sera il XIII Festival dell'Operetta presentato dalla compagnia Elvio Calderoni - Sandra Ballinari. La prima operetta in programma, che sarà replicata domani e domenica, è «Al Cavallino Bianco».

Teatro Carignano — La Compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani esordirà lunedì sera con «Un ostaggio» di B. Behan.

Italia - Urss — Sono aperte le iscrizioni al V Seminario di lingua e letteratura russa (Mosca 10-30 settembre 1962) e al II Incontro internazionale degli studenti e insegnanti di lingua e letteratura russa (Pozza - Castello «La Torre» 22 agosto - 4 settembre 1962).

OGGI all'IDEAL
Il film che ha rappresentato l'America all'ultimo festival di Venezia
FRA LE COSE PIÙ GRANDI DEL MONDO: L'AMORE E LA GUERRA. E POICHÈ SAPPIAMO CIÒ CHE LA GUERRA CI TOGLIE, PARLIAMO SOLTANTO D'AMORE.
RUDYARD KIPLING
L'indimenticabile interprete di «Baby Doll»
CARROLL BAKER

PONTE VERSO IL SOLE
JAMES SHIGETA
Metro-Goldwyn-Mayer

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN FILM POTENTE DRAMMATICISSIMO
con
BURT LANCASTER
IL GIARDINO della VIOLENZA
con D. MERRILL - SHELLEY WINTERS
Produzione DEAR FILM

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

OGGI AL NUOVO ROMANO
SI PUO' TROVARE NEI SENSI UN RIFUGIO ALLA INQUIETUDINE ED ALLA SETE DI VITA!
INGENUI PERVERSI

WYKONAWCY K. STYSZEWSKA T. LOMICKI Z. CYBULSKI I INNI
MEDIO FILM PRESENTA
REGIA ANDRZEJ WAJDA
La vita sfrenata delle giovani generazioni in un film di eccezionale livello artistico

DOMANI AL LUX
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

VIVO come la sua dolorosa storia
VIVO perchè ne parliamo ogni giorno
VIVO come l'amore che vibra nel suo racconto
GABRIELE FERZETTI JEAN SEBERG
CONGO VIVO

The New York Times Magazine
IL PIÙ GRANDE SETTIMANALE D'AMERICA ha scritto:
«Ciò che può essere una nuova volta nel realismo cinematografico è raggiunto in CONGO VIVO. Una storia della lotta del Congo per l'indipendenza...».

ARISTON

Jerry Lewis IN L'IDOLO delle DONNE
Technicolor - Paramount

METROPOL
Via Principe Tommaso 3
OGGI
IL NUOVISSIMO FILM DI Ingmar Bergman
L'OCCHIO DEL DIAVOLO
BIBI ANDERSSON - JARL KULLE GUNNAR BJORNSTRAND

Cine FORTINO Teatro
Via Cigna 45
Oggi e domani ore 16 e 21
domenica ore 15 - 18 e 21
la VERCEPESCHI presenta
E' PRIMAVERA SPOGLIATEVI BAMBINE
con VANNI MIRABELLA ALBANI GIAN FABIO FOSCO
Lidia Carboni - Maria Arzas Elvio Veller - Anna Valentina
e il Balletto delle BLUE ORCIDS DANCERS

IMMINENTE
Titanus

LUSSURIA
JACQUES DEMY
JEAN DESAILLY MICHELINE PRESLE LAURENT TERZIEFF JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
i 7 PECCATI CAPITALI

STATUTO - MASSIMO

Le italiane e l'amore

ASTOR: DOMANI

VITTORIO MANFREDI - ALAN HAMILTON
LE DUE SENSAZIONALI SCOPERTE DI HOLLYWOOD SONO GLI INDIMENTICABILI INNAMORATI DI LUCE NELLA PIAZZA

Legge civile e legge canonica non coincidono

E' valido il matrimonio religioso del minore senza consenso paterno?

Giuristi e magistrati non dànno una risposta concorde a questa grave domanda - La Chiesa consiglia, il Codice impone che le nozze dei minorenni siano approvate dal padre Anche in base alle norme di applicazione del Concordato, dovrebbe prevalere la legge dello Stato - La patria potestà è un elemento essenziale nella nostra organizzazione civile

Può avere effetti civili nel nostro ordinamento, o, in altri termini, può essere trascritto il matrimonio canonico celebrato dal minore all'insaputa o contro la volontà di chi esercita su lui la patria potestà o la tutela? L'altro giorno il Tribunale di Firenze ha detto di sì. Nel 1948, in un caso simile, il Tribunale di Forlì aveva detto di no.

Su questo punto — necessità dell'assenso per il minore — la legge civile e la legge canonica non coincidono. Mentre il nostro codice esige l'assenso, e solo eccezionalmente dispone che, quando questo sia negato, il matrimonio può essere autorizzato per gravi motivi dal procuratore generale presso la Corte d'appello, il diritto della Chiesa è di manica assai più larga. Tutto si riduce, per il can. 1034, alla raccomandazione fatta ai parroci di non celebrare nozze di minorenni *inscis aut rationabiliter invitis parentibus*, e cioè quando i genitori siano all'oscuro delle nozze, o vi si oppongano per motivi ragionevoli. Ma se poi di questa raccomandazione non si tiene conto alcuno, e il matrimonio avviene, tutto è a posto, e i genitori non hanno più nulla da dire.

Con l'art. 34 del Concordato (« *Lo Stato italiano... riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili* ») la questione della trascrivibilità del matrimonio canonico del minore, celebrato senza l'assenso del padre, sembra di primo acchito doversi risolvere affermativamente. In realtà, è una questione dibattuta, delicata e grave.

Una ventina di anni fa Mario Falco, uno dei nostri migliori ecclesiasticisti, scriveva nel suo classico *Corso*: « Non si possono trascurare i principi fondamentali posti dalla legge civile riguardo all'ordinamento della famiglia, sicché, anche per quanto riguarda l'assenso del genitore al matrimonio del figlio minorenne, si deve ritenere che esso costituisca pur sempre un requisito della validità del matrimonio, non potendosi ammettere che il minorenne, celebrando il matrimonio davanti al parroco, si sottragga alla patria potestà ».

Più tardi A. C. Jemolo, pur riconoscendo la difficoltà della questione, esprimeva un parere contrario a quello del suo collega e amico Falco. Non possiamo qui addentrarci in un esame delle divergenze teoriche tra i due autori. Ma vorremmo fare qualche considerazione molto semplice, che anche il lettore profano di cose giuridiche riuscirà ad afferrare.

Intanto, non tutti i matrimoni canonici possono avere effetti nell'ordinamento del nostro Stato. Anche Jemolo riconosce che, al di là delle ipotesi di non trascrivibilità espressamente previste dalla legge matrimoniale del 1929 (precedente matrimonio civile, interdizione per infermità di mente), si dànno dei casi in cui il matrimonio canonico non è suscettibile di effetti civili. In altri termini, l'efficacia civile del matrimonio canonico non è assoluta e sconfinata, come una certa dottrina e una certa giurisprudenza vorrebbero. Il problema dei limiti si pone pur sempre; ed è un problema serio, che non può essere eluso con astratte petizioni di principio, o con indebite abdicazioni o genuflessioni dello Stato.

Ciò posto, è indiscutibile che il fare bellamente a meno del consenso del genitore alle nozze del figlio minore si risolve non solo in un discredito morale della patria potestà, e cioè di un essenziale istituto del nostro ordinamento familiare, ma anche, obiettivamente, in un suo scalzamento e sovvertimento. Ad esempio, il minore, sposandosi in chiesa all'insaputa o contro la volontà del padre, sarebbe emancipato di diritto (art. 390 c.c.); e la figlia minore verrebbe ad avere per curatore il marito, ovvero il curatore o il tutore del marito (art. 392 c.c.). Ossia il padre, che per legge esercita la patria potestà, sarebbe spossessato di alcuni precisi, concreti diritti inerenti a tale sua potestà.

Se si riconoscesse al matrimonio canonico la facoltà di travolgere, sia pure parzialmente, l'istituto della patria potestà, che ha fra i suoi essenziali attributi quello di assentire al matrimonio del figlio minore, non si andrebbe forse al di là dei limiti stessi previsti dal Concordato, il quale non può spiegare i suoi effetti oltre lo stretto àmbito matrimoniale?

Che si vada al di là di questi limiti, ci pare che possa desumersi anche dall'art. 3 della legge 27 maggio 1929 n. 847, contenente le disposizioni per l'applicazione del Concordato. Con questo articolo, si modificava l'art. 63 del codice civile allora vigente, abbassando, per il figlio maschio, da 25 a 21 anni il limite entro il quale era richiesto l'assenso del genitore, e si dettavano altre disposizioni circa l'assenso medesimo. Se, proprio in sede di applicazione del Concordato, il nostro legislatore ha sentito il bisogno di disciplinare con nuove norme l'istituto dell'assenso al matrimonio del figlio minore, questo voleva e vuole dire che il Concordato non ha fatto venir meno il diritto-dovere del padre di assentire al matrimonio del figlio, e l'esclusivo potere del magistrato di dare, per gravi motivi, l'autorizzazione al matrimonio, in caso di rifiuto di assenso.

In realtà, non si tratta solo di una controversia di principio, ma di un grave problema morale e sociale. Di questa gravità è segno l'ultimo episodio preso in esame dal Tribunale fiorentino. Ma più di una volta, in questi anni, le cronache ci hanno parlato di matrimoni segreti di minorenni, celebrati all'insaputa o contro il volere dei genitori, perfino in casi di ratto, consensuale o meno. L'opinione pubblica se ne è giustamente inquietata; e ha sentito che, con questi sotterfugi, e con queste manomissioni della patria potestà, era messa in gioco la saldezza della famiglia, insidiato e scosso uno dei pilastri fondamentali del nostro costume.

Anche i giuristi, di fronte a questi fatti ripetuti, saranno forse indotti a rimeditare i termini della questione, e a chiedersi se qui non ci si trovi di fronte a uno di quegli invalicabili limiti di ordine pubblico, che sono di ostacolo alla trascrizione del matrimonio canonico.

La legge dello Stato, lo abbiamo visto, parla chiaro; bisogna far sì che non parli a vuoto.

A. Galante Garrone

Maria Beatrice con i mutilatini

La principessa a Milano, durante la sua visita ai mutilatini e poliomielitici della « Pro Juventute » di don Gnocchi, con in braccio una bimba inferma (Telefoto)

Raccapricciante sciagura nei pressi di Villar Perosa

Due gemelli sedicenni trovati carbonizzati sui cavi di una cabina elettrica a 3000 volt

I fratelli si erano allontanati mercoledì pomeriggio - La tragedia scoperta il giorno seguente - Volevano collegare un filo all'alta tensione per effettuare la pesca di frodo - Uno dei due è scivolato sui trasformatori trascinando l'altro nella caduta

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 29 marzo.

In un'orribile sciagura hanno perso ieri la vita due fratelli gemelli di sedici anni, Primo e Secondino Lucchetta. Penetrati in una cabina di trasformazione, sventuratamente sono venuti a contatto dei fili, e la corrente a tremila Volt li ha fulminati, istantaneamente e straziando i loro corpi.

Primo e Secondino Lucchetta, nati a Pinerolo il 16 aprile 1946, appartenevano a una famiglia di dodici figli, di cui essi erano il decimo e l'undicesimo. Dopo di loro c'è un ragazzo di tredici anni, mentre il maggiore, che è una sorella, ne ha trentasei. In totale i figli sono otto maschi e quattro femmine. I genitori sono di origine veneta. In Piemonte da svariati decenni: Luigi Lucchetta di 60 anni, trevigiano, e Benvenuta Toniolo di 55, vicentina. Da alcuni anni il padre ha dovuto interrompere il lavoro perché colpito da silicosi, contratta nelle miniere di talco della zona. Una famiglia unita, laboriosa, stimata da tutti a San Germano Chisone dove abitano in frazione Gondino.

Teneramente legati erano, come tutti i gemelli, Primo e Secondino. Assieme erano stati nei loro studi, assieme nei giochi, assieme nel lavoro, nelle comuni marachelle dei ragazzi, e ora nella morte. La terribile scarica li ha colti accanto mentre appunto preparavano qualcosa di più d'una marachella.

Da qualche mese lavoravano come apprendisti presso l'impresa di costruzioni metalliche di Maurizio Lignetto, a Villar Perosa, che costruisce gabbiette di ferro. Lo stabilimento sorge in un edificio di nuova costruzione sulle sponde del Chisone. Fino al settembre dello scorso anno l'impresa lavorava in un vecchio capannone presso il campo sportivo, tra il fiume e un laghetto che accoglie acque di riserva della centrale elettrica, la quale, col capannone e la cabina di trasformazione, appartiene alla Riv. In un angolo dello stabilimento, con pareti di mattoni, è stata ricavata la cabina di trasformazione, dove viene ridotta a 240 Volt l'energia elettrica prodotta dalla centrale a 3000 Volt. Le pareti della cabina sono alte m. 2,60, e da tetto fa quello del capannone. La cabina è divisa in quattro celle di circa un metro di lato, che servono per l'interruttore, per la trasformazione e per la distribuzione della corrente; una è vuota. La porta esterna della cabina reca la ben nota avvertenza: « Chi tocca i fili muore », col teschio e le tibie.

Ma non di essa, accuratamente chiusa, si sono serviti i due gemelli. Essi conoscevano l'ubicazione del capannone, e vi si sono introdotti da un varco aperto di recente dai ragazzi in un pannello di legno del portone. Primo e Secondino Lucchetta avevano un piano, studiato con l'amico Piero Clement, che però si era limitato, a quanto sembra, a fornire indicazioni generiche. Molto vagamente informato del piano era anche Giovanni Lignetto, fratello del titolare dell'impresa presso cui i gemelli lavoravano. Il loro piano era di legare un filo metallico alla corrente di 240 Volt, farlo arrivare al vicino laghetto, distante un'ottantina di metri, e folgorare qualche trota, di cui il laghetto è ben fornito. Fra i vari metodi usati dai pescatori di frodo, questo è uno dei più pericolosi, uno di quelli ai quali più frequentemente si devono sciagure mortali.

L'operazione doveva avvenire durante la notte, e i due gemelli l'avevano preordinata avvertendo la madre che la sera si sarebbero recati a Fenestrelle a trovare dei parenti con i quali si sarebbero fermati la notte. Ieri a mezzogiorno, dopo la colazione, Primo e Secondino, dall'apertura abusiva che essi conoscevano, s'introdussero nel capannone per una ricognizione alla cabina. Il loro scopo era di accertare la possibilità dell'impresa, ed eventualmente prepararla. Ora noi racconteremo una ricostruzione ipotetica della sciagura, che logicamente non ha avuto testimoni. Raggiunte, entro il capannone, le pareti della cabina, essi vi si arrampicarono servendosi di due grosse tegole di cemento lunghe una sessantina di centimetri. (Sono state ancora trovate sul posto). Raggiunsero così la cima del muretto, alto m. 2,60. Ai loro piedi si aprivano le quattro celle nelle quali era acquattata la morte.

La sciagura dovette avvenire poco prima delle 13. L'ipotesi più verosimile fa ritenere che uno dei due, camminando in cima al muretto, abbia perso l'equilibrio, e nel precipitare più abbia trascinato con sé il fratello sui fili dell'alta tensione. Una morte fulminea, senza scampo. La corrente a tremila Volt non perdona.

Alla ripresa del lavoro, alle 13,15, non si badò tanto alla loro assenza. La sera, la madre li vide rincasare, ma sapeva che sarebbero andati a Fenestrelle, e quindi non si allarmò. Questa mattina alle 7,30 allo stabilimento la loro assenza ha destato sospetto. Giovanni Lignetto si è ricordato dei loro accenni alla pesca nel laghetto col filo elettrico, ed è corso al capannone. Il varco nel portone lo ha fatto giungere alla cabina, le tegole ancora appoggiate alla parete sono state tragicamente indicative. Aperta la porta della cabina, erano i loro corpi bruciacchiati, irrigiditi. Primo era caduto a capofitto nella cella del trasformatore, Secondino era steso bocconi sul pavimento della cella del distributore. Le loro mani carbonizzate erano ancora avvinghiate ai fili micidiali.

Così li ha trovati poco dopo il sostituto procuratore generale della Repubblica Iannelli accorso immediatamente da Pinerolo, e il maresciallo Terlevich della stazione di Villar Perosa. Le due salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di San Germano, e in serata trasferite nella loro casa. I funerali saranno fatti domani.

g. f.

L'angoscia delle sorelle e del fratellino delle vittime

Primo Lucchetta (a sinistra) e il fratello gemello Secondino, morti fulminati

Sequestrata a Genova una nave durante il viaggio inaugurale

E' un piroscafo egiziano - Pignorato su richiesta d'una società di Roma che aveva compiuto lavori in Egitto e non era stata pagata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 marzo.

La motonave egiziana *Sirya* è stata costretta ad interrompere il viaggio inaugurale a Genova. Ieri sera avrebbe dovuto lasciare gli ormeggi di Ponte dei Mille per raggiungere Marsiglia ma, poco prima della partenza, un ufficiale giudiziario è salito a bordo e ha notificato al comandante, capitano Saad Aboy El Wafra, un ordine di sequestro della nave disposto dall'autorità giudiziaria di Roma.

Del provvedimento è stata informata anche la Capitaneria di porto, la quale ha provveduto immediatamente al ritiro dei libri di bordo. La motonave *Sirya* stazza 4423 tonnellate lorde e appartiene alla società « United Arab Maritime Company », iscritta al compartimento marittimo di Alessandria d'Egitto, è al suo primo viaggio sulla linea mediterranea Alessandria-Genova-Marsiglia.

Il provvedimento di sequestro è stato invocato da una società romana di recuperi marittimi, la ditta Zerba, la quale vanta un credito di 20 milioni nei confronti del governo egiziano per opere eseguite ad Alessandria d'Egitto che non sono state pagate e per il sequestro dell'intera attrezzatura. Tale credito è stato riconosciuto da due sentenze della magistratura romana passate in giudicato.

Allo scopo di far ripartire la nave, che a Genova era giunta martedì sera, un legale della società armatrice ha preso contatto con l'autorità giudiziaria per fare trasferire il pignoramento dalla nave ad una somma data in cauzione, in attesa di taluni documenti che devono pervenire dall'Egitto per iniziare una vertenza civile che dovrebbe controbattere il diritto della società romana a richiedere il pignoramento eseguito.

c. m.

Olivetti si dimette dal Partito Radicale

Roma, 29 marzo.

L'avv. Arrigo Olivetti, fratello del defunto fondatore di « Comunità », membro della direzione del partito radicale, ha comunicato oggi le sue dimissioni dal partito, per solidarietà con i colleghi che fanno capo al gruppo de « Il mondo ». Costoro avevano dichiarato le proprie dimissioni durante il recente Consiglio nazionale, a cui l'avv. Olivetti non aveva partecipato, trovandosi in quei giorni negli Stati Uniti.

Al governo il progetto per il traforo del Fréjus

Roma, 29 marzo.

Il presidente della Provincia di Torino, prof. Grosso, ha presentato stasera al ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, il progetto per il traforo del Fréjus e le questioni riguardanti i necessari finanziamenti.

Il Ministro ha assicurato di studiare a fondo il problema, sottoponendo altresì il progetto all'esame degli organi tecnici. Durante il colloquio sono stati esaminati anche altri problemi, fra cui quello delle autostrade piemontesi, con particolare riguardo alla Torino-Piacenza.

Per la sistemazione dei fiumi il Ministro ha promesso di rivedere il relativo piano nazionale perché anche il Piemonte possa esservi incluso.

Le prospettive del governo

Fanfani risponde ai giornalisti esteri

« La programmazione economica non è in contrasto con il Mec » - Forse ci sarà un incontro con De Gaulle Malumore fra i coltivatori diretti per le pensioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 marzo.

Fanfani ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Associazione della stampa estera in Italia, che celebra i suoi cinquant'anni di vita, e, rispondendo ad una serie di domande, ha illustrato ad oltre un centinaio di giornalisti stranieri il nuovo corso della politica italiana.

Il presidente del Consiglio s'è molto interessato alla storia dell'Associazione che nacque, per iniziativa di una dozzina di giornalisti stranieri, i quali sottoscrissero due lire per ciascuno, a metà febbraio del 1912. E' cresciuta e si è sviluppata in questi dieci lustri. I giornalisti stranieri in Italia, che fanno naturalmente capo all'Associazione, sono 230 e rappresentano le agenzie di stampa, i quotidiani ed i periodici di una quarantina di Paesi. Essi seguono le vicende della vita politica italiana ed anche ciò che avviene al di là del portone di bronzo, in Vaticano. Per il cinquantenario della loro Associazione hanno, tra l'altro, allestito una mostra di scritti di soci ed ex soci, la quale raccoglie ben 150 libri: Gronchi la inaugurerà l'undici di aprile.

L'americano Barret MacGurn che presiede ora l'Associazione, dopo avere rivolto un saluto a Fanfani, ha dato il « via » alle domande dei suoi colleghi.

Un giornalista spagnolo ha chiesto chiarimenti sul problema della scuola privata. Fanfani ha risposto che si intende applicare la Costituzione: « Un governo che nascesse con l'idea di non applicarla — ha soggiunto — non potrebbe muovere i primi passi al di là delle scale del Quirinale, giacché il primo atto da compiere è quello di giurare fedeltà alla Costituzione. Negli accordi che hanno portato alla formazione del governo si è in parte affrontato questo problema. La scuola è libera ».

Le decisioni del governo sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica saranno rese note il 16 giugno, ma la sua politica economica non può avere influenza negativa sugli investimenti, anche esteri, in Italia. Così, in sostanza, ha detto Fanfani rispondendo ad altre due domande ed ha poi aggiunto: « Quando ho parlato al Parlamento, il primo effetto è stato che le quotazioni in Borsa sono cresciute e non già perché si pensasse all'inflazione, ma perché si è avuta la dimostrazione che molti timori erano infondati. Gli uomini d'affari devono prestare più attenzione ai fatti anziché alle voci; ma in Borsa, le voci servono! ».

Quindi Fanfani ha confutato che la programmazione economica sia in antitesi con il preteso liberismo del Mec, che in realtà non esiste. In Francia esso è in atto dal 1945 e la Gran Bretagna, dove c'è un governo conservatore, si sta mettendo per questa via. Il commissario per l'Agricoltura del Mec, Mansholt è un dirigista.

Sul suo ventilato incontro con De Gaulle in una località italiana prossima alla frontiera francese, Fanfani è stato reticente. « In questo campo — ha detto — l'atteggiamento corretto è di dare comunicati concordati per i giorni prestabiliti ». L'incontro ci sarà, ma non sarebbe imminente e riguarderebbe soprattutto i progetti per l'unificazione politica dell'Europa.

Richiamandosi a concetti che ispirarono la politica di De Gasperi, il presidente del Consiglio, con tutta franchezza, ha detto poi che non gioverebbe allo sviluppo dell'articolazione democratica del nostro Paese un predominio schiacciante della dc e che ad esso giova invece la formazione di governi di coalizione.

I deputati coltivatori diretti in una interrogazione hanno espresso il loro malumore per quanto Fanfani disse nella conferenza-stampa alla radiotelevisione sul passivo dei fondo pensioni coltivatori, coloni e mezzadri, per cui non è previsto alcun aumento degli assegni mensili.

La reazione dei coltivatori diretti andrebbe vista nel quadro delle polemiche interne democristiane (il gruppo non è mai stato troppo favorevole al centro-sinistra) e anche alla luce del fatto che l'11 aprile si terrà il congresso della Federmutua e Bonomi temerebbe di vedere indebolite le sue posizioni.

v. s.

Bimbo muore nell'asilo cadendo da una panchina

Aveva quattro anni; abitava nei dintorni di Biella - Ha perduto l'equilibrio mentre giocava

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 marzo.

(p. m.) Sandro Andorno, un bambino di quattro anni abitante a Pray, è morto nella tarda mattinata in seguito alle lesioni al cranio riportate nella caduta da una panchina alta poco meno di mezzo metro. L'infortunio è avvenuto ieri verso le 14 in un locale dell'asilo infantile. Il piccino, che era l'unico figlio dell'impiegato comunale Michele Andorno e di Irene Foighera, sfuggendo alla sorveglianza delle suore era salito sulla panchina con alcuni compagni di gioco e all'improvviso aveva perduto l'equilibrio cadendo a terra.

Subito soccorso, il bimbo che appariva un po' stordito (aveva battuto con violenza la testa sul pavimento) veniva portato alla sua abitazione, situata a poca distanza dall'asilo, e affidato alla

Stamattina le sue condizioni si aggravavano improvvisamente: il piccino veniva allora trasferito all'ospedale di Biella, dove è morto mentre il medico di guardia gli prestava le prime cure. La salma del bimbo è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha affidato ai carabinieri di Coggiola l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Parroco precipita in chiesa e si frattura l'osso sacro

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 marzo.

(p. m.) Il parroco di Cerrione, don Biagio Olivero di 46 anni, è caduto accidentalmente dalla scala su cui era salito per addobbare l'altare.

Il sacerdote ha battuto pesantemente la schiena e si è fratturato l'osso sacro.

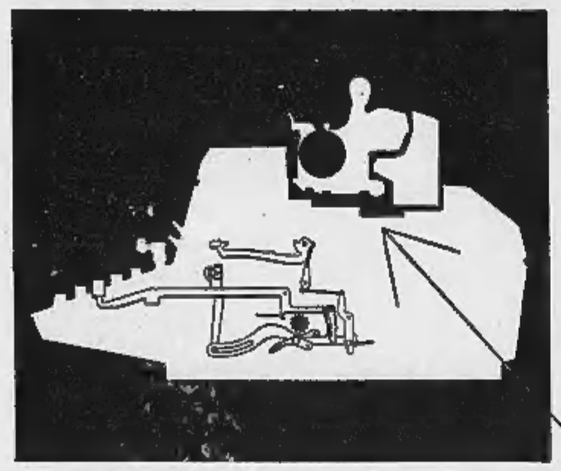
il Fitogastrolo vi dà una buona giornata

Essere in pace con il proprio fegato significa avere una giornata migliore, dove tutto sembrerà più bello, perché avrete trovato il gusto di vivere. Il Fitogastrolo Bertelli stimola e regola l'attività degli organi della digestione.
L'azione benefica del Fitogastrolo si esercita infatti su tutto il sistema digerente: agisce favorevolmente sul fegato e sulla secrezione biliare grazie ad alcuni farmaci di schietta origine vegetale, quali il Rabarbaro, il Carciofo ed il Boldo ed è infine un attivatore della motilità dell'intestino.

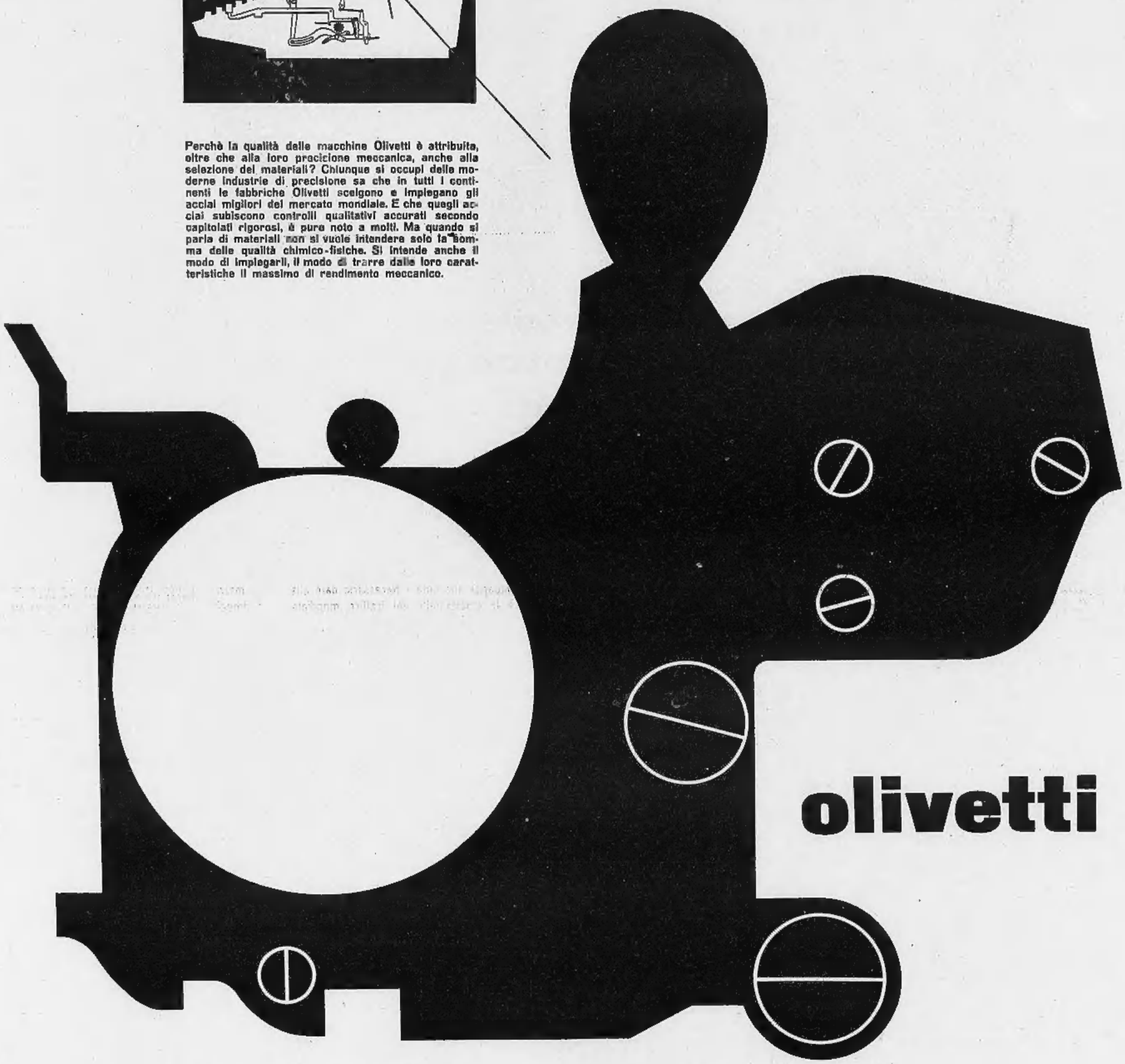
FITOGASTROLO
Società di prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
E' l'unica macchina al mondo capace di compiere ogni cucito e qualsiasi bordino, e moderni ricami alti 17 mm.
24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 ... LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A



Perchè la qualità delle macchine Olivetti è attribuita, oltre che alla loro precisione meccanica, anche alla selezione dei materiali? Chiunque si occupi delle moderne industrie di precisione sa che in tutti i continenti le fabbriche Olivetti scelgono e impiegano gli acciai migliori del mercato mondiale. E che quegli acciai subiscono controlli qualitativi accurati secondo capitolati rigorosi, è pure noto a molti. Ma quando si parla di materiali non si vuole intendere solo la somma delle qualità chimico-fisiche. Si intende anche il modo di impiegarli, il modo di trarre dalle loro caratteristiche il massimo di rendimento meccanico.



olivetti

Si guardi un pezzo qualsiasi d'un prodotto Olivetti. I rapporti tra forma e materiale impiegato, come quelli tra dimensioni e funzione nell'organismo meccanico, sono stati valutati discussi sperimentati a uno a uno e per anni. Per questo le macchine Olivetti sono perfetti strumenti di scrittura e di calcolo; ma soprattutto possono mantenere immutata quella loro perfezione, nel tempo e nell'intensità dell'impiego quotidiano.

UN MODELLO OLIVETTI SIGNIFICA STUDIO SCELTA CERTEZZA DI MATERIALI

Alle Assise di Messina sono incominciate le contestazioni agli imputati

Fra Agrippino si adira e non spiega perché maneggiava somme in banca

Come cappuccino era vincolato al voto di povertà - Da dove gli veniva il denaro? - Aveva prestato 300 mila lire al fratello con l'interesse del 10% Un avvocato gli domanda in aula se aveva fatto altri prestiti - Risponde urlando: "Sì, prima di diventare un brigante" - Il suo contegno irresponsabile suscita un tumulto e l'udienza viene sospesa - L'interrogatorio prosegue dopo che il frate imputato ha chiesto scusa - Il processo riprenderà lunedì

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 29 marzo.

Sguardi folli, pervaso da un'ira che gli faceva vibrare fin i peli della lunga barba, frate Agrippino si girò di scatto sulla sedia e, puntando il dito accusatore contro l'avv. Marotta che lo interrogava, gridò: «Se lei avesse la coscienza pulita come la mia, non mi farebbe di queste domande». A Caltanissetta un [illegible] ha sparato contro l'assassino del padre in piena Corte d'Assise, ma [illegible] imputato, sia pure esso un frate, che [illegible] un avvocato di colpe più turpi delle proprie non s'era [illegible] sentito, nemmeno in Sicilia.

La novità ha provocato un giustificabile turbamento e, di conseguenza, le reazioni dei patroni di parte civile. Quasi balbettante per l'emozione, l'avv. Bellavista ha gridato: «Signor presidente, lei porta sulle spalle una toga come la nostra; ha il dovere di difenderla anche contro il sale». Il signor presidente ha [illegible] fulmineamente l'udienza e ha preceduto di molti passi il giudice Guliotti ed i giurati che faticavano a tenergli dietro, verso l'uscita.

Frate Agrippino, sostengono da mesi i suoi difensori, ha il sistema nervoso dissestato, pietoso eufemismo per far intendere che è un tantino irresponsabile.

La scenata grottesca è scaturita proprio da una indagine sui movimenti di denaro che il giovane [illegible] neuropatico faceva in convento, prestandone a [illegible] fratello sacerdote ad interessi non esattamente familiari, depositandone in banca a proprio nome, facendosi firmare cambiali da altri confratelli. Non erano grandi somme, il giro monetario non superava mai il mezzo milione, ma per un cappuccino che ha fatto voto di povertà anche quasi modesti capitali rappresentavano qualcosa.

I suoi difensori sostengono ch'egli aveva quel denaro perché appartiene a una famiglia agiata: oggi, egli ha detto che l'ettaro e mezzo di terra di sua proprietà gli rendeva mille ottantamila lire all'anno, troppo poco per giustificare la sua attività di finanziere.

Chiamato nel pretorio frate Agrippino, il presidente ha fatto allontanare tutti gli altri imputati perché non sentissero e non potessero regolare le loro risposte; la gabbia si è svuotata e il giovane monaco irrequieto s'è trovato solo a subire le domande del P. M. dott. Di Giacomo e dei patroni della signora Cannada.

Dopo aver riconosciuta per propria la lettera al Padre Provinciale, in cui si doleva che il superiore lo difendesse in pubblico e lo definisse delinquente con i confratelli, si è preparato all'assedio guardando con occhi spauriti gli avvocati. Il P. M. gli ha domandato se l'ortolano, quando gli confidò che i colpi di lupara sparati in cella non erano contro di lui, ma diretti a fra Costantino, gli disse anche la ragione per cui il vecchio monaco era il bersaglio degli attentatori.

«Non risponda!» gridò l'avv. Toffanin, ma frate Agrippino non poté sottrarsi, glielo imponeva il presidente: «Mi disse che i banditi volevano ucciderlo — rispose — perché aveva fatto perdere il posto a qualcuno».

Era una risposta senza significato e molte altre ebbero l'identico valore negativo: frate Agrippino sfuggiva alle domande rifugiandosi in comodi: «Non ricordo», oppure dicendo di ignorare la circostanza; ci sono molte discordanze fra ciò che ha dichiarato in istruttoria e quanto ha rivelato in dibattimento, ma egli si giustifica con la stanchezza per gli sfibranti interrogatori cui era sottoposto.

Non sa dire perché, dovendo chiedere due milioni al dott. Colajanni, si rivolse alle sorelle del farmacista anziché a lui: non sa dire se ha confidato al Padre Provinciale di aver consegnato tutto il denaro delle estorsioni all'ortolano Lo Bartolo; non ricorda se frate Carmelo sospettò subito dell'ortolano; non ricorda di aver rotto il contratto d'affitto con Lo Bartolo, che non poteva essere rinnovato dopo il 1954; non ricorda se, dopo averlo dichiarato ai carabinieri, disse anche ai monaci che Lo Bartolo aveva sotterrato nell'orto una macchina da scrivere che non fu mai trovata; non ricorda se, come affermò in istruttoria, il Padre Provinciale lo consigliò di addossarsi ogni responsabilità nelle estorsioni al farmacista Colajanni, di tacere e di essere reticente sulle altre circostanze per non tirare in ballo gli altri frati.

L'avv. Jaria gli ha domandato perché dinanzi ai carabinieri, avendo ormai la certezza che Lo Bartolo era un bandito, non confessò ogni cosa, ma ammise piccoli particolari in ogni interrogatorio. L'avv. Danta è scattato gridando che la domanda non era giustificata e l'avv. Jaria, dirigente della dc messinese, gli ha risposto: «Smettiamola con questi atteggiamenti da falsi crociati, non vi consentiamo il tentativo di dare una colorazione politica a questo processo».

Fra Agrippino riconosce sorpreso una sua lettera che il presidente della Corte gli fa vedere: è quella scritta al Padre provinciale per lagnarsi perché, parlando con gli altri frati, lo ha considerato un delinquente (Telefoto)

L'avv. Jaria ha domandato ancora al monaco perché, chiamato d'urgenza telefonicamente dal farmacista Colajanni, non andò all'appuntamento e frate Agrippino, con un sorriso furbesco, gli ha risposto: «Perché faceva scuola».

Alzatosi l'avv. Marotta, le domande si sono fatte pesanti, soprattutto per una lettera che frate Agrippino scrisse al fratello sacerdote: «Dopo il suicidio del delinquente — scriveva — le cose sono mutate: abbiamo incaricato un celebre avvocato per avere un parere legale e le autorità sono in contatto con noi». Il patrono della signora Cannada vuole sapere se intendeva autorità religiose o laiche, ed in che senso le cose erano mutate col convento dopo il suicidio di Lo Bartolo.

«Intendevo dire che le cose erano migliorate, perché Lo Bartolo aveva confessato di aver preso lui il denaro delle estorsioni». La risposta era fragile, la morte dell'ortolano non rafforzava quella confessione, se mai generava il dubbio che fosse completa. Frate Agrippino non doveva essere un confratello di compagnia facile, fra Vitale e fra Vittorio non gli rivolgevano la parola perché — ha detto oggi — sospettavano che fosse autore di lettere anonime.

Dopo aver confermato di essersi ribellato al trasferimento da Mazzarino perché fra Carmelo, colpevole quanto lui, rimaneva nel convento, accusando una deplorevole eccitazione nervosa, si è abbandonato alla scena di cui abbiamo detto all'inizio. L'avv. Marotta gli ha domandato se prima delle 300.000 lire imprestate al fratello prete all'interesse del 10%, avesse fatto altri prestiti: frate Agrippino s'è girato di scatto sulla sedia e con voce sibilante ha detto: «Sì, prima di diventare brigante».

Poi con un crescendo rabbioso, agitandosi come una marionetta, puntando il dito contro l'avvocato gridò: «Se lei avesse la coscienza pulita come la mia, non mi farebbe di queste domande». Gridò altro, ma erano mozziconi di frasi, parole monche, sommerse dal vociare degli avvocati. Si sentì la parola «massoni», ma un difensore affermò poi che era stato lui a gridare «massacro» psicologico.

Il presidente uscì dall'aula e anche frate Agrippino fu allontanato: camminava fra i carabinieri a scatti e salteli, mulinando le braccia, come in preda a un attacco isterico. L'avv. Dante implorava pietà per quell'uomo affranto, chiedeva scusa per lui, e l'on. Bellavista gridava: «O chiedo scusa pubblicamente o faccio testimonianza su quella frase offensiva».

Mezz'ora dopo, frate Agrippino si scusò pubblicamente e l'incidente fu liquidato. Rispose ancora a una domanda dell'avv. Marotta giustificando di aver descritto i banditi giovani, eleganti, forestieri al farmacista Colajanni, senz'averli mai veduti, perché così glieli aveva dipinti Lo Bartolo.

Uscito dall'aula, frate Agrippino entrò nella gabbia, solo e smarrito, mentre nel pretorio prendeva posto fra Carmelo. Il più che ottuagenario cappuccino appariva turbato, perché temeva d'incappare in contraddizioni, non avendo sentito ciò che aveva detto frate Agrippino. Si teneva sulle generali dicendo di non ricordare quando incominciò a sospettare dell'ortolano, negando di aver parlato con i confratelli delle estorsioni alla vedova Cannada e della reprimenda fatta all'ortolano dopo la seconda estorsione al farmacista Colajanni: «Nessun rimprovero per conto proprio» ha detto il vecchio monaco, il quale non sappe, ha affermato, che dopo l'uccisione di Angelo Cannada frate Agrippino si è precipitato alla caserma dei carabinieri per controllare se l'ordine di perquisire la casa dell'ortolano aveva tutti i timbri in regola: i timbri erano in regola, in quella casa fu trovata una rivoltella e altro materiale compromettente, ma l'ortolano non fu molestato.

Fra Venanzio e fra Vittorio, che hanno seguito a turno i loro confratelli, non avevano molto da dire e sono stati sbrigati rapidamente. La Corte ha poi rinviato il processo a lunedì mattina per la deposizione della vedova Cannada e di suo fratello.

Francesco Rosso

Una indossatrice si uccide a Parigi perché costretta a svelare la sua età

Aveva trentotto anni e ne dichiarava solo trenta - Alla frontiera scoprono che il passaporto era stato falsificato

Genhied Cameron, la bella svedese suicida (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 marzo.

Una delle più belle indossatrici di Parigi si è tolta la vita tagliandosi le vene perché non poteva più nascondere la sua vera età: aveva trentotto anni e diceva di averne soltanto trenta. Dopo che un banale incidente di frontiera l'aveva costretta a riconoscere dinanzi alla compagnia di avere alterato il passaporto per ringiovanirsi, ha preferito morire piuttosto che affrontare il loro sguardo ironico.

Genhied Cameron, svedese, era venuta molti anni fa, a Parigi e Jacques Fath aveva fatto di lei la prima delle sue indossatrici col nome di Anna. Aveva due occhi di un blu talmente scuro che sembravano viola, i capelli biondissimi, la carnagione vellutata delle ragazze nordiche e la loro statura. Era di una grande eleganza naturale e qualsiasi abito, su di lei, sembrava bello. Jacques Fath la considerava l'eguale di Bettina, e quando quest'ultima rinunciò a fare la indossatrice per seguire Ali Khan, la «grande Anna», come la chiamavano, rimase sola a dirigere le sue compagne nella nota sartoria.

Ogni sera un uomo l'aspettava fuori del portone, ma lei non l'aveva mai presentato a nessuna delle altre indossatrici, con le quali, del resto, parlava poco. Un giorno che, forse, aveva sentito il bisogno di confidarsi, disse che era un aviatore, ferito di guerra e la grande passione della sua vita.

Poi Jacques Fath morì, la sartoria venne chiusa e Anna fu costretta a cercare lavoro altrove. Ne trovò subito da Nina Ricci: ma da quel momento fu considerata soltanto una indossatrice come le altre, e tutte erano più giovani di lei, così che disse di avere vent'anni. In realtà ne aveva trentaquattro, ma non li dimostrava.

Sabato scorso le indossatrici di Nina Ricci partirono per Monaco di Baviera, dove era stata organizzata una presentazione di moda, e alla frontiera i passaporti vennero controllati. Un agente constatò che la data di nascita di Genhied Cameron era illeggibile, e lo fece notare. Sentendo lo sguardo delle compagne fisso su di lei, Anna arrossì e disse con un filo di voce: «C'è caduta sopra la cenere ardente di una sigaretta». Le chiesero altri documenti e l'età. Pubblicamente dovè confessare: «Ho trentotto anni».

Le compagne si misero a ridere. Il passaporto venne esaminato bene e fu chiaro che era stato falsificato. Genhied fu invitata a scendere, mentre le altre proseguivano per Monaco.

Prese il primo treno per Parigi, ma invece di rincasare andò in un modesto albergo vicino ai Grands Boulevards. Forse non aveva il coraggio di presentarsi all'amante più giovane di lei e ripetere la confessione già fatta alla frontiera davanti alle compagne. Probabilmente pensò anche al loro sorriso canzonatorio.

Stamane la cameriera ha bussato invano alla porta della camera e, non avendo risposta, ha aperto con un grimaldello. Il cadavere esangue di Anna giaceva sul letto.

l. m.

Concluso il processo d'appello

Eichmann fra un mese saprà se deve morire

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 29 marzo.

Il processo d'appello contro Adolf Eichmann, condannato in prima istanza alla pena di morte, come colpevole di crimini contro l'umanità e il popolo ebraico, si è concluso stamane davanti alla Corte Suprema israeliana.

I cinque giudici del Supremo Collegio hanno tolto la seduta annunciando che le parti saranno informate quando la sentenza sarà stata stesa e verrà pronunciato il verdetto. Ciò avverrà, a quanto si presume, non prima di un mese circa. Togliendo l'udienza il presidente della Corte, Isacco Olshan, ha letto la seguente ordinanza: «La Corte ha deciso di respingere l'istanza della difesa per l'escussione di nuova testimonianza. La Corte si ritira ora per decidere il verdetto d'appello. Le parti saranno informate in anticipo della nostra deliberazione e della data in cui la sentenza sarà pronunciata».

Si è concluso così l'ultimo atto del processo a carico dell'ex-colonnello delle SS. accusato di avere mandato a morte sei milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Se la Corte Suprema respingerà il ricorso dell'imputato e confermerà la condanna capitale pronunciata dal tribunale di prima istanza ad Eichmann non rimarrà che una ultima possibilità: chiedere la grazia al capo dello Stato, il presidente Ben Zvi. Questi prenderà la sua decisione dopo avere consultato il governo e il ministero della Giustizia. Un certificato del Ministro della Giustizia nel quale si rendesse noto che la grazia è stata respinta costituirà l'ordine di esecuzione della sentenza mediante impiccagione che sarà eseguita nel carcere di Ramleh.

Prima di giugno o luglio prossimo, quindi, non sarà posta la parola fine al più sensazionale processo per crimini di guerra dopo quelli di Norimberga.

Nella sua arringa conclusiva l'avvocato Servatius aveva invitato la Corte a considerare il suo cliente come un individuo che è stato travolto da eventi più grandi di lui e risparmiargli la pena capitale. «Era un soldato e doveva obbedire agli ordini».

Il difensore, che ha parlato per circa due ore, con voce pacata, senza mai fare un gesto, guardando direttamente verso il banco della Corte, ha ripetuto anche l'argomento molto discutibile della «non competenza» della giustizia israeliana a processare Eichmann. Ha concluso contestando l'asserzione della pubblica accusa secondo cui l'ex colonnello nazista avrebbe detto che «il pentimento è roba per bambini».

«Con questa dichiarazione il Pubblico Ministero ha cercato di dimostrare che Eichmann è stato un persecutore degli ebrei fino alla fine, ma io ricordo alla Corte che l'imputato, in occasione del suo primo interrogatorio da parte della polizia israeliana, disse che comprendeva le accuse contro di lui, che sapeva che gli sarebbe stato chiesto di espiare e che era pronto a farlo».

a. p.

Oggi la conclusione dell'appassionante dibattito

L'Assemblea siciliana ritiene urgente l'inchiesta sull'attività della mafia

Si discute su due proposte: se la commissione deve essere regionale oppure nominata dal Parlamento - In seguito alla crisi dell'agricoltura il fenomeno banditesco si è trasferito dalla campagna alla città - Necessario dare alla polizia mezzi più idonei e moderni per le indagini - E' vero che la Sicilia è la «portaerei» del traffico mondiale della droga?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 29 marzo.

L'Assemblea regionale siciliana ha affrontato oggi il dibattito sulla mafia sollecitato da una mozione socialista e da un'interpellanza comunista per la costituzione di una commissione d'inchiesta. Le due richieste differiscono nelle conclusioni in quanto la mozione socialista suggerisce la nomina d'una commissione d'inchiesta parlamentare sul piano regionale, senza tener conto dei limiti di competenza dell'Assemblea regionale siciliana che non consentono ampi poteri di indagine (così come è dimostrato dall'esito della commissione nominata dall'Assemblea regionale nel '56), mentre l'interpellanza del pci intende affidare il compito al Parlamento nazionale, anche per ragioni politiche.

Primo oratore è stato il capo del gruppo parlamentare comunista, on. Cortese, il quale ha respinto la teoria che pone sullo stesso piano la mafia e la delinquenza comune, e ha sostenuto che il confino di polizia e i processi svolti in alcune città del continente per «legittima suspicione» non sono strumenti efficaci per una lotta diretta e definitiva contro di essi.

Dopo aver elencato tutte le manifestazioni della mafia nei settori dell'economia, del commercio e dell'agricoltura, il parlamentare comunista ha detto che anche i monopoli industriali si adeguano al particolare ambiente siciliano alleandosi con la mafia.

C'è poi, ha detto l'on. Cortese, la mafia del contrabbando della droga. Si dice che la Sicilia sia la grande «portaerei» della droga nel mondo. La commissione d'inchiesta dovrà accertare se ciò è vero, e se è vero che sono coinvolti nel traffico personaggi noti, apparentemente ritenuti onesti finanzieri e professionisti.

Esiste in Sicilia un'organizzazione della mafia ramificata nelle quattro provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Agrigento, che ha legami politici a Roma e che oggi, vista l'impotenza dell'apparato dello Stato, comincia ad apparire alla luce del sole anche negli affari legittimi.

L'arresto d'un capo mafia è spesso reso impossibile proprio dai legami di natura politica e la polizia appare inefficiente e a volte collabora con le forze della mafia per far luce su alcuni delitti a premio della copertura di altri reati. Bisogna rivedere sotto questo profilo gli ambienti che fanno capo al municipio di Palermo e l'albo regionale degli appaltatori dei lavori pubblici.

Il dibattito è proseguito con l'intervento del capo del gruppo parlamentare democristiano, on. Lo Giudice, il quale ha affermato che l'esito è già scontato per le dichiarazioni fatte dal presidente della Regione siciliana, on. Giuseppe D'Angelo, il quale ha preannunciato appunto la volontà del governo siciliano di chiedere al Parlamento nazionale la nomina di una commissione d'inchiesta sulla mafia.

Purtroppo la mafia — ha proseguito l'on. Lo Giudice — è una triste realtà e il negarlo sarebbe una mistificazione e un atto di ipocrisia politica, ma l'affermare questa realtà non comporta necessariamente un'esasperazione di giudizio come ha fatto il parlamentare comunista on. Cortese, le cui dichiarazioni farebbero pensare che tutta la vita palermitana sia impostata sull'attività della mafia.

Come democristiano — ha proseguito l'on. Lo Giudice — noi condanniamo il triste fenomeno della mafia, prima di tutto sul piano morale, ma anche sul piano giuridico, perché in uno stato di diritto non si deve far ricorso a forme di potere illegali e di giustizia sommaria. La nostra posizione di assoluta riprovazione nasce anche da ragioni politiche perché sappiamo che spesso in periferia la mafia costituisce un elemento di turbativa che si inserisce nella vita amministrativa e degli enti locali, per non parlare poi degli incalcolabili danni che le infiltrazioni mafiose apportano anche sul piano economico.

Dopo aver precisato che non si possono ricondurre alla matrice mafiosa tutti i fatti delittuosi che accadono in Sicilia, l'on. Lo Giudice ha concluso dicendo che l'inchiesta potrebbe anche dimostrare che il fenomeno della mafia è meno esteso di quanto si pensi e che vanno anzitutto scelti i rimedi da attuare, rimedi che non siano solo di polizia.

Dopo un intervento del parlamentare missino Lo Terzo, ha parlato il capo del gruppo parlamentare socialista, onorevole Corallo, il quale ha anzitutto sottolineato l'eccezionalità della recrudescenza delinquenziale in Sicilia, richiamandosi appunto al progetto di legge presentato dal psi al Senato. Un voto unanime della Assemblea regionale siciliana favorevole alla nomina d'una commissione d'inchiesta sul piano nazionale, egli ha detto, dimostrerebbe che la mafia non si annida in seno al Parlamento siciliano.

Oggi la mafia alligna nella grande città, ha proseguito l'on. Corallo, dove si è trasferita a causa della crisi dell'agricoltura.

«La sussistenza del fenomeno è un'accusa contro certa politica dello Stato di indifferenza nei confronti di particolari esigenze dell'isola. Occorre attuare lo statuto siciliano per colmare la secolare discriminazione che la Sicilia ha patito nei secoli. E' inconcepibile che contro così potente organizzazione delinquenziale gli organi di polizia non dispongano dei più moderni mezzi di accertamento. All'Assemblea regionale spetta il compito di risolvere in modo definitivo i secolari problemi dell'isola».

La conclusione del dibattito è stata rinviata alla seduta di domani.

f. d.

Iniziato a porte chiuse a Cuba il processo ai 1182 invasori

L'Avana, 29 marzo.

Davanti ad un tribunale militare cubano ha avuto inizio oggi il processo a carico di 1182 anticastristi catturati durante il fallito tentativo di invasione dell'anno scorso. Il processo si svolge a porte chiuse nella prigione di Principe, all'Avana.

E' presente un solo giornalista in rappresentanza della stampa locale e dei «paesi amici». Le autorità cubane non hanno reso noto il capo d'accusa contro gli imputati.

Giovane madre muore mentre dorme soffocata da un sacchetto di cenere

Si era posta l'involto sulla guancia per attenuare il mal di denti - Aveva 31 anni - La sorella che riposava accanto a lei non s'è accorta di nulla

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 29 marzo.

Una giovane madre di Bastia Mondovì è morta la scorsa notte soffocata da un sacchetto di cenere col quale cercava di alleviare le sofferenze che le procurava un atroce mal di denti. La sorella, che riposava accanto a lei, non si è accorta di nulla. Neppure al mattino, quando si è alzata da letto, s'è avveduta di avere vicino un cadavere. Soltanto quando è ritornata dalla cucina con una tazza di caffè per la sorella ha fatto la tragica scoperta.

La vittima è una signora di trentun anni, Margherita Sciolla in Arnaldi, madre di un bimbo di tre anni, che viveva a Bastia con la nonna. Il marito, per ragioni di lavoro, abita a Priero. Ieri sera la Sciolla ha sentito acuirsi il mal di denti che da due giorni la faceva soffrire. Sperando di attutire il dolore la giovane signora si era distesa a letto collocando sul cuscino, sotto la guancia, un sacchetto di cenere.

Durante le prime ore di sonno — a quanto ha potuto accertare il medico condotto, dott. Orazio Sciolla — la donna è stata colta da malore. Forse essa è anche svenuta e, non potendo più mutare posizione, è morta soffocata dal sacchetto di cenere e dal cuscino.

r. c.

Gravissimo uno dei ferrovieri del locomotore urtato dal treno

Alessandria, 29 marzo.

(f. m.) Si sono improvvisamente aggravate le condizioni del ferroviere Giulio Pelizza di Castelferro di 38 anni, il macchinista della locomotiva che ieri mattina nella stazione di Alessandria era stata investita dal «direttissimo» Torino-Roma.

Durante la notte il Pelizza, ricoverato per contusioni addominali, è stato colpito da emorragia intestinale. Un delicato intervento chirurgico al quale il Pelizza è stato sottoposto ne rivelato che il ferroviere presenta alcune perforazioni intestinali. Le sue condizioni sono precarie; i sanitari non si pronunciano sulla prognosi.

L'aggravarsi delle condizioni del macchinista ha impedito alla polizia di interrogarlo. Sono stati invece ascoltati l'aiuto macchinista Piero Lisi e il manovratore Giulio Gaia. I due ferrovieri, col Pelizza sono stati denunciati per violazione dell'art. 450 del Codice Penale che prevede i delitti colposi di comune pericolo. Essi hanno attribuito alla fitta nebbia le cause dell'incidente.

Per la ridotta visibilità non avrebbero notato all'ultimo momento la bandiera rossa agitata dal deviatore, che indicava il divieto di oltrepassare lo scambio. L'inchiesta proseguirà appena sarà possibile interrogare il Pelizza.

Fratturò il braccio al figlio perché lasciò cadere del fieno

Il ragazzo, malgrado la lesione, per paura del padre, si recò egualmente a scuola - Il genitore condannato a 4 mesi a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 marzo.

La commovente deposizione di una ragazza di 15 anni al tribunale di Pinerolo, ha svelato la storia triste e sconcertante di una famiglia sconvolta dalla incapacità dei genitori di educare i propri figli.

Il fatto portato dinanzi ai giudici era più che significativo: un padre, Oreste Damiano, di 34 anni, residente a Villar Perosa, aveva fratturato col manico di una scopa il braccio al proprio figlio di 13 anni, Ugo, che, nel dar da mangiare ai torelli, aveva fatto cadere a terra un po' di fieno. Il ragazzo, temendo l'ira del padre, non osò fiatare e, febbricitante e col braccio rotto, si recò ugualmente a scuola. Al suo ritorno confidò tutto alla sorelline, che chiamò un medico, il quale dispose l'immediato ricovero per 30 giorni del ragazzo all'ospedale civile «Agnelli» di Pinerolo.

In seguito, i due ragazzi vennero accolti in istituti di beneficenza e sottratti all'ambiente familiare.

Stamane, timidi e composti, si sono presentati in tribunale; la commozione ha preso tutti i presenti specie quando il P. M. ha fatto leggere alcuni brani delle dichiarazioni della giovinetta: «Da quando sono nata, — ha detto —, ho visto che in casa mia i miei genitori si maltrattavano a vicenda. Quasi tutte le sere o l'uno o l'altro era ubriaco; ma il più delle volte ciò capita a mia mamma, che si disinteressa completamente di me e dei miei fratellini.

«Nessuna buona educazione ho ricevuto dai miei genitori, ma solo maltrattamenti e botte, così come la ha ricevute mio fratello. La sera che Ugo venne ricoverato con il braccio rotto, io e la sorella andammo all'ospedale. Tornati a casa trovammo la mamma completamente ubriaca. Si era preoccupata più di bere che di andare a far visita al proprio figlio. Sono veramente stanca di questa vita».

Questa deposizione è stata pienamente convalidata dal maresciallo dei carabinieri Terlevich.

Il P. M. ha chiesto per l'imputato la condanna a cinque mesi di reclusione. Il tribunale ha condannato il Damiano a 4 mesi senza i benefici di legge, in quanto questi è pregiudicato, essendo già stato condannato in precedenza a 9 anni di reclusione per un omicidio commesso durante il periodo partigiano.

m. g.

Credevano fosse grappa

Due coniugi uccisi dal caffè «corretto» con anticrittogamico

Padova, 27 marzo.

Un tragico epilogo ha avuto, a Cartura, un pranzo in onore della signora Giuseppina Bianat, di 54 anni, di Sommalombarda. Due anziani coniugi sono morti avvelenati per aver bevuto un sorso di caffè corretto con un liquido versato da una vecchia bottiglia che aveva l'etichetta della grappa e conteneva invece «paraffina», un potente anticrittogamico.

Avvertito lo strano sapore della bevanda, i commensali, al contrario dei due coniugi, l'hanno lasciata nella tazza e si sono così salvati. Marito e moglie invece l'hanno bevuta e sono morti uno dopo l'altro, nel giro di un'ora, dopo essere stati trasportati all'ospedale. Si tratta del pensionato Giacomo Boaretto di 76 anni e di sua moglie Armida Raisa, di 69. Un loro nipote, Alfredo Raisa di 29 anni, si trova in gravi condizioni all'ospedale di Conselve, per non aver seguito l'esempio degli altri commensali.

TACCHINI AMERICANI A DOPPIO PETTO

È un prodotto ORIGINALE DI QUALITÀ

Consente la preparazione di
PIATTI GUSTOSI DI ALTA CUCINA

È l'alimento più indicato per una
DIETA EFFICACE
essendo ricco di proteine e povero di grassi

Questo meraviglioso prodotto è posto in vendita assieme ai POLLI americani in tutti i SUPERMERCATI di Torino.

Distributore per il Piemonte: Ditta G. BORSERO - Via Asuncion, 37 - Torino - Tel. 368.512
Importatore: S. E. P. A. S. p. A. - Piazza Velasca, 5 - Milano - Tel. 865.644

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente un italiano vince una corsa

Ciampi primo a Napoli
Una paurosa caduta nel finale

Mentre Favero e Conterno stavano disputando lo «sprint» si sono scontrati con altri corridori appena entrati in pista - Coinvolti nella caduta anche Mealli, Pellegrini e Bariviera - Al secondo posto il belga Hoevenaers

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 29 marzo.

Silvano Ciampi, un toscano gregario di Carlesi, ha vinto il Giro ciclistico della Campania, ed il secondo posto del belga Hoevenaers ha completato il trionfo della Philco sulla pista napoletana dell'Arenaccia. Non è stato però un successo limpido e convincente, poichè un clamoroso incidente nella volata — provocato dalla negligenza o, comunque, dalla mancanza di decisione del direttore di gara — ha completamente falsato l'esito della corsa. Raccontiamolo subito, questo episodio, che è stato, in fondo, il fatto più interessante di una competizione che doveva decidersi sulle salite e si è risolta invece praticamente in pianura, all'imbocco dell'autostrada da Castellammare a Napoli.

Qui erano fuggiti Pambianco, Hoevenaers, Ciampi, Conterno, Bariviera, Favero e Pellegrini, raggiunti poi dall'abruzzese Meco e gli otto in fuga avevano pedalato di buon accordo verso il traguardo, senza essere disturbati dagli inseguitori. All'ingresso della pista su terra battuta dell'Arenaccia si presentava in testa Meco, seguito da Conterno, Hoevenaers, Favero, Ciampi e dagli altri. Al primo passaggio lungo il rettilineo di arrivo Meco si scostava, imitato da Conterno, e andava quindi in testa Hoevenaers con Ciampi a ruota.

Alla curva però partiva al largo Favero, che guadagnava quattro o cinque macchine a tutti e sul rettilineo opposto a quello di arrivo era minacciato soltanto più da Conterno, che rinveniva molto forte, con buona probabilità di rimontare il rivale partito troppo presto. A questo punto succedeva il caos. Era già entrato in pista un gruppetto con Conti, Balletti ed altri; stavano per sopraggiungere ancora tre corridori e la logica e il buon senso suggerivano di fermarli, in modo da non ostacolare la volata in corso. Il direttore di corsa non lo ha fatto o l'ha fatto comunque con così poca energia da non essere ubbidito da nessuno.

Cosicchè Favero, lanciatissimo, si è visto tagliare la strada dai sopraggiungenti Zamboni, Mealli e Pettinati, e per fatale combinazione si è scontrato proprio con il piemontese suo compagno di squadra. La rovinosa caduta ha coinvolto anche il favoritissimo Conterno, Pellegrini e Bariviera, mentre gli altri, salvandosi per un soffio con uno slalom tra i caduti e una provvisoria deviazione nel prato sono riusciti a terminare lo sprint, vinto facilmente, come abbiamo detto, da Ciampi sul compagno di squadra Hoevenaers, seguito da Meco, Pambianco, Garau, Conti, Favero, Balletti, Zamboni, Tonoli e Sarazin.

Una sconcertante conclusione di una corsa che, come si è accennato, anziché decidersi sulle salite, si è risolta in pianura alle porte di Napoli.

Tutti i protagonisti del Giro della Campania — ad eccezione dei belgi Daems, Hovenaers e Molenaers, tornati a casa per il Giro delle Fiandre — si trasferiscono ora a Reggio Calabria, dove è in programma domenica il Giro della Provincia, valevole come prova del campionato per marche. Salvo la Lagnano, che, com'è noto, non ha compreso le due gare meridionali nel suo programma di attività, alla competizione di domenica saranno rappresentate tutte le case e i gruppi sportivi nazionali, con i migliori nomi del ciclismo italiano, da Defilippis a Ronchini, da Nencini a Carlesi.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Silvano Ciampi (Philco) che copre i 262 Km. del percorso in 7 ore 2', alla media di km. 37,275; 2. Hoevenaers s. t.; 3. Meco s. t.; 4. Pambianco s. t.; 5. Garau «Mochettiari» a 10"; 6. Conti s. t.; 7. Favero a 12"; 8. Balletti a 26"; 9. Zamboni a 30"; 10. Tonoli s. t.; 11. Sarazin s. t.; 12. Mealli s. t.

17. Conterno a 1'; 18. Defilippis a 1'01"; 19. Daems, 20. Ronchini, 21. Carlesi, 22. Nencini, 23. Tacconi; seguono, con lo stesso tempo, altri corridori tra cui Fallarini, Baldini, Suares, Brugnami.

Gianni Pignata

Il torinese Conterno dolorante dopo la caduta sulla pista di Napoli (Telefoto)

All'esame oggi i ricorsi di Juventus e Atalanta

La Commissione giudicante potrà ridurre le pene sancite dal giudice unico - Sivori in ogni caso andrà in Cile

Milano, 29 marzo.

La Commissione giudicante della Lega nazionale, presieduta dal magistrato avv. Mario Campana, si riunirà nel tardo pomeriggio di domani per prendere in esame i ricorsi avanzati dall'Atalanta, dalla Juventus, dal Mantova, dal Padova e dal Palermo in opposizione a quanto deliberato dal «giudice sportivo» (il quale è stato nominato dal Consiglio federale e fa capo alla Lega nazionale soltanto per aprire e trattare i referti arbitrali e per assistere, con poteri consultivi, alle sedute della Commissione giudicante).

Sarà data la precedenza ai reclami per i quali è stata richiesta la procedura d'urgenza, e precisamente a quelli dell'Atalanta (vittoria assegnata d'ufficio al Milan per 3 a 0), della Juventus (due domeniche di squalifica a Leoncini), del Mantova (una domenica di squalifica a Recagni), del Padova (una domenica di squalifica a Del Vecchio) e del Palermo (due domeniche di squalifica a De Roberto).

Nella serata di venerdì saranno sentite le parti; poi sabato mattina il Collegio giudicante discuterà le deliberazioni da prendere. Nel pomeriggio di sabato si avranno le sentenze per i reclami presentati con richiesta della procedura d'urgenza; ma per il ricorso dell'Atalanta, la cui trattazione si prospetta laboriosa e complessa, la Commissione giudicante andrà avanti fino all'esaurimento del dibattito e non è da escludere che si arrivi a domenica sera e forse oltre.

Invece l'esame dei reclami inerenti alle squalifiche inflitte agli attaccanti juventini Sivori (sei giornate) e Mora (tre giornate) potrebbe essere rimandato alla settimana successiva, data l'eccezionale mole degli argomenti da trattare (sono scaduti anche i termini per la presentazione delle controdeduzioni da parte delle sette Società di Serie A e delle due di Serie B messe sotto inchiesta per i «superpremi di partita»).

Dopo le delibere della Commissione giudicante, sempre configurate come giudizi di primo grado, potrà essere chiamata in causa la Commissione d'appello federale, se questa sarà investita da regolare ricorso che deve inviarsi entro il settimo giorno successivo alla data di pubblicazione del comunicato ufficiale col quale è stata resa nota la decisione che si intenda impugnare.

La parte appellante ha diritto di ottenere, a sue spese, la copia dei documenti ufficiali; tale richiesta dev'essere avanzata dalla parte appellante entro i termini previsti per l'inizio del reclamo.

La Commissione di appello federale, organo giudicante di secondo ed ultimo grado, si riunisce normalmente a Roma ogni quindici giorni; però la richiesta della procedura d'urgenza, sia pure con l'osservanza dei termini prescritti per ottenere copia delle documentazioni ufficiali, può anticiparne la seduta.

A proposito della squalifica di Sivori è interessante segnalare che a Roma gli ambienti federali responsabili hanno precisato che l'inibizione a partecipare a gare ufficiali si riferisce solo alle partite previste nell'art. 61 del regolamento della Lega professionisti — (gare di campionato delle serie A e B; gare riguardanti altre competizioni organizzate dalla Lega nazionale; gare disputate, sia in Italia che all'estero, con squadre di altri paesi nel quadro di competizioni direttamente o indirettamente organizzate dalla Lega nazionale) — aggiungendo che il comma B dell'art. 61 del regolamento di giustizia interdice l'attività sportiva fino al giorno in cui non risulti regolarmente scontata la sanzione, ma consente anche all'ente che ha comminato la punizione di concedere deroghe per altre gare che non siano quelle ufficiali da esso organizzate. In altre parole Sivori, anche se squalificato in Italia potrebbe giocare nei Campionati del mondo. Si spera comunque che la punizione di Sivori sia ridotta.

Leo Cattini

Nel Concorso Ippico torinese

Mancinelli e Hans Winkler si affermano a pari merito

Per l'italiano si tratta del terzo successo consecutivo in tre gare - Superati ostacoli di m. 2 - Nel Premio Candioli vince Schockemöhle - Oggi altri due Premi

Il tedesco Winkler, uno dei due vincitori a pari merito nella gara di potenza (f. Moisio)

Con una magnifica ed emozionante gara di *barrage* si è aperta la seconda serata del Concorso ippico internazionale di Torino. La prova, iniziata alle 21, è terminata dopo due ore e mezzo senza un vincitore. Infatti la giuria ha deciso, al termine della quarta serie di salti di spareggio, di assegnare la vittoria a pari merito all'italiano Graziano Mancinelli che montava una sorprendente Rockette e al germanico ex-campione del mondo Hans Gunther Winkler in sella all'anziano ed espertissimo Romanus.

Il pubblico già rimasto un po' deluso dal ritiro di Raimondo D'Inzeo, che pure aveva superato il quarto *barrage* con Prince Charles, rimaneva sorpreso dalla decisione che lo privava di un emozionante duello su ostacoli alti due metri e dieci centimetri.

Quanto al ritiro di Raimondo D'Inzeo si apprende che il valoroso cavaliere olimpionico aveva preso questa decisione in quanto Prince Charles è ancora molto giovane e avrebbe potuto risentire di uno sforzo così duro. La vittoria accomunava così due ottimi cavalieri; Graziano Mancinelli — sia pure alla pari questa volta — conquistava il suo terzo successo nelle tre gare finora disputate.

Alla gara si sono presentati 33 concorrenti; 16 hanno superato il turno eliminatorio, 11 il primo barrage, 8 il secondo, 3 il quarto. Poi, come si è detto, il ritiro di Raimondo d'Inzeo e la decisione di assegnare la vittoria a pari merito. In questo modo 8 cavalieri sono già ammessi alla disputa del Gran Premio Fiat che avrà luogo domenica sera a conclusione della manifestazione torinese. Il Premio Saint Vincent, ha messo in evidenza le doti di Nelson Pessoa, il giovane cavaliere brasiliano eliminato soltanto al terzo barrage: la trave più alta della triplice è caduta appena sfiorata. Sullo stesso ostacolo, ma in modo più rovinoso, è stato eliminato nel medesimo barrage anche Piero D'Inzeo in sella al grande The Rock, apparso stasera meno brillante del solito.

La seconda prova della serata, il «Premio Istituto Candioli» ha visto il successo di Schockemöhle che ha preceduto di mezzo due quinti di secondo il maresciallo Buvetti. Deludente la prova dei fratelli D'Inzeo: Piero è soltanto settimo, Raimondo ha preferito ritirarsi dopo il secondo sfortunato salto. Mancinelli, ottimo in sella a Mirtillo, è quinto il suo cavallo ha abbattuto un ostacolo.

Elvio Rossi

Premio «Casino de la Vallée de Saint Vincent» (Prima prova di campionato) — Primi a pari merito Graziano Mancinelli (It.) su Rockette e Winkler (Germania) su Romanus, penalità 0 al 4° barrage. 2. Raimondo D'Inzeo (ex Prince Charles) ritirato al 4° barrage. 4. Piero D'Inzeo su The Rock (It.) e Nelson Pessoa su Heidi (Bras.) pen. 4 al 3° barrage. 5. Piero D'Inzeo su Pioner (It.). Graziano Mancinelli su Pegaso e Gunther Winkler su Jupiter (Ger.) pen. 4 al 3° barrage.

Premio Istituto Candioli (percorso di caccia): 1. Schockemöhle su Amati (Germania), 49"3/5; 2. Leonardo Bovetti su Vigenia (Italia), 50"; 3. Nelson Pessoa su Espartaco (Brasile), 53"1/5; 4. Renata Freitag su Ramona (Germ.), 52"2/5.

Oggi con inizio alle ore 21 si disputeranno il Premio Ebdo di Valgiurata categoria speciale a due cavalli (cambio del cavallo tra il 2° e il 3° ostacolo) ed il Premio Città di Torino categoria a tempo (inizio verso le ore 22).

Un servizio gratuito di autobus funziona dall'capolinea del 3½ (v. Nizza angolo v. Millefonti) fino al cancello numero 5 di via Ventimiglia, da dove si accede alle biglietterie. Al termine delle gara è assicurato un servizio di pullman (a pagamento) sul percorso della linea C.

La nazionale argentina di calcio ha superato ieri a Buenos Aires, al termine di una gara di scarso livello tecnico, la rappresentativa del Messico per 1-0; il gol è dovuto ad un'autorete del terzino messicano Chaires.

Bigogno ha iniziato a Bardonecchia il «recupero» di Omar Sivori e Mora

L'oriundo ha dichiarato: «Spero di giocare ancora cinque anni in Italia e di far dimenticare in questo periodo gli sbagli che ho commesso»

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 29 marzo

L'arrivo del tecnico federale Peppino Bigogno, giunto in mattinata a Bardonecchia, ha risollevato il morale di Sivori e Mora, i due calciatori bianconeri colpiti dalle note severe squalifiche della Lega che stanno trascorrendo in montagna un periodo di riposo e di distensione.

Bigogno, non dimenticato allenatore di numerose squadre di serie A fra le quali Udinese, Torino e Milan, è venuto a Bardonecchia in veste di inviato della Commissione per le squadre nazionali; comprensibile quindi la soddisfazione con la quale Mora e Sivori lo hanno accolto: la maglia azzurra per il Cile non è dunque in grave pericolo malgrado le loro recenti disavventure.

I due calciatori bianconeri hanno confermato il loro dispiacere per quanto è accaduto. Sivori, ripetendo le dichiarazioni rilasciate alla televisione, ha sostenuto: «Forse pago adesso per degli errori commessi in passato, ma sperò veramente sia finita. Non ho nessuna intenzione di lasciare l'Italia: vorrei giocare per la Juventus e per la nazionale almeno ancora cinque anni ed in tale periodo spero di far dimenticare tutti i miei errori passati». Sia l'italo-argentino che Mora, comunque, sono ancora stupiti dalla severità della Lega e attendono con fiducia l'esito del ricorso presentato dalla Juventus.

A Bardonecchia i due giocatori e Bigogno hanno trovato la desiderata tranquillità, forse anche troppa considerando che la cittadina sta attraversando il periodo «morto» che va dalla piena stagione invernale a quella estiva. I tre non hanno alcun programma rigido da svolgere: riposo, aria buona, passeggiate e — fra alcuni giorni — qualche seduta di preparazione, ma senza forzare.

Praticamente, con la sistemazione di Bigogno e Mora e Sivori, è iniziata in pieno l'«operazione mondiali»: il tecnico si tratterrà infatti con i due bianconeri — prima a Bardonecchia, per almeno quindici giorni, poi in qualche altra località — sino al 24 aprile, sino a quando cioè il «consegnato» ai responsabili della nazionale Mazza e Ferrari nel ritiro degli azzurri a S. Pellegrino. Per i due bianconeri, è già cominciata la seria preparazione al campionato del mondo.

Non deve stupire l'apparente contrasto fra le decisioni della Lega e le attenzioni dei responsabili della nazionale: si tratta di due settori ben distinti del complesso organismo del calcio italiano ed ognuno agisce senza interferire nell'attività dell'altro. «Ho trovato i due ragazzi molto abbattuti — ha detto Bigogno —, veramente colpiti dalle decisioni prese a loro carico. Il mio compito è di aiutarli a superare il periodo di depressione ed a portarli nelle migliori condizioni per la fase finale della preparazione alla Coppa del Mondo. Sotto un certo aspetto, quello del logorio fisico, si potrebbe quasi dire che non tutto il male vien per nuocere, ma occorre tener conto che il morale ha la sua grande importanza».

Peppino Bigogno ha svolto e svolgerà sino alla trasferta in Cile il compito di «osservatore» della nazionale elvetica, mentre Annibale Frossi segue i calciatori della Germania Occidentale. Svizzera e Germania, come è noto, saranno con il Cile gli avversari degli azzurri nella fase eliminatoria dei «mondiali».

«La nazionale elvetica — ha dichiarato Bigogno — non mi ha fatto sinora una grande impressione, ma è una squadra che sa trasformarsi in certe occasioni, come già dimostrato proprio contro di noi. Ho assistito alle sconfitte degli svizzeri in gennaio contro il Marocco a Casablanca, per 1 a 3, e recentemente a Berna, per 0 a 3, contro un club tedesco: in entrambe le occasioni erano però assenti le due mezzeali titolari, Pottier ed Eschmann, tesserate per la Stade Français ed impegnate con la loro società. A Casablanca mancava anche Alleman, l'ala in forza al Mantova e sicuro titolare in Cile».

Martedì prossimo l'«osservatore» azzurro si recherà a Losanna, dove i rossocrociati sosterranno un altro impegnativo allenamento. Saranno con lui anche Sivori e Mora, i quali potranno così dare una prima ed utile occhiata ai futuri avversari. Una gita da non considerare quindi semplicemente «distensiva», ma utile per la nazionale.

Bruno Perucca

Mora (a sinistra) **e Sivori ieri a Bardonecchia con Peppino Bigogno** (f. Moisio)

Discussioni su un match per tv

Come è stato conteggiato il duro colpo subito da Loi

La televisione ha offerto la possibilità a un gran numero di spettatori di seguire il combattimento di Loi contro Billy Collins e fra i telespettatori si sono uditi i commenti più disparati ed affermazioni assolutamente errate, soprattutto in merito a quel K.O. che vide Loi in ginocchio nella 9ª ripresa. Questa caduta — dicevano alcuni — ha per sè prodotto conseguenze negative nel punteggio per almeno 4 riprese. No, costa a Loi l'intero punteggio dalla ripresa, ribattevano altri. Il K.O. assegna due punti all'avversario, affermavano altri ancora. E così via.

Riteniamo quindi opportuno chiarire le idee ai telespettatori, meno conquistati al pugilato per merito delle trasmissioni televisive.

Occorre, a questo proposito, riferirsi al regolamento, il solo che stabilisce le norme di valutazione. Ed il «Regolamento delle riunioni e dei quadrato» della Fpi (1956) prescrive, all'art. 130, semplicemente questo: che al pugile, il quale nella ripresa è risultato superiore, siano assegnati 20 punti ed il pugile soccombente un numero di punti proporzionalmente minore. Questo concetto «globale» di valutazione è assai più elastico, ma nel contempo più aderente alla realtà di quello, troppo teorico e complicato, espresso nel precedente «Regolamento tecnico» della Fpi (ed. di ediz. 1956).

Sotto il titolo «Criteri di giudizio», all'art. 23 del vecchio regolamento, risultano infatti dettagliatamente ripartiti i 20 punti assegnabili per ogni ripresa, in quattro categorie: efficacia, aggressività, difesa, abilità combattiva, ad ognuna delle quali è stabilito un «coefficiente del punteggio», e cioè rispettivamente: punti 8, 4, 4, 4. In pratica, poichè è l'impressione soggettiva che conta, pur nella considerazione degli elementi di valutazione, la distribuzione nei quattro «coefficienti» risultano quanto mai nebulosi e spesso contraddittorio, e affatto osservate.

Come si vede, non vi è alcuno «particolare» assegnazione fissa per il K.O. Il pugile «contato» in una ripresa può avere, nel corso della medesima, dimostrato una tal chiara superiorità da meritarsi il maggior punteggio.

Liquidato quest'argomento, e venendo a considerare gli effetti pratici di quel colpo di Collins sull'economia del combattimento, abbiamo da aggiungere qualcosa. Loi, sorpreso da un colpo così tremendo in arcata, si è annebbiato ed ha piegato le ginocchia, cadendo non come chi viene abbiosciato dalla violenza di un colpo, ma come chi subisce un istantaneo — seppur passeggero — momento di stordimento. Loi non voleva saperne di essere «contato». Bene ha fatto l'arbitro, in conformità alle norme regolamentari, a contarlo egualmente fino ad 8. Queste norme tendono appunto a tutelare l'integrità fisica del pugilatore, evitandogli di trovarsi alla mercè dell'avversario e di subire una commozione le cui conseguenze potrebbero essere gravissime (vedi il recente caso di Paret).

GUIDO MORARI

Le notizie di sport del giorno

La Juventus e Fernando

La direzione della Juventus ha ceduto in prestito al Palermo il giocatore sudamericano Fernando per le partite di Coppa Italia che la squadra bianconera dovrà disputare il 25 aprile e il 1 maggio. Si attende ora la risposta scritta della società rosanero che, in linea di massima, si è dichiarata favorevole alla richiesta.

Ferrini sarà mediano

Nel Torino contro la Fiorentina è molto difficile che possa giocare Rosato, il quale lamenta un riacutizzarsi dei dolori al tallone destro, mentre Loschi, che avrebbe dovuto essere collaudato ieri ad Alessandria nella partita dei cadetti, ha rinunciato a scendere in campo a causa delle sue precarie condizioni di forma. In luogo di Cella dovrebbe pertanto arretrare Ferrini; in prima linea, tornerebbe Albrigi all'ala destra, con Gualtieri centravanti e Law mezz'ala sinistra.

Rientro di Stivanello

Assenti gli squalificati Sivori, Mora e Leoncini, indisponibili Nicolè e Charles (il quale lamenta una grave contusione alla spalla sinistra ed al muscoli pettorali), la Juventus giocherà a Vicenza in formazione rimaneggiata: sembrano certi i rientri di Stivanello, Bercellino e Rosano.

120 milioni di «borsa»

Londra, 29 marzo.

Dick Richardson, campione europeo dei pesi massimi, ha acconsentito oggi a mettere in palio il proprio titolo contro lo svedese Ingemar Johansson, campione mondiale della categoria. I contratti, dopo settimane di laboriose trattative, sono stati firmati oggi dai procuratori dei due pugili, ai quali è stata garantita una borsa di circa 35 mila sterline (pari a circa 120 milioni di lire).

La data dell'incontro, che si svolgerà a Goteborg (paese natale di Johansson), non è ancora stata fissata definitivamente. Sono stati tuttavia indicati come probabili tre giorni: il 3, l'11 e il 17 giugno.

Allenatore del Novara

Novara, 29 marzo.

Il presidente dell'A. C. Novara ha affidato al preparatore della squadra ragazzi, Evaristo Barrera, l'incarico di allenare in prima squadra fino alla fine del campionato. Nel suo lavoro Barrera sarà affiancato da una commissione tecnica composta dai signori Marmo, Salassini e Tarantola. Sia l'allenatore che la commissione sono entrati immediatamente in funzione ed oggi nella partita che ha visto i titolari opposti alla squadra ragazzi, mentre Barrera fungeva da arbitro, Marmo dai bordi del campo dava suggerimenti richiamando ora questo ora quel giocatore.

La preparazione degli azzurri, in vista del difficile confronto casalingo di domenica con il capolista Genoa, si concluderà domani sera con la convocazione probabile di tredici giocatori: gli undici che hanno giocato domenica scorsa a Monza, meno lo squalificato Sanna, oltre a Giannini, Brevi e Moschino.

Gli amici del pugilato

In seguito al grave incidente di cui è rimasto vittima il pugile cubano Benny Kid Paret, un gruppo di appassionati torinesi ha costituito il «Comitato amici del pugilato» con lo scopo di impegnarsi per salvaguardare l'integrità fisica di quanti praticano la boxe. Nella prima riunione tenutasi mercoledì sera, dopo aver provveduto alla nomina del presidente nel signor Lino Pea, capo operaio delle tranvie del deposito «Torino», sono stati fissati i punti fondamentali verso la cui situazione si svolgerà l'opera del Comitato:

1) portare il peso dei guantoni da combattimento da usi ad otto once a imbottiti con lana e gommapiuma anzichè con crine; 2) aumentare di 30" l'intervallo tra una ripresa e l'altra; 3) aumentare di 5 centimetri lo spessore del tappetino che ricopre il quadrato; 4) rivestire di gomma i paletti del ring; 5) impostare la boxe più sulla tecnica che sull'aggressività.

Il «Comitato amici del pugilato» ha deciso di inviare una copia dei risultati della prima riunione ai presidenti della Federazione pugilistica italiana e delle Federazioni estere, al presidente della Repubblica italiano Giovanni Gronchi, al presidente americano John Kennedy e alla regina Elisabetta d'Inghilterra.

Voci sui trasferimenti

Secondo alcune «voci», che peraltro non hanno trovato alcuna conferma, l'ala sinistra dell'Inter, Mario Corso, interesserebbe la Juventus. Ieri inoltre alcuni hanno parlato di offerte di alcune grosse società italiane in particolare la Fiorentina) per l'attaccante granata Crippa, al cui posto, nel Torino, subentrerebbe lo spagnolo Bueno. Anche in questo caso si tratta comunque di semplici illazioni.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AEREO crociere: Londra, 6 gg., L. 66.000; Parigi, 5 gg., L. 42.000; Palma di Majorca, 7 gg., L. 77.000; Sicilia, 7 gg. 63.000. Spec. combinaz. partenze giornal. Torino. ATIV, Siccardi 6.

ANDALUSIA partenze giornaliere in aereo per Madrid, Siviglia, Cordoba, Granada. Inform. PERLO Viaggi e Crociere piazza S. Carlo 205, tel. 44-005, 40-667

CROCIERA di Pasqua 11-28 aprile in Terra Santa, Egitto, ecc. quote da L. 150.000. I Grandi Viaggi, p.zza Diaz 2, Milano tel. 806-604 e principali uffici viaggi.

GITE per Pasqua: Ginevra, Venezia, Gardesana, Nizza, Costa Azzurra, Riviera, S. Marino, Centro Italia, Jugoslavia, Isola d'Elba, Parigi, Sardegna, Roma-Napoli. Progr. e prenot. Viaggi ATIV, corso Siccardi 6, tel. 547-069

PARIGI Ginevra, Umbria, Postumia ed altri viaggi brevi per Pasqua. - MALAN VIAGGI Accademia Scienze 1 - Telefono 521-613

PASQUA Trieste, Postumia 4 gg. L. 20.500; Roma, Napoli 5 gg. L. 29.000; Barcellona 8 gg. L. 34.000, Belgio, Olanda, Parigi 13 giorni L. 82.000. PIKPI, Carlo Felice 36, t. 41-380

SAVET Rilascio biglietti ferroviari italiani ed esteri senza maggiorazione di prezzo. Biglietti aerei e marittimi per tutto il mondo, pren. alberghi Viaggi nozze a forfait. Inf.: via B. Bucci 16

S. DOMINO Isole Tremiti. Soggiorni estivi e vacanze, Pesca subacquea. Sci nautico Condiz. speciali. Pren. e inf: SAVET via Bruno Buozzi 19, telefono 510-005

ALPI Torinesi: Sci a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala, Prali, Locana, Colle Lis, Usseglio, Beaulard, Giaveno-Aquila. Inf.: Ente Turismo

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolosi e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7298 14-3-62)

"SCALA D'ORO" RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
AUDISIO
Via Garibaldi 33 Torino

Conferenza stasera all'Accademia Medica di Torino

Se non siamo belli è colpa dei cromosomi

I cromosomi sono microscopici corpiccioli contenuti nelle cellule - Quando compaiono in numero superiore o inferiore al normale possono provocare gravi alterazioni alle mani, alla bocca, alle orecchie, in altre parti del corpo e alla psiche - Anche la femminilità dipende da questi invisibili elementi

Mai come oggi la medicina è stata tanto favorita da scoperte che le abbiano permesso di esplorare in profondità le cause di innumeri stati morbosi e di individuarne i meccanismi di formazione, indubbia premessa alla ricerca dei mezzi più validi per le relative terapie. Diciamo stati morbosi per coinvolgere nel concetto di malattia comunemente inteso dal profano anche certe anomalie fisiche e comportamentali, che sino a ieri non rivelavano una loro esplicita base. E' in questo campo che fluttua tutta una patologia di nuovissima conoscenza, che oggi si definisce « cromosomica ».

I cromosomi — occorre ricordarlo? — sono microscopici corpiccioli a forma di bastoncelli, contenuti nel nucleo di ciascuna cellula, e portanti ognuno numerose particelle, i « geni », cui è affidata la trasmissione dei caratteri ereditari. Il numero dei cromosomi, al momento della riproduzione cellulare, è ordinariamente fisso e pari per ciascuna specie vivente. Ve ne sono 46 in ogni cellula somatica dell'uomo; 52 nel cane, 60 nel cavallo. Ovviamente, però, i cromosomi debbono ridursi alla metà nelle cellule sessuali della riproduzione destinate a fondersi tra loro per dare origine al nuovo individuo. Ogni genitore porta così la sua equa parte. Le varie coppie cromosomiche omologhe delle cellule somatiche hanno oggi, per la loro distinzione in ordine di grandezza decrescente, un numero specifico; cosicché è ormai semplice fare riferimento ad eventuali anomalie dell'una o dell'altra.

La possibilità di queste anomalie, purtroppo, è andata confermandosi in questi ultimissimi anni per merito di una agguerrita schiera di studiosi; che di mano in mano si va informando delle importanti nuove acquisizioni. Sarà, perciò, di grande interesse la conferenza che in merito, auspice l'Accademia di medicina, sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti, terrà stasera ai medici a Torino, il prof. Marco Fraccaro, attualmente vice-direttore della *Population Genetics Research Unit*, di Oxford. L'illustre specialista, pavese di origine, ha precedentemente lavorato in Svezia, ed è riconosciuto come uno dei migliori esponenti dello studio della patologia cromosomica; la quale investe diversi settori della medicina.

Le variazioni del numero normale dei cromosomi è quanto ha attirato dapprima l'attenzione dei ricercatori, mettendo possibilmente in relazione il caso con qualche eventuale quadro clinico del portatore dell'anomalia. Ecco, ad esempio, il primo clamoroso accertamento, per opera di Lejeune, del fatto che i soggetti mongoloidi (che sono psichicamente tarati e traggono nome dal taglio mongolico degli occhi) possiedono 47 cromosomi per cellula, anziché i soliti 46. Il cromosoma in più appartiene alla coppia cromosomica contraddistinta col numero 21, con la quale fa, pertanto, « trisomia », come suol dirsi. Questo errore non costituisce una pura curiosità; perché, dalla sua presenza alla nascita dipendono effettivamente le turbe dello sviluppo psichico, che rendono impossibile l'apprendimento normale e costituiscono una tara, contro cui ci si è trovati sempre impotenti. Ora ecco che l'approfondita analisi del fattore genetico e della maggiore o minore probabilità di estrinsecarsi in certi matrimoni, come abbiamo già avuto occasione di riferire, comincia ad essere utilizzata nei consultori di eugenetica ai fini profilattici.

Abbiamo parlato di un cromosoma in più, col relativo mongolismo. Per un caratteristico cromosoma in meno nella donna, invece, può profilarsi una serie di disturbi, che alterano profondamente ogni espressione della normale femminilità. Di fronte a tal tipo di « ipofemmina » si erge, d'altra parte, un tipo di « superfemmina », i cui ingigantiti caratteri specifici, sono dovuti alla presenza di tre cromosomi femminili, anziché dei due normali. Sono stati pure segnalati casi di cardiopatie congenite legate a cromosomi in più. La anomalia del cuore era accompagnata da una deformazione del padiglione dell'orecchio e da varie malformazioni delle estremità.

Con tutto ciò non si può affermare che alla variazione numerica cromosomica corrisponda costantemente un quadro clinico patologico. Ciò è stato dimostrato per la prima volta proprio dal prof. Fraccaro e da suoi collaboratori svedesi, avendo trovato un soggetto normalissimo con un cromosoma (tipo 19) in più. Il record numerico è stato battuto da un caso segnalato da Boök, con 69 cromosomi; che, tuttavia, a parte un ritardo psichico, aveva solo malformazioni esterne di poco conto. Il Fraccaro ci dirà, per contro, che un'altra « trisomia » specifica è capace di fornire un grave quadro morboso, in cui figura non soltanto un aumento del numero delle dita, ma anche una fessurazione del palato e l'assenza dell'occhio.

Dallo studio delle variazioni numeriche dei cromosomi si è passati a quello della loro forma e delle dimensioni. Si è visto che siamo ad un certo punto le modificazioni possono essere legate solo a caratteristiche individuali che non esorbitano dal normale; altre volte, invece, si trapassa nel patologico. A questo proposito è stata fresca la notizia che in portatori di forme mieloidi croniche di leucemia è stato trovato un cromosoma anormalmente piccolo, chiamato « cromosoma Filadelfia », dal nome della città ove per la prima volta l'hanno riconosciuto Nowel e Hungerford.

Quest'ultimo fatto particolare costituisce una porta aperta alla comprensione dei processi leucemici; ma tutto l'odierno avvicinamento dello studio cromosomico alla clinica ha orizzonti ancora più vasti.

Angelo Viziano

Morto il pensionato casalese colpito da tetano 4 giorni fa

Signora ricoverata per sospetta infezione - Punta da un ago?

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 29 marzo.

(m. v.) Il tetano ha ucciso il pensionato Ernesto Ginepro, di 63 anni, abitante in piazza Baroncino 7, che lunedì scorso era stato ricoverato all'ospedale « Santo Spirito ».

Per arrotondare la magra pensione, il Ginepro lavorava come bracciante agricolo. Maneggiando gli attrezzi, il pensionato si era prodotto qualche escoriazione nel palmo della mani: è attraverso queste piccole ferite che le spore tetaniche si sono introdotte nel suo organismo. Quando l'uomo venne portato in ospedale, l'infezione ormai era troppo progredita e le cure non sono servite a nulla. Egli è spirato questa notte.

Al « Santo Spirito » questa sera è stata ricoverata per sospetta infezione tetanica la signora Ada Baà di Rota, di 45 anni, residente a Giarole Monferrato. La donna presenta lievi sintomi di trisma, la paralisi facciale che è un sintomo del tetano. La donna non reca sul corpo alcun segno di ferita o abrasione, ed il medico condotto di Giarole non ha potuto stabilire per quale causa sia insorta la probabile infezione.

Non è da escludere che qualche giorno fa la Baà si sia punta con un ago ed ora non ricordi questo incidente da nulla.

Chiusi in caserma per altri 40 giorni i 400 alpini di Borgo San Dalmazzo

La quarantena è ricominciata dopo l'ultimo caso di epatite virale - I militari distaccati a Dronero e Boves sono tornati in libertà - L'epidemia è ancora in agguato

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 29 marzo.

Sul fronte dell'epatite virale, dove la Sanità militare sostiene una difficile battaglia per arginare l'epidemia, si ha oggi la conferma di una notizia positiva: la fine della quarantena per i reparti acquartierati nelle caserme di Boves e Dronero. Dopo varie settimane di clausura gli alpini sono riapparsi a gruppetti nelle vie del paese, in libera uscita.

Da molti giorni non venivano segnalati casi di infezione a Boves e a Dronero, e il comando ha potuto riaprire le porte delle caserme, concedendo ai militari di uscirne, ma la vigilanza sanitaria non è rallentata, disinfezioni e disinfestazioni continuano ad essere pratiche quotidiane, gli alpini sono tuttora sottoposti a cure preventive e ad una alimentazione integrata secondo apposite tabelle dietetiche.

La fine della quarantena non garantisce la scomparsa del pericolo perché l'incubazione della malattia può prolungarsi in qualche caso da tre settimane a due o tre mesi. Infatti alcuni alpini congedati a fine dicembre o ai primi di gennaio si sono ammalati di epatite virale quando già da un paio di mesi erano tornati, borghesi, alle loro case.

L'uscita dei due reparti dalle caserme è tuttavia un aspetto favorevole della situazione sanitaria e può anche avere ripercussioni benefiche sul morale dei militari, costretti finora a subire un isolamento deprimente.

Meno buone le notizie provenienti dalla caserma di Borgo San Dalmazzo, dove si trovano rinchiusi circa quattrocento soldati. Il ricovero all'ospedale dell'alpino Giuseppe Dotta, ammalatosi mercoledì, ha riportato a zero il conteggio dei giorni di quarantena, dimostrando purtroppo che l'epidemia è sempre in agguato. L'infermo avrebbe dovuto essere trasportato a Torino perché il piccolo reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce di Cuneo è affollato di malati, non proprio l'altro ieri due ricoverati, guariti, venivano dimessi e mandati a casa in licenza di convalescenza, e l'alpino Dotta poteva così essere curato a Cuneo.

I casi di epatite virale riscontrati nel battaglione Saluzzo sono i più recenti e i più numerosi (34 malati contro i 25 del battaglione Aosta e i 6 militari di stanza a Torino) e sembrerebbe provare che a Borgo San Dalmazzo — sebbene la caserma « Fiore » sia giudicata una delle più efficienti e igieniche esistenti in Italia — cova il focolaio dell'epidemia.

Il trasferimento di un reparto dalla caserma « Fiore » a quella di Boves, ordinato tempo fa dal comando per diradare le truppe acquartierate, ha dato un risultato positivo per i militari trasferiti che oggi, attenuatosi o — speriamo — scomparso il morbo, possono fruire della libera uscita.

Secondo voci che non ci è stato possibile controllare presso l'autorità militare, non è improbabile che il presidio di Borgo San Dalmazzo subisca un nuovo smembramento, in modo da ripartire in due o più gruppi la massa dei soldati che sembra più esposta all'insidia dell'epatite. Si tratta però di provvedimenti che sono di esclusiva competenza dell'autorità sanitaria militare che ha la responsabilità della situazione e nulla tralascia per fronteggiarla attivamente, come è provato anche dall'inchiesta scientifica in atto, affidata dal ministero al maggiore medico Reginaldo, venuto appositamente in Piemonte.

e. d.

Per 17 anni gli scolari hanno giocato tranquilli su tre bombe inesplose

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 29 marzo.

(c. f.) Per circa 17 anni migliaia di bimbi hanno giocato su un terreno minato nel cortile delle scuole elementari di Adria.

Alcuni operai durante i lavori di sistemazione del cortile, hanno rinvenuto oggi, quasi al livello del suolo, tre grosse bombe di fabbricazione tedesca che gli artificieri del comando di Verona hanno provveduto immediatamente a disinnescare.

L'industriale Limone deceduto a Moncalieri

Moncalieri, 29 marzo.

(m.) E' deceduto stamane nella sua abitazione a Moncalieri l'industriale comm. Giuseppe Limone, titolare delle omonime Fonderie. La sua scomparsa ha destato vivo compianto fra la cittadinanza. Il comm. Limone rivestiva anche la carica di presidente della banda musicale e consigliere degli enti benefici Marro, Latour e dell'ospedale Santa Croce.

Due banditi mascherati rapinano un chiosco di benzina a Tortona

Rivoltella alla mano, si sono fatti consegnare l'incasso dal gerente - Non tutto è chiaro nel racconto

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 29 marzo.

Una rapina è stata commessa nella tarda serata di oggi a un distributore di benzina alla periferia di Tortona. Alle 22,30 circa al chiosco sito in località Rondò, alle porte della città, si è presentata un'auto dalla quale sono scesi due individui armati e mascherati.

Il gerente, Gesuino Loi di 32 anni, si è trovato di fronte due rivoltelle spianate. Nella cassa del distributore erano circa 60 mila lire in contanti, che i due rapinatori hanno intascato eclissandosi poi velocemente a bordo della macchina.

La vettura, di colore scuro, di marca imprecisata, si è allontanata in direzione di Voghera, facendo ben presto perdere le tracce. Dopo qualche minuto il gerente ha dato l'allarme alla caserma dei carabinieri e immediatamente sono iniziate le ricerche, mentre fonogrammi di allarme venivano diramati in tutta la zona.

Il racconto del Loi, che è stato lungamente interrogato, è ora sottoposto a un controllo severo, perché alcuni particolari non appaiono chiari.

f. m.

Uova e ammoniaca lanciate al film « Una vita violenta »

Alla proiezione assistevano l'on. Nenni e altri parlamentari

Roma, 29 marzo.

Il lancio di uova marce e di vegetali ha caratterizzato questa sera la « prima » mondiale del film *Una vita violenta*, tratto dal romanzo omonimo di Pier Paolo Pasolini, che ha avuto luogo a Roma al cinema Quattro Fontane, promossa dal Centro Culturale Cinematografico Italiano. La proiezione, riservata a parlamentari e uomini di cultura, è stata turbata da incidenti provocati da elementi qualificatisi « giovani nazionali appartenenti alla Asan-Giovane Italia » con il lancio di manifestini contro Pasolini e il film, definito « opera immorale e oscena ».

Inoltre, contro il pubblico, sono state lanciate decine di uova, cavolfiori, carciofi, e altri vegetali. Durante la proiezione sono state versate inoltre in sala alcune bottiglie di ammoniaca. Agenti di P. S. e carabinieri hanno proceduto al fermo di alcuni giovani. Fra le personalità intervenute erano gli on. Simonacci, Nenni, Partini, Bo, Ariosto, De Martino, Molinari, Guadalupi, Biasut, il capo di gabinetto Bolasco, in rappresentanza del ministro Folchi, le attrici Sandra Milo, Lea Massari, Serena Vergano, il protagonista del film Franco Citti, il sottosegretario Gatto, numerosi scrittori, il presidente dell'Anica Ettel Monaco, il presidente dell'Agis Italo Gemini e gli addetti commerciali di varie ambasciate.

15 condanne a Firenze per lo « scandalo del lotto »

Firenze, 29 marzo.

(g. c.) A tarda notte al Tribunale di Firenze, ha avuto termine il processo per lo « scandalo del lotto », nel quale erano implicati ventisette imputati.

I giudici sono rimasti sette ore in camera di consiglio; all'una il presidente dott. Paganelli ha dato lettura della sentenza. Quindici degli imputati sono stati condannati a pene varianti da quattro anni e sei mesi a due anni e undici mesi. Gli altri sono stati assolti.

La sciagura presso Roma per lo scoppio di un pneumatico

Un'auto lanciata a 150 chilometri sbanda e uccide due bimbi che giocano in un prato

I due cugini, 5 e 4 anni, raccoglievano margherite vicino alla strada - Li sorvegliava il nonno che stava preparando le pagnottelle per la merenda - Il guidatore della vettura, un giovane romano, fugge dopo aver visto lo scempio dei piccoli corpi - A sera si costituisce

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

Una Giulietta Spider lanciata a 150 chilometri orari, ha travolto e ucciso questa mattina due bambini, che, sotto gli occhi del nonno, stavano raccogliendo fiori in un prato adiacente al grande raccordo anulare, nel tratto tra la Casilina e la Tuscolana.

L'orribile sciagura sembra sia stata causata dalla folle velocità e dall'improvviso scoppio del pneumatico anteriore destro dell'automobile, che è sbandata paurosamente per duecento metri ed ha abbattuto otto paracarri prima di uscire dalla strada. Il guidatore usciva incolume dal rottame dell'auto e fuggiva; solo in serata è andato a costituirsi ai carabinieri di Torre Gaia.

Le vittime sono due cugini: Riccardo Matera, di 5 anni, e Vincenzo Zacaria, di quattro. Abitavano a Torre Maura, una povera borgata nelle vicinanze della Casilina. Riccardo era l'ottavo di nove fratelli (sette maschi e due femmine), il più grande dei quali ha 19 anni e il più piccolo due. Il padre, Salvatore, è un manovale disoccupato, che gira per le periferie raccogliendo stracci.

Vincenzo aveva due sorelline: Antonella, di 3 anni, e Domenica, di 6 mesi. Abitava con i genitori (il padre è barista in un caffè della borgata) e col nonno, un pensionato di 67 anni, che porta il suo stesso nome e che pochi giorni fa era tornato a casa dall'ospedale, ove era stato sottoposto a intervento chirurgico per un'ulcera gastrica.

I due bambini erano usciti stamane verso le 9 col nonno per riprendere una vecchia abitudine interrotta dalla sua degenza in ospedale. Era una mattinata splendida. Si sono avviati verso il grande raccordo anulare, tenendosi per mano. Dopo lungo camminare si sono fermati sul ciglio della strada. Sembrava un punto tranquillo e sicuro. Il nonno, sedutosi sulla breve scarpata che separa il raccordo dalla campagna, sorvegliava i due fanciulli che raccoglievano le prime margherite per farne un mazzetto da portare alla mamma.

Le due piccole vittime: Riccardo Matera, di 5 anni (a sinistra) **e Vincenzo Zacaria, di 4 anni** (Telefoto)

L'allucinante sciagura non ha avuto testimoni se non il povero vecchio, il quale, pare essendo rimasto illeso, è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni in preda ad un forte choc. Ignora che i due nipotini sono morti e non fa che invocare i loro nomi.

Con frasi mozze egli ha così rievocato la tragedia: « Mentre io preparavo le pagnottelle per la colazione, Vincenzo e Riccardo stavano a pochi metri da me nella cunetta. All'improvviso ho visto una macchina che correva velocissima sbandare paurosamente e venirci addosso come un bolide. Sembrava una bestia enorme impazzita e saltava come un giocattolo. Dopo avere abbattuto dei paracarri, l'auto ha percorso di traverso per qualche decina di metri la cunetta travolgendo Vincenzo e Riccardo. Il terrore mi ha annebbiato la vista. Ho gridato ma la voce mi si è strozzata in gola. Poi è arrivato qualcuno. Hanno messo i due bambini su una macchina e li hanno portati via ».

Mentre si cercava di portare soccorso alle piccole vittime, l'automobilista investitore, identificato più tardi per il giovane Fausto Bruni, di 30 anni, proprietario di un'officina meccanica al numero 342 della via Casilina, approfittava della confusione per fuggire, abbandonando la vettura.

Gli accertamenti tecnici compiuti dalla polizia stradale hanno permesso fino a questo momento di stabilire che l'auto viaggiava al momento dell'incidente ad una velocità di 150 chilometri orari. Per oltre duecento metri la strada reca i segni della paurosa sbandata e il pneumatico anteriore destro dell'auto risulta scoppiato.

Fausto Bruni che sarà denunciato per duplice omicidio colposo, è sposato e padre di due bambini. Subito dopo la sciagura si è recato nella sua abitazione, nei pressi di Cinecittà, ha informato la moglie di quanto era accaduto ed è uscito con lei. Solo nel tardo pomeriggio egli si è costituito ai carabinieri di Torre Gaia.

« Procedevo a circa cento chilometri l'ora, una velocità che non è vietata in quel punto — ha detto durante l'interrogatorio — quando ad un certo momento ho scorto un ostacolo; mi è sembrato che fosse un cavalletto, non saprei se a protezione di persone intente a rilievi o se invece a segnalazione di lavori stradali. Mi sono quindi portato a sinistra della carreggiata e quindi, superato l'ostacolo, sono ritornato sulla destra. E' stato allora che la macchina ha sbandato ed ha urtato contro un paracarro. Non ho visto più nulla: all'urto la gomma è scoppiata, l'auto ha fatto una giravolta, ha urtato altri due paracarri. Questo ho constatato dopo, così come ho constatato, sempre dopo, che due bambini erano rimasti travolti dalla mia vettura. Non sono scappato: me ne sono andato dopo aver visto che altri accorrevano: i due bimbi ».

Fausto Bruni aveva appreso dalle cronache dei giornali che i due bambini erano morti prima di giungere all'ospedale cui era ancora sconosciuto per la tragedia che aveva provocato con la sua imprudenza.

g. fr.

Al Tribunale di Biella

Quindici anni di reclusione a una banda di ladri d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 marzo.

(p. m.) Il Tribunale ha giudicato oggi nove persone implicate in un vasto traffico di auto rubate. Gli imputati sono: Giampiero Guala, di 21 anno, da Vigliano Biellese; Giancarlo Barbano, di 21, da Casale; Giorgio Tallia, di 31, da Valle San Nicolao; Pier Vittorio Canova, di 20, da Biella; Gian Mario Balzaretti, di 27, da Tollegno; Romano Vimercati, di 25, da Villavesco (Milano), tutti in stato d'arresto; Giuseppa Allieri, di 28 anni, da Milano; Dario Cavalli, di 27, e Gianfranco Maraboli, di 32, entrambi di Dovera (Cremona).

In quattro mesi a Casale, Torino, Milano e Biella il Guala aveva rubato 40 auto e le aveva vendute ai ricettatori dopo avere bruciato i libretti di circolazione e alterato i numeri del motore e del telaio. In venti furti egli era stato aiutato dal Barbano, mentre in altre occasioni erano stati suoi complici il Canova e il Balzaretti. L'Allieri, proprietario dell'officina in cui il Guala demoliva le auto, e il Vimercati, suo dipendente, erano imputati di concorso nei furti. Il Vimercati inoltre era stato colto in flagrante mentre rubava delle gomme nell'officina del padrone, « fermato » dai carabinieri. Il Cavalli e il Maraboli, anch'essi proprietari di una officina, erano accusati di avere comprato dal Guala un numero imprecisato di auto rubate.

Il processo si è concluso a tarda sera con la condanna di tutti gli imputati per un totale di 15 anni e 8 mesi di reclusione. Il Guala ha avuto 4 anni, 3 mesi e 20 giorni di reclusione, 500 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 50 mila lire d'ammenda; il Barbano 3 anni e 5 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, 35 mila lire di ammenda; l'Allieri 1 anno, 8 mesi e 10 giorni di reclusione, 80 mila lire di multa; il Tallia 7 mesi di reclusione, 70 mila lire di multa, 4 mesi e 15 giorni di arresto; il Canova 9 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, 2 mesi d'arresto e 8000 lire di ammenda con la condizionale; il Balzaretti 3 anni e 1 mese di reclusione e 90 mila lire di multa; il Vimercati 3 anni di reclusione, 70 mila lire di multa, 2 mesi d'arresto e 8000 lire di ammenda. Il Cavalli e il Maraboli, ritenuti colpevoli di incauto acquisto invece di ricettazione, sono stati condannati a 10 mila lire di ammenda ciascuno.

In una fabbrica a Vigevano

Bruciate in un incendio diecimila suole di gomma

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 29 marzo.

(g. r.) Diecimila suole di gomma sono bruciate in un incendio scoppiato stamane a Vigevano, nello stabilimento della società Penge Gomma, in via San Giovanni 19. I danni ascendono a più di 8 milioni di lire.

ASTOR - la sigaretta distinta per la persona distinta

Autorizz. presso le Dogane Gener. di Monopolio Sez. Manifatture Milano Nr. 54/2223 del 6/2/1961

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 125 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del mezzario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AD architetto ambientatore offre suoi quadri 20equa pittrice astrattista per studio vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A25781

ARDIOCCASIONE presso trapani marini bilancieri smerigliatrici marconi. Labor chi, Valeggio 4 A9494

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Carvisio, via Montevecchio 5. Telef. 890-754. 293

CERCASI pensatore universale n. 2 seminovo, limatrice moderna corsa 500 carro ponte lunghezze 2 luce 7. Pagamento contanti. Telefonare 393-910.

CERCO attrezzatura completa per galoscia, nuova o d'occasione. Scrivere Mascarello, Traiano 13. A3821S

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Bifire, via Sirea 32, telefono 683-076 612

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

FIRMI industriali per scrittura notarile costituzioni Banca corso Abruzzi 81 bis.

FRIGORIFERI seminuovi cella mt. 1x1 banco con vetrina svendiamo. Telefonare 366-152. A25509

GEOMETRA impiegato progetta attrezzature tessile cerca lavoro privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1019 — Torino ». A26306

IMPORT EXPORT DLANDA TRADUZIONI INTERPRETE ESPERIENZA DECENNALE. SCRIVERE: « PUBBLICISTA' STAMPA 8215 — TORINO ».

OCCASIONI pure cristalle e specchiere rivolgetevi a Sola, Torino, corso Giulio Cesare 39 bis, telefono 21-058.

OCCASIONISSIMA vendiamo macchine nuove per materie plastiche estrusori, compressore trabia sega nastro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ».

OFFICINA accetterebbe lavori carpenteria leggera saldatura ottone alluminio. Telefonare 890-363. A26339

TORNIO frontale o semifrontale efficiente torniture diametri fino a 1,5-2 metri acquista privato. Scrivere: « Pubblicità stampa 4144 — Torino » Telefonare 772-617, Torino. A23117

TRASFORMATORI, alternatori, motori sincroni, isolatori, permute, noleggi. Barasso, corso Vercelli 55, telef. 21-936.

VENDESI pendolare per profili e tornio Petrazzini. Telefonare 662-746.

VENDESI sottovuoto libretti tappeti salotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino » A28023

VENDO in blocco occasionissima macchinari modernissimi lavanderia stireria. Telef. 51 709, Asti. 32254

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPIA termoformatura verniciatura stoffare. Copriterno ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-456. 65

ATTREZZATO artigiano costruzione gabbie lubrificatori, cassette ed rinnovamenti. Telefonare 287-524. A29006

CERCASI lavoro domiciliare per falegnameria meccanica. Telefonare 252-536.

DECORAZIONI, impresa specializzata lavori fuoco, industriali, Cibrario 62, telefono 751-854 262

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supersaldando anche inadempienti comunque titolati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ALTO reddito cediamo istituto informazioni investigazioni centralissimo, grande avvenire, miti pretese. Tratta Angiolo, Sacra 9.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA, Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, sovvenzioni, mutui ipotecari, fasi medio, tempestività assoluta rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A. TINTOSTIRERIA cedesi in affitto grande negozio vuoto zona mercato corso Regina. Attività redditizia. Telefonare 500-131, 582 226 1234

A buone condizioni cancellazione protesti caffè bar forte incasso. Tratta comm. Angiolo, Sacra 9. 1316

ABBIAMO ristorante Porta Nuova ristorante con camere 50.000 giornaliere garantite cedesi ritiro commercio. Piazzetta, Garibaldi 5 118

ABBIGLIAMENTO signora ottima posizione ceduto ritiro commercio. Telefonare 793 286 ore pasti. A26315

AFFARE cedesi negozio ingrosso e dettaglio merceria confezioni lenzuoli zona centrale Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ». A26753

AFFARONE cedesi istituto investigativo informativo forte reddito centralissimo Tratta comm. Angiolo, Sacra 9

AFFITTEHE officina meccanica piccola azienda, attrezzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A26324

ALASSIO, bar caffè centralissimo, ferie lavoro, affittasi gestione. Società Autorizia, Alassio. 23004

ALBERGO, bar, ristorante e ingrossi vini, avviatissimo cedesi vicinanze Biella. Scrivere: Pubblitman, Casella 121/X, Biella. 23050

ALBERGO ristorante bar 30 camere, 28.000.000 trattabili cedesi. Tel. 781-520 ore pasti. A29380

ATTREZZATISSIMA salumeria 30.000 giornaliere cedesi causa impegni. Piazzorno, Garibaldi 5. 118

ATTREZZATISSIMO centrale bar adiacente cinema 50.000 giornaliere cedesi. Piazzorno, Garibaldi 5 118

AUTORIMESSA centralissima zona Galileo Ferraris, capacità 120 macchine, vendo, volendo libera al 31 marzo 1963, eventuali dilazioni Telefonare 50-816.

AUTORIMESSA unica nella zona tariffa massima cedesi. Tel. 730-409.

AUTOSCUOLA avviatissima, cedesi per ritiro commercio al miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1026 — Torino ». A28325

CEDESI negozio salumeria mq. 120, posizione centrale, con o senza stalla, adatto qualsiasi commercio. Esposizione. Telefonare 75-891. A27785

CEDESI officina meccanica avviata produzione propria, ricambi auto, articolo di largo consumo, con moderno stabile mq. 600 o vendesi anche trasferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ». A28550

CEDESI pasticceria lavorazione ingrossi, minuto, al solo valore delle attrezzature esistenti. Automobili, piazza Carlina, Torino.

CEDESI per causa di salute negozio impianti igienici e sanitari bene avviato. Tel. 200-878. A25500

CEDESI per ritiro commercio pasticceria centralissima pagamento dilazionato. Telefonare 56-301 ore pasti. A26012

CEDO avviatissima merceria vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 863-280.

CEDO drogheria forte lavoro minima richiesta, nuova latteria. Tel. 553-097.

CENTRALISSIMO negozio confezioni signora annesso laboratorio affittasi o cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ». A29002

PETTINATRICE causa salute cede negozio avviato. Via Nizza 362.

PETTINATRICE cede negozio, eventualmente attrezzatura, cambi nuovi, occasione, mobili. Telefonare 40-346.

PRIVATO causa salute cede avviatissima latteria Telef. 375-502, ore 19 in poi.

RADIO TV negozio riferirsi, eventualmente anche sola gestione. Tel. 320-530

RIMETTESI avviata sartoria uomo negozio, posizione commerciale, con o senza stoffe. Telef. 754-991. A27785

RIMETTO vecchia piccola antiriparazioni carrozzeria. Tel. 386-439.

RISTORANTE bar stazione Cumiana avvisissimo vera occasione cedesi. Facilitazioni pagamento. Telef. 905-091.

RIVENDITA pane, kg. 150, buona casaggiato, posizione rara, urge cedere. Telefonare 83-926 ore pasti.

RIVENDITA pane modernissima, 30.000 giornaliera, comodo alloggio, cedesi 1.400.000 F euro, Lagrange 36.

RIVIERA ...sabile urge cedere causa malattia ristorante bar unico zona industriale turistica, richiesta 5.500.000 trattabili Ferrari, via Trieste 6, Genova-Sori

ABBIAMO, corso Francia 238, stupendi signorili 1-2 camere cucina affittasi alto reddito. Mutuo. Domus, Garibaldi 30, telefono 511-050. 135

ABBIAMO, via Lanfranchi 8 (Gran Madre), alloggi signorilissimi 4 camere doppi servizi, affittasi alto reddito. Mutuo. Domus, Garibaldi 30. 135

ABBIAMO 90.000 mq. terreno industriale strada statale vicinanze Alessandria vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 118

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 878-434.

ACQUISTASI contanti gruppo alloggi, oppure casa, nuova, vecchia costruzione. Telefonare 41-078. 116

ACQUISTO alloggio libero, quattro camere, cantina, servizi, casa civile anteguerra, qualunque zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9358 — Torino.

ACQUISTO area fabbricabile 50-300 camere. Telefonare 500-131. 1224

ACQUISTO cascina di 8 o 10 camere o terreno edificabile. Tel. 500-131.

ACQUISTO villetta costruibile, 40-50 camere, Torino periferia. Tel. 598-827.

ACQUISTO terreno lotto minimo, costruzione casetta piccolissima oppure fascia declaria città. Tel. 393-997.

ADATTO grandi piccole industrie vendo terreno periferico, tutti servizi. Telefonare 44-741. 1243

AFFARONE a mt. nuova Lancia Chivasso, costruibile stabilimento industriale dimensioni a richiesta, volendo con villa. Telefonare 756-789 Torino.

AFFARONE 50.000.000 adiacenze Stupinigi vendiamo 500 mq. terreno edificabile 80 camere Telef. 890-851.

ALASSIO, vendo appartamento centrale, tre camere cucina bagno, 6.000.000. Società Autorizia, Alassio. 23004

ALLOGGETTI camera tinello, cucinino servizi vendo S. Paolo 3.150.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 389-417.

ALLOGGETTO 1 camera, servizi vendo 2.400.000 più 700.000 mutuo, Telefonare 389-417. 117

ALLOGGI affittasi due camere tinello servizi, nuova costruzione, Madonna Campagna, vendonsi, Telefonare 890-280.

ALLOGGI signorili casa in costruzione Cesana Torinese vendonsi. Tel. 791-734.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno, casa signorile, mutuo, vendo direttamente. Visite cantiere via Guido Reni angolo corso Massaua, giorni feriali 14-19 1715

ALLOGGIO camera cucina grande bagno (San Paolo). 3.300.000. Telefonare 41-078. 116

ALLOGGIO centrale adiacenze Carlo Alberto primo piano 300 mq. divisibile vendesi Sicor, Avogadro 20, ore 15-18. A26823

ALLOGGIO Porta Nuova adibito pensione 6 camere 4° piano vendesi 8.500.000. Telefonare 554-425.

ALLOGGIO via Avigliana, 2 camere, cucina, forno bagno, vendesi conveniente-mente. Telefonare 44-964.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, garage, vendesi in palazzina precollinare, grandissimo parco. Telefonare 44-964. A26258

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi San Paolo vendesi occasionissima. Telefonare 381-683 pasti. A25452

ALLOGGIO 3 camere servizi casa nuova borgata Parella, L. 6.000.000. Telefonare 884-967. A29016

APPARTAMENTINO Sanremo mobiliato semilocentrale vendesi. Folgore, via Lecco 16, Milano. 22853

APPARTAMENTO signorile 4 camere e cucina, ingressi, zona Crocetta, vendiamo 14.500.000. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo, giardino, vendesi 11.500.000; dopo Stadio. Telefonare 384-381. A25252

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina, Lauro 8, Tabacchi 44, Pentovendo 9 mia - 31. 282

APPEZZAMENTO terreno mq. 1000 fino 3000, fronte strada comunale, 18 km. da Torino, vendesi Telefonare 518-127.

AUTORIMESSA affittasi 500 mensili, completa impianti, mq. 1500, zona Belgio, vendiamo 70.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

AUTORIMESSA centrale, affittasi 1 milione mensile, trimestre, terreno costruibile, vendiamo 250.000.000. Beltramo, telefono 53-912 1162

AUTORIMESSA privata, Galileo Ferraris angolo Cavour vendo 2.000.000. Telefonare 653-875. 1123

BANCA acquisterebbe direttamente terreno, stabile ristrutturabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino ».

BELLA posizione Parella, 2 camere, pranzo cucina disimpegni, tutti comforts, vendesi 8.500.000. Telefonare 774-716.

BORGO Vittoria vendiamo bellissimi alloggetti camera tinello. Stilio, Magenta 13. 1272

BOX riparo, deposito, ricovero operai, lattoie, capannoni agricoli, stabilimenti industriali ecc. Re Umberto 27. Telefonare 524-287 478

CAPANNONI industriali, istituti, latterie nuovi ferro, carpenteria metallica, ecc. Telefonare 524-287. 478

CASA campagna Monferrato 54 km. Torino, vigneti, frutteto 2.000.000 oppure vendere. Telefonare 687-909. A26546

CASA centrale unica, bella costruzione tre piani, ottima bancha succursali azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9362 — Torino » A28478

CASA nuova 14 camere due negozi servizi mq. 1000 terreno vendo 21.000.000. Crocetta, Regina 10. 1013

CASA signorile in costruzione a 50 minuti, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA vecchia, ottima costruzione, in parcamane, lotto centrale, 78 camere, vendiamo 105.000.000. Beltramo, telefono 53-912 1162

CASA 8 camere vendo via Parma 8. Visite 10-13; 16-18. Tratta direttamente Brezza, via Bagino 27, Torino

CASETTE barriera Milano 3 alloggi, 2 camere, tinello cucinino, servizi, reddito esentasse, vendo 12.000.000. Telefonare 890-115. 242

CASETTE barriera Milano vendo alloggio 2-4 camere servizi. Tel. 376-174.

COMPRASI fabbricati industriale vecchia costruzione, mq. 1000-2000 coperti con 2-3000 mq. terreno adiacente dintorni Torino. Telefonare 81-172. A26761

COMPRASI mista negozio negozietto zona commerciale centrale. Telef. 515-259.

CORSO Regina Margherita via Cigna prossimi primavera 1963 vendonsi alloggi signorili ingressi e magazzini, mutuo, autorizzazione. 165

CORSO Vittorio primo piano vendesi appartamento libero sette camere doppi servizi. Rivolgersi Rosa Vanzino, via Cavour 18, Torino. A26695

COSTRUTTORE vende, affitta negozio, retro, capannone magazzino totale mq. 170, presso corso Agnelli. Telef. 890-979 dalle 18 alle 21. A28472

COSTRUTTORE vende case fedelissime zone signorili. Facilitazioni. Tel. 774-686

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500, servizi, cortile, zona Crimea, mezzi ideali affittasi Telefonare 683-024.

FABBRICATO industriale commerciale, mq. 900, ottima costruzione recente, Barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435 82

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487.

FRAZIONAMENTO casa barriera Milano, vendonsi alloggetti liberi, bilocali, 1-2 camere. Telefonare 520-395.

IMPRESA cerca terreno progetto approvato 50-100 camere, zona periferica. Telefonare 547-806 ore ufficio.

IMPRESA dispone terreno fronte provinciale a 5 km. dazio, progetto fabbricato industriale da vendere o affittare. Telefonare 731-687. A27786

IMPRESA permuta alloggi negozi nuovi reddito con terreno permesso costruzione 50-100 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6222 — Torino ».

IN casa di recente costruzione vendonsi 3 alloggi 2 camere tinello, liberi, negozio con retro, eventualmente frazionati. Telefonare 42-060 pasti 1310

IN zona Candiolo rendiamo terreno industriale mq. 10.000. Telef. 660-668.

INCENTROLE posizione corso Monca, lieri alloggio 4 camere cucina, doppi servizi piano accordo vendesi. Tel. 754-949.

IVREA vendesi alloggio tre camere servizi 5.600.000. Tel. 367-671 Torino.

KM. 4 Asti vendonsi alloggi nuovi quattro vani lavoro mutuo, tre milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 482 — Torino ». 23007

LIQUIDAZIONE immobiliare, vendo terreno adatto costruzioni industriali, mq. 25.000, settimo, vicinissimo Torino, comodità stradale, autostrada, attaccatevi impostanti industrie. Tel. 45-152.

LOANO vendo bellissimo appartamento ammobiliato via Aurelia due camere cucina servizi garage. Richiesta 5.300.000. Tel. ore pasti 396-184.

LOCALE 150 mq. semicentrale reddito 9% vendo 7.200.000. Tel. 276-174.

LOCALE industriale, zona depressa 20 km. da Torino, 1500 mq. terreno, 600 coperti, 3 saloni, uffici abitazioni, vendesi libero subito. Telef. 82-344.

LOCALE seminterrato luminoso ingresso carraio mq. 180 via S. vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 790-027. A25964

LOCALI mq. 170 ufficio magazzino piano rialzato ingressi indipendenti, vendesi via La Chiusa 20. Rivolgersi cantiere o telefonare 70-748. 185

LUCENTO vendesi terreno, magazzini, autorimesse, laboratori pronti subito. Telefonare 22-273. A25964

MAGAZZINI seminterrati negozio con ampio retro, Crocetta 24, pronti subito. Telefonare 587-071. A26322

MASONE appartamenti nuovi vendonsi. Leonardi, via Bianchieri 9, Genova.

MEINA vicinanze, terreno panoramico mq. 5000, accesso nazionale, acqua, elettricità, divisibile lotti, vendesi 7000-8000 mq. Scrivere tag. Molinari Cesare, via Luigi 17, Arona. 22956

NEGOZI nuova costruzione, ottima posizioni commerciali zona Francia, Santa Rita, Milano, vendo o affitto. Telefonare 521-762. A30197

NEGOZIO grandissimo vetrine 205 mq. adattissimo bar abbigliamento elettrodomestici esposizione zona San Paolo vendesi 22.000.000 deducendo mutuo. Sicor, Avogadro 20, 15-18.

OCCASIONE vendesi casetta Nichelino 5 camere ed accessori giardino. Telefonare 666-871. A26000

PARELLA vendiamo angolari alloggi 1-3 camere, grande tinello, cucinetta. Telefonare 538-895. 1272

PEGLI mare 10 vani doppi servizi vendo. Cassetta 238 8, dip. Sampierdarena.

PERMUTA sola affitterebbe o acquisterebbe camera con servizi, riscaldamento, preferibilmente piazza Carducci Millefonti. Telefonare 697- Torino dopo le ore 19. 23030

PRIVATO compera casa vecchia o anche cascina centrale massimo mezzo milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A26701

PRIVATO vende, libero, tre camere signorili Corso Giardino. Telef. 660-765.

PRIVATO vende tre camere signorili zona Italia 28. Telefonare 665-933.

PRIVATO 8,50% vendesi magazzino mq. 50 zona Parella. Tel. 584-714.

RIVIERA compero villetta vista mare. Descrivetemi indicando ultimo prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A28684

RIVIERA dei fiori, zona residenziale, alberghiera, vicino spiaggia vendesi terreno mq. 1.300. Telefonare 876-109.

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Diano Marina, Andora e Arma Taggia. Prezzi convenientissimi, comodissimi. Scrivere A. Rizzi, Diano Marina. 22216

RIVOLI AFFITTASI A mq. **PRESSA COSTRUZIONE PALAZZINA 50 CAMERE. TELEFONARE 521-698.**

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. Via S. Quintino 3 bis, Torino. 1344

S. PAOLO vendesi alloggio primo piano 2 camere tinello cucinino bagno cantina Tel. 375-979.

SANREMO privato vende alloggio centrale, soleggiato, nuovo, due camere cucina servizi terrazzo. Tel. 760-162.

TERRENI destinazione industriale grande comprensorio Fornaci Cave, Beinasco, strade bitumate, fognatura, illuminazione, piccoli lotti. Telef. 882-615.

TERRENO ampio fabbricabile rurale, vani 7, tre ginestra terreno collina Chivassese, L. 1.400.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ».

TERRENO area fabbricabile comune tigliano. Progetto approvato. Tel. 41-335.

TERRENO giornata 60, unico appezzamento, collina 20 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6256 — Torino ». A28741

VENDO alloggi nuovi affittasi, via Erba, via Monte Ortigara. Tel. 31-178.

VENDO alloggio in villa mura o permuto con alloggio Torino cinque vani con terrazza pagando differenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino.

VENDO villetta signorile garages lettura giardino vicinanze Torino. Tel. 238-009.

VENDONSI alloggi signorili 4 e 6 camere cucina, doppi e tripli servizi pronti 1° ottobre, mutuo autorizzato. Per informazioni rivolgersi esattore al ponteggio, via La Chiusa angolo via Rossi.

VENDONSI alloggi alloggi magazzini, Orbassano, telefono 685-084. A5078

VENDONSI 2 camere servizi, piano a frazionati, Montecuccolo 28. Telefonare 796-673. A26078

VENDONSI dieci appartamenti garage sacramore, Madonna Campagna, mutuo, Telefonare 23-853. A27730

VENDONSI via Buenos Aires n. 34 ruoli sopraelevazione 4° piano senza ascensore 3 grandi alloggi due camere più servizi a L. 1.650.000 trattabili. Visibili alle 15-17. Telefonare 677-121.

VENDONSI alloggio quattro camere, cucina, terrazzo, due bagni, ascensore. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ».

VENDESI causa giovani Agnelli negozio ai corso con servizi più due interessenze. Telefonare 393-713.

VENDESI terreno vecchio ippodromo cascina 140. Tel. ore pasti 672-250.

VENDESI vicinanze Canelli cascina attrezzatissima con cantina moderna in cemento per vinificazione produzione annuale moscato moscatogrannoni 1100 barbera 2700 grignolino bonarda rec. Acqua sorgiva e potabile condotta a mezzadria e cancelli chiusi lire 13.000.000. Macelleria Capei, corso Valdocco 29, Torino. A28741

VENDO alloggi nuovi affittasi, via Erba, via Monte Ortigara. Tel. 31-178.

ALLOGGIO signorile in villa o piani 3-4 camere tinello doppi o tripli servizi corso affittare. Tel. 687-785.

CERCA camera, camera cucina refettorio zona via Xirza Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9349 — Torino.

CERCO alloggetto ammobiliato, paraggi Torino, periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2480 — Torino ».

CERCÀSI alloggio camera cucina cucinino per due persone, zona Francia, Statuto, Campidoglio, Parella. Ottime referenze. Telefonare 733-783.

CERCASI locale 90 mq. uso falegnameria. Telefonare 766-336. A28663

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cucinando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio due camere, tinello e servizi zona Circetta o largo Orbassano. Telefonare 394-939 ore pasti. A26077

CERCO alloggio 5-6 camere con possibilità. Telefonare 585-962.

COMPRO piemontesi cercano alloggio zone S. Rita, S. Paolo con possibilità pulizia scale. Tel. 295-941, dopo 17.30.

CONIUGI piemontesi impiegati referenziatissimi cercano 3 camere tinello servizi. Telefonare ore pasti 764-537.

CONIUGI soli cercano camera e servizi. Indirizzare con prezzo: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ». A28354

CERCO coniugi cercano camera 2 letti servizi. Tel. 381-207 ore pasti.

DIRIGENTE industria cerca appartamento signorile affitto salone due tre camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A28967

FIDANZATI, ottime referenze, impiegati cercano alloggetto Telefonare ore pasti 581-951. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A28412

GARAGE privato mq 500 cerco. Telefonare 511-105, ore pasti. A28699

GUARDIA notturna cerca alloggetto. Telefonare 368-848 - 367-613.

INDUSTRIA CERCA AFFITTARE LOCALE DIECIMILA METRI QUADRATI. TELEFONARE 796-074.

RECAPITO cerca professionista presso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ». A28574

REFERENZIATI coniugando cercano camera tinello servizi zona Milano Vittoria. Telefonare 386-500.

SPOSI due sposi cercano alloggetto, preferibile S. Paolo. Referenziati. Telefonare 388-824. A25791

SPOSINI cercasi alloggetto 2 camere servizi, referenze. Telefonare 766-379.

TORINESI cercano alloggetto o due-tre camere soleggiate anche estrema periferia. Telefonare 894-114. A28881

TORINESI giovani sposi cercano per maggio alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Salvario, corso Lecce. Telefonare 650-202. 1088

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. BASSO prezzo vendiamo alloggi zona piazza Chironi, 1-3 camere, servizi, tutti comforts, 1.700.000 vano. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Sacra 9. 1316

A. A. a basso prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere servizi completi. Affarone, occasione imposte, via Borgomanero 9 bis, visite martedì giovedì sabato ore 15,30-19,30. 1316

A Torre di Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento dai più incantevoli dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bagnatia, facilitazioni di pagamento Viaggi Torre del Mare, ne torneretè entusiasti. Informazioni Torremare, corso Semplone n. 62, Milano, telefono 332-190, 312-487. 20184

A Torino collina luminosa per vano acquista casetta villetta libera. Telefonare 377-260. 1285

A 25 km. da Torino zona collinare vendesi casa rustica 5 vani 1/2 cantinato terreno acqua luce fuito fronte strada frutteto l. 8.600.000 trattabili. Telefonare 95-467. A27581

ABBIAMO terreno centrale mq. duemilacinquecento. Richiesta centocinquemilioni. Intermediari. Tel. 511-115.

ACQUISTO grandi piccole industrie vendo terreno periferico, tutti servizi. Telefonare 44-741. 1243

AFFERRE a mt. nuova Lancia Chivasso, costruibile stabilimento industriale dimensioni a richiesta, volendo con villa. Telefonare 756-789 Torino.

AFFARONE 50.000.000 adiacenze Stupinigi vendiamo 500 mq. terreno edificabile 80 camere Telef. 890-851.

ALASSIO, vendo appartamento centrale, tre camere cucina bagno, 6.000.000. Società Autorizia, Alassio. 23004

ALLOGGETTI camera tinello, cucinino servizi vendo S. Paolo 3.150.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 389-417.

ALLOGGETTO 1 camera, servizi vendo 2.400.000 più 700.000 mutuo, Telefonare 389-417. 117

ALLOGGI affittasi due camere tinello servizi, nuova costruzione, Madonna Campagna, vendonsi, Telefonare 890-280.

ALLOGGI signorili casa in costruzione Cesana Torinese vendonsi. Tel. 791-734.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno, casa signorile, mutuo, vendo direttamente. Visite cantiere via Guido Reni angolo corso Massaua, giorni feriali 14-19 1715

ALLOGGIO camera cucina grande bagno (San Paolo). 3.300.000. Telefonare 41-078. 116

ALLOGGIO centrale adiacenze Carlo Alberto primo piano 300 mq. divisibile vendesi Sicor, Avogadro 20, ore 15-18. A26823

ALLOGGIO Porta Nuova adibito pensione 6 camere 4° piano vendesi 8.500.000. Telefonare 554-425.

ALLOGGIO via Avigliana, 2 camere, cucina, forno bagno, vendesi conveniente-mente. Telefonare 44-964.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, garage, vendesi in palazzina precollinare, grandissimo parco. Telefonare 44-964. A26258

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi San Paolo vendesi occasionissima. Telefonare 381-683 pasti. A25452

ALLOGGIO 3 camere servizi casa nuova borgata Parella, L. 6.000.000. Telefonare 884-967. A29016

APPARTAMENTINO Sanremo mobiliato semilocentrale vendesi. Folgore, via Lecco 16, Milano. 22853

APPARTAMENTO signorile 4 camere e cucina, ingressi, zona Crocetta, vendiamo 14.500.000. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo, giardino, vendesi 11.500.000; dopo Stadio. Telefonare 384-381. A25252

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina, Lauro 8, Tabacchi 44, Pentovendo 9 mia - 31. 282

APPEZZAMENTO terreno mq. 1000 fino 3000, fronte strada comunale, 18 km. da Torino, vendesi Telefonare 518-127.

AUTORIMESSA affittasi 500 mensili, completa impianti, mq. 1500, zona Belgio, vendiamo 70.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

AUTORIMESSA centrale, affittasi 1 milione mensile, trimestre, terreno costruibile, vendiamo 250.000.000. Beltramo, telefono 53-912 1162

AUTORIMESSA privata, Galileo Ferraris angolo Cavour vendo 2.000.000. Telefonare 653-875. 1123

BANCA acquisterebbe direttamente terreno, stabile ristrutturabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino ».

BELLA posizione Parella, 2 camere, pranzo cucina disimpegni, tutti comforts, vendesi 8.500.000. Telefonare 774-716.

BORGO Vittoria vendiamo bellissimi alloggetti camera tinello. Stilio, Magenta 13. 1272

BOX riparo, deposito, ricovero operai, lattoie, capannoni agricoli, stabilimenti industriali ecc. Re Umberto 27. Telefonare 524-287 478

CAPANNONI industriali, istituti, latterie nuovi ferro, carpenteria metallica, ecc. Telefonare 524-287. 478

CASA campagna Monferrato 54 km. Torino, vigneti, frutteto 2.000.000 oppure vendere. Telefonare 687-909. A26546

CASA centrale unica, bella costruzione tre piani, ottima bancha succursali azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9362 — Torino » A28478

CASA nuova 14 camere due negozi servizi mq. 1000 terreno vendo 21.000.000. Crocetta, Regina 10. 1013

CASA signorile in costruzione a 50 minuti, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA vecchia, ottima costruzione, in parcamane, lotto centrale, 78 camere, vendiamo 105.000.000. Beltramo, telefono 53-912 1162

CASA 8 camere vendo via Parma 8. Visite 10-13; 16-18. Tratta direttamente Brezza, via Bagino 27, Torino

CASETTE barriera Milano 3 alloggi, 2 camere, tinello cucinino, servizi, reddito esentasse, vendo 12.000.000. Telefonare 890-115. 242

CASETTE barriera Milano vendo alloggio 2-4 camere servizi. Tel. 376-174.

COMPRASI fabbricati industriale vecchia costruzione, mq. 1000-2000 coperti con 2-3000 mq. terreno adiacente dintorni Torino. Telefonare 81-172. A26761

COMPRASI mista negozio negozietto zona commerciale centrale. Telef. 515-259.

CORSO Regina Margherita via Cigna prossimi primavera 1963 vendonsi alloggi signorili ingressi e magazzini, mutuo, autorizzazione. 165

CORSO Vittorio primo piano vendesi appartamento libero sette camere doppi servizi. Rivolgersi Rosa Vanzino, via Cavour 18, Torino. A26695

COSTRUTTORE vende, affitta negozio, retro, capannone magazzino totale mq. 170, presso corso Agnelli. Telef. 890-979 dalle 18 alle 21. A28472

COSTRUTTORE vende case fedelissime zone signorili. Facilitazioni. Tel. 774-686

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500, servizi, cortile, zona Crimea, mezzi ideali affittasi Telefonare 683-024.

FABBRICATO industriale commerciale, mq. 900, ottima costruzione recente, Barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435 82

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487.

FRAZIONAMENTO casa barriera Milano, vendonsi alloggetti liberi, bilocali, 1-2 camere. Telefonare 520-395.

IMPRESA cerca terreno progetto approvato 50-100 camere, zona periferica. Telefonare 547-806 ore ufficio.

IMPRESA dispone terreno fronte provinciale a 5 km. dazio, progetto fab

Soltanto 26 «no»: anche i comunisti hanno votato a favore

La Camera approva il piano per rinnovare le Ferrovie

Autorizzata la spesa di 800 miliardi nei prossimi cinque anni - Previsto uno stanziamento di 700 miliardi nel secondo quinquennio - Il programma dei lavori esposto dal ministro Mattarella - All'esame del governo il problema delle linee in concessione, comprese le Calabro-Lucane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

La Camera ha oggi approvato il piano di rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato. Esso sarà realizzato in due quinquenni successivi: nel primo saranno impiegati 800 miliardi, e la relativa spesa è stata autorizzata oggi; nel secondo quinquennio saranno impiegati 700 miliardi, e l'impegno di spesa sarà assunto con apposita legge nel 1966. In tutto, quindi, saranno spesi 1500 miliardi, quanti furono indicati dalla Commissione dei «tre saggi» (Longo, Saraceno, Onida), incaricata dal governo di studiare la sistemazione delle Ferrovie dello Stato.

Illustrando a nome del governo questo importante provvedimento, il ministro dei Trasporti on. Mattarella ha detto che con 1500 miliardi sarà possibile raggiungere «un equilibrio sufficientemente stabile per fronteggiare le esigenze del traffico attuale e di quello, crescente, del futuro». Il Ministro ha rilevato che si tratta di una spesa sana, tenendo conto della funzione pienamente valida del trasporto ferroviario, specie in un paese di lunga distanza come l'Italia.

Lo stanziamento sarà ripartito, nei primi cinque anni, destinando 320 miliardi al materiale rotabile, 100 miliardi al rinnovo dell'armamento, 40 miliardi agli alloggi per i ferrovieri, il resto alle opere necessarie per aumentare la sicurezza dell'esercizio, per migliorare i trasporti operai di massa, ecc.».

L'on. Mattarella ha poi comunicato che i prestiti occorrenti al finanziamento del piano avranno un costo che si aggirerà sul 6 per cento, saranno ventennali e rimborsati in conto capitale del Tesoro. «Quanto al reperimento dei fondi, per il momento non si prevedono difficoltà nel mercato finanziario, sempre che naturalmente negli stessi cicli siano emessi troppi altri prestiti analoghi e per importi rilevanti».

Gli ottocento miliardi saranno spesi, a partire dall'esercizio 1963-63, secondo questa progressione: 120, 150, 160, 130, 130. La spesa maggiore si concentrerà negli ultimi anni quando si sarà in una più avanzata fase di attrezzatura tecnica per rispondere al fabbisogno. Due quinti delle forniture e delle opere saranno riservati alle industrie meridionali che, secondo un attento computo, sono perfettamente in grado di assorbire la quota prevista. Il Ministro ha concluso dichiarando che il governo è interessato a concorrere tra strada e rotaia e dei problemi che ne derivano (linee in concessione, ecc.).

I comunisti avevano presentato un ordine del giorno per impegnare il governo a discutere entro un anno il passaggio alla rete statale di tutte le linee ferroviarie in concessione. I socialisti Lombardi ha invitato i comunisti a ritirare la richiesta, affermando che il governo presenterà, in allegato al bilancio dei trasporti, uno studio sulle ferrovie in concessione in maniera che la Camera possa giudicare con cognizione di causa. Il ministro si è impegnato in questo senso e i comunisti hanno ritirato la loro richiesta generale. Essi hanno però insistito sulla richiesta di stabilizzazione dei calabro-lucani, sulla quale il 23 dicembre avvenne una gravissima sciagura.

Fiumanò (pci) — Il governo non si impegna perché le non vuole.

Mattarella — La Edison sarebbe lietissima se lo Stato riscattasse la concessione, e così ogni altra società concessionaria. Le calabro-lucane vanno inquadrate nel problema generale delle ferrovie in concessione.

La richiesta comunista, messa ai voti, è stata respinta. A favore hanno votato i soli comunisti.

La Camera ha quindi esaminato gli articoli della legge. Gli emendamenti concordati tra i socialisti e gli altri partiti della maggioranza, e accettati dal governo, sono stati tutti approvati; quelli presentati dagli altri gruppi sono stati respinti.

Anche i comunisti hanno votato a favore. L'on. De Pasquale (pci) ha detto che, pur essendo stati respinti i loro emendamenti, la legge è stata molto migliorata rispetto alla sua impostazione originaria. Lo scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: 323 «sì», 26 «no». Contemporaneamente si è votato anche per la tutela dell'avviamento commerciale, di cui erano stati ieri approvati gli articoli. Anche questa legge è stata approvata con larghissimi consensi: 314 «sì» e 25 «no».

Fausto Luca

La Confagricoltura rielegge il presidente dott. Gaetani

Roma, 29 marzo.

L'Assemblea generale della Confagricoltura ha rieletto questa sera il dr. Alfonso Gaetani alla carica di presidente confederale per il prossimo biennio. I lavori dell'assemblea proseguono e si concluderanno domani.

L'Assemblea dei Commercianti

Poco favorevole il '61 per l'industria laniera

Biella, 29 marzo.

(m.) All'assemblea annuale dei commercianti lanieri italiani il presidente, Rodolfo Caraccio ha dichiarato che «nell'anno del cosiddetto miracolo economico italiano, la sola industria che si presenti in regresso rispetto al 1960 è quella laniera, il cui indice scende da 122 a 118, mentre l'indice medio di tutte le altre industrie italiane presenta un aumento dell'8-9 per cento».

La caratteristica dominante dell'annata è stata la relativa stabilità dei prezzi delle lane sui mercati d'origine. I quantitativi importati dai commercianti laniari nel corso dell'anno si sono mantenuti sullo stesso basi del 1960, con una flessione invece del 7 per cento del valore, che si accentua per le lane australiane. Il fenomeno è attribuito al crescente impiego di fibre artificiali, che normalmente sono mescolate con lane incrociate di media lunghezza, a scapito più costose qualità impiegate nella lavorazione dei manufatti di pura lana.

Rievocate nell'Aula Magna dell'Università di Torino

Un secolo di lotte delle mondine per condizioni più umane di lavoro

Nell'Ottocento lavoravano 14 ore al giorno, per un po' di pane nero e un pugno di riso - Il lungo sciopero del 1906, contro le cariche della cavalleria - Le agitazioni in periodo fascista e dopo l'ultima guerra - Si è parlato anche della dura fatica misconosciuta delle coltivatrici dirette

Nell'Aula Magna dell'Università di Torino — per iniziativa del Comitato associazioni femminili torinesi — la prof. Aida Ribero ha parlato ieri sulla vita e le lotte delle contadine piemontesi negli ultimi cento anni. Il discorso era diviso in due parti: da un lato le risaie (un secolo di rivendicazioni strappate a costo di coraggiose e incruente battaglie), dall'altro le coltivatrici dirette, cioè le contadine (un secolo di dure e misconosciute fatiche).

Le risaiole rappresentano nella storia dell'emancipazione femminile un esempio e una bandiera. Alla fine dell'800 erano, con un gran numero di fanciulli che le affiancavano nelle paludi, le salariate più miserabili e insidiate dalle malattie. «Nessuna norma regolava il loro lavoro che si protraeva per 12-14 ore e persino di notte, le gambe nude immerse fino alla coscia nell'acqua putrida infestata dalle sanguisughe. Per vitto pan nero e un po' di riso, per riposo un po' di strame sotto una capanna di giunchi».

Le lotte per rivendicare condizioni più umane diventarono spesso violente. Chiedevano un massimo di dieci ore al giorno, volevano retribuzioni più oneste. Nel 1906 scioperarono in 80 mila tutta l'estate, opponendosi ai fucili dei gendarmi e alle cariche della cavalleria, armate soltanto di coraggio e di lunghi bastoni. Alla fine ebbero le 9 ore di lavoro al giorno e 24 ore di riposo alla settimana, più un aumento di salario.

Poi venne la prima guerra mondiale e tutto precipitò di nuovo nel disordine. Scioperi, anche con la violenza, le leghe bracciantili, divenne necessaria per l'assunzione la tessera del partito fascista. E a patti disastrosi: 10 ore di lavoro, salari ridotti del 40 per cento.

Dal '27 al '31, mosse dalla disperazione, risalite scendono nuovo in sciopero. Davanti, questa volta, hanno la polizia fascista; ma molti lo sanno. E nel '34, anche la conquista delle 8 ore pare ormai lontana, ottengono a duro prezzo miglioramenti in campo igienico e sanitario.

Seconda guerra mondiale, Liberazione, grandi speranze. Ma è destino che le mondine strappino ogni concessione con i denti. Nel '47, nel '50 scioperano ancora per ottenere: ottengono la parità dell'industria per la contingenza, il raddoppio degli assegni familiari, un avvicinamento delle paghe a quelle maschili, l'assistenza farmaceutica. Le 8 ore le hanno già, e gli straordinari vengono pagati.

Purtroppo l'assistenza farmaceutica, sancita da legge, oggi non viene più erogata. Eppure è un capitolo molto importante per le mondine.

Oggi le mondine piemontesi sono 13 mila, contro le 26 mila di dieci anni fa. Per reclutare mano d'opera si è esteso il reclutamento al Veneto e al Mantovano, ma senza esito positivo. Nel '59 — afferma una relazione ministeriale — parte delle lavoratrici, appena raggiunti i posti d'impiego, ha voluto tornare a casa; credevano che il lavoro si svolgesse in condizioni meno faticose».

Le mondine sono di nuovo in lotta: vogliono la giornata di 7 ore, l'assistenza farmaceutica completa (un capitolo molto importante in questo lavoro), l'indennità di disoccupazione, una pensione di almeno 15 mila lire al mese.

«Delle contadine lavoratrici — ha detto la prof. Ribero — non vi è una storia di lotte, ma di costume». La loro posizione nella famiglia ha assunto una luce diversa, con il frazionamento della proprietà, alla fine del secolo scorso. Quando la terra è poca, occorrono dei redditi integrativi e il lavoro delle donne diventa importante: filatura, tessitura, torcitura di cotone seta e canapa, pizzi, ricami, allevamento del baco. Il compito di estendere alla campagna spetta all'uomo, sia pure l'aiuto della donna.

Primo 1900, crisi dell'agricoltura; con due conseguenze fondamentali per la donna: la ricerca di un lavoro in fabbrica (sorgono filande in tutte le vallate piemontesi) o la sostituzione nei campi dell'uomo emigrato.

Le conseguenze del secondo conflitto mondiale accentuano questo singolare aspetto della nostra economia. La donna contadina diventa sempre più importante, sulle sue spalle si riversano gravi responsabilità. Spesso il frutto della terra, integrato dalla busta-paga degli uomini che lavorano in fabbrica, è quasi tutto merito suo. Ma è riconosciuto, alle donne dei campi, questo gravoso lavoro? L'oratrice ha dovuto ammettere di no. Non tengono conto nemmeno i padri che morendo lasciano alla figlie solo la legittima. La vecchia legge del '29 secondo la quale il lavoro dell'uomo vale 100 e quello della donna 60 ha ripercussioni sulla legislazione riguardante l'agricoltura: la contadina difficilmente può raggiungere i 104 contributi annui necessari per godere la pensione (5 mila lire al mese!) soprattutto se ha poca terra.

Come conseguenza del mancato riconoscimento della loro capacità lavorativa le coltivatrici dirette non hanno diritto a votare nelle mutue contadine, nelle cooperative, nei consorzi agrari. Non hanno assistenza al parto, e quando sono incinte devono lavorare fino all'ultimo giorno. L'assistenza maternità è inferiore di 8 volte a quella delle operaie; per gli infortuni ricevono un assegno che è circa la metà di quello dell'uomo.

Lunga è ancora la strada delle contadine — ha concluso la prof. Ribero — per acquistare, a parità di doveri, una effettiva uguaglianza di diritti morali ed economici che riconosca la loro nuova realtà.

Ha preso quindi la parola la dottoressa Danila Cremona, per trattare il tema: «Artigianato femminile piemontese».

g. p.

Quotazioni all'estero

A New York lievi ribassi - Londra e Zurigo sostenute - Parigi e Francoforte irregolari

New York, 29 marzo.

Nel corso della prima ora il mercato ha ampliato i buoni risultati conseguiti ieri, ma successivamente si sono sviluppati realizzi di beneficio e la quota è costantemente risultata al disotto dei massimi della mattina.

Nel pomeriggio l'attività era ridotta al minimo. Il processo di erosione dei prezzi veniva ripreso nella fase finale, tanto che la quota si portava ad un nuovo minimo per la giornata, chiudendo con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 2.870.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 711,38 (712,35); 20 Ferroviari 144,98 (145,34); 15 Obbligazioni interne 85,34 (86,32); 15 Pubbliche utilità 130,01 (130,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32 (32,36); Underwood 32,25 (33,75); American Cyanamid 49,50 (48,87); American Tel and Tel 139,87 (140,36); Bethlehem Steel 43,37 (43,12); Dupont de Nemours 244 (248,50); General Electric 77,75 (77,87); General Motors 58,37 (58,12); Kennecott Copper 80,50 (80,50); Standard Oil of New Jersey 54,75 (54,75); U. S. Steel Corp. 72 (72); Woolworth 52 (52,25).

Londra, 29 marzo.

La riunione odierna ha avuto un andamento più brillante rispetto alla vigilia in quanto l'inflazione è stata favorita dai dati sulla bilancia dei pagamenti del Regno Unito, migliori del previsto. Gli affari sono però rimasti modesti e selettivi. I fondi britannici hanno seguito diffuse migliorie, ma di piccola entità. Sempre irregolari i valori industriali, ma con un fondo leggermente migliore.

Snia Viscosa 21,25.

Parigi, 29 marzo.

Dopo i recenti rialzi il mercato ha assunto oggi un andamento irregolare. Si notano però anche diversi buoni spunti tra i valori nazionali. Richiesti i siderurgici in seguito alla speranza di un miglioramento degli affari e di una correzione dei prezzi. Molto fermi e attivi gli automobilistici.

Montecatini 30,80; Pirelli 96,40; Finsider 12,65.

Francoforte, marzo.

All'apertura si notava un quadro abbastanza generale di rialzi da 2 a 4 punti, ma successivamente le quotazioni hanno subito leggeri assestamenti e in qualche caso i rialzi sono stati annullati. La tendenza cedente è stata però interrotta non appena si è saputo che la clientela bancaria aveva passato importanti ordini in contanti. Il mercato ha chiuso con una nota di calma, ma, a parte qualche oscillazione, abbastanza resistente.

Montecatini 26,50; Fiat 12,85; Fiat pref 14,50, Pirelli 77,25; Edison 34,90; Magneti Marelli 13,12; Snia Viscosa 30,85; Finsider 10; Olivetti 71,43.

Zurigo, 29 marzo.

Si sono avuti oggi molti rialzi, ma di piccola entità e i bancari si sono rafforzati. Nel settore estero si è avuta una prevalenza di migliorie, ma i valori argentini hanno ceduto i certificati americani hanno beneficiato del miglioramento generale.

Convegno italo-americano sulla ricerca scientifica

Milano, 29 marzo.

La Casa delle nazioni scientifiche e tecniche, ha avuto inizio questa mattina il convegno dedicato alla ricerca tecnica e all'organizzazione industriale. Vi partecipano i rappresentanti dei maggiori gruppi industriali italiani ed americani. Il presidente della Confindustria, dott. Cicogna, ha tenuto il discorso ufficiale parlando sulla «Ricerca tecnica nell'economia italiana», per la quale ha auspicato la creazione di un organo coordinatore. Poi l'ing. Gino Martinoli ha trattato della «Formazione scolastica, ricerca tecnica e organizzazione della ricerca in Italia» ed il dott. Gennaro ha illustrato l'attuale situazione dell'industria italiana nei confronti del problema della ricerca applicata.

Nel pomeriggio hanno svolto le loro relazioni Lawrence W. Bass e Alexander King, sui risultati di ricerca applicata finora raggiunti negli Stati Uniti e in Europa.

La manifestazione affronta su vasta scala l'utilizzazione della risorsa della tecnica e delle scoperte scientifiche per invitare gli industriali e i ricercatori scientifici allo sfruttamento integrale ed organico della tecnica moderna per il maggiore sviluppo economico. Essa si avvale dei risultati di una indagine svolta dal centro di ricerche economiche e sociali dell'Università di Pavia presso 939 aziende e 615 istituti scientifici.

Titoli a mercato ristretto

Milano, marzo.

Bancari — Agricol. Milan. 13 350, Bca America Ital. 3680, Bellinzaghi 5070, Bca Catt. Veneto 700, Comit 39.900, Comm. Industria ex, Ind. Gallaratese 9460, Legnano 930 ex, Lombarda DD. OC. 57.000, Milan. di Cred. 720, Naz. Agric. Piccolo Cr. Bergam. 25.000 ex, Pop. Bergamo 7000, Crema 7010, Cremona 3400, Intra 6450 ex, Lecco 4500 opt, Lodi 2 ex, Lodno 1250 ex, Milano 15.000 ex, Novara 17.900, Verona 3480, Provinc. DD.SS. 12.110.

Banca Prov. Lomb. 13.900, Toscana 696, Unione 8150, Vonwiller 26.990, Ambrosiano 13.336, Lariano 4390 ex, Roma 28.700, Cred. Commer. 3350 ex, Italiano 3982, Legnanese 9080, Varesino 5000, Soc. It. Credito Cr. Agr. Bresciano 9890, Is. Comm. Lan. 150.000.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 24.400, Italiana Vita 4780, Reale Grandine 1930, Setumer 4400, La Previdente 33.500, Fi.Di.Bo. Sai Safep 3080.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Larjana 800, Elettr. Brianteo 1200, Sicilia Oropa 1000, Trav. Stat. Volta 2700, Salina Manzili 6000, Cart. God. Mittal 875, Subalpino 5, Autostrada Torino Milano 20.100.

Cartiere — Milani 140, Verona 31.500, Ermolli 24.300, Donzelli 19.200, Meridionali 6000.

Tessili manifatture — Cot. Dell'Acqua 10.500, Cederna 2860, Citolini 61.000, Di Solbiate 3230, Fratte e C. Fesil Rasini 2080, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.250, Di Pontelira 2 Borgomanero 4100, Manif. It. Juta 365, Calz. Varese 15 mila 600, Cent. e Zinelli 480, Manifatt. Scardassi 660, Cuorgnè 6 mila.

Metalli misterati — Vanzetti 625, Cani 1670, Ferro Met. Carbon. 1550, Metalli Broggi 2700, Metalgraf 1350, Met. Cer. Vanzetti 3080, Metan Padani 26.700.

Mercantili — Camona Osva 334, Cga 10.030, Fargas 329, Sigler 200, Siluridrio 141, Olivetti Ord. 10.580

Elettrici — Cga 24.900, Romagnola 7450

Alimentari — Birra Italia 4390, Bevilacqua 783, Bonomi Marzotti 2340, Marzotti Manzari 3000, Saputzi 1000, Polenghi Lomb. 71, Zuc. Lendinara 13.450, Cecina 1090, Sorini 2340.

Chimici — Berlelli e C. 2250, Max Mayer 13.390, Coop. Farmaceut. 3650, Ledoga 17.700, Olcobitta 638, Pagan e Villani 1700, Zambelletti e C. 19.700, Industr. Camuzzi 2600, Rol. 420, Naz. Gomitri 1100, Seriom 1100, Natta e C 17.900.

Edilizi fondiari — Ingegnoli F. P. Immobili, Vittoria 14.100, Reale Comp. 1.730.000, Fondi Rustici 112, Imm. Fiera Berg. 8320.

Diversi — Alb Commercio Touring Pref. 5100, Alberghi Popol. 1700, Spatz Suardi 33.500, Villa D'Este 27.200, T. Montecatini 5300, T. B. Pellegrino 14.000, Agr. Italo Sola 11.000, Frigorif. Milan. Legnami Crippa Materiali Refratt. 6450, Saline Assab. 395, Eritrea 3680, Roina Zanardi 3890, Solerna 500, Balzaretti M. 119.000, Verr. 580, Lucchini e P. 110.000, Import Export, Gomme Hutchinson 3690, Icle 231, Co.Ge. 22.800, Arti Grafiche 15.000, Italo Gi Enka 324.

Oro e valute estere

Roma, 29 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,275; dollaro canadese 569,30; franco svizzero 142,80; corona danese 89,70; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,445; franco francese 125,05; lira sterlina 1741,50; marco tedesco 153,12; peseta spagnola 10,29; scell. austriaco 24,03; scudo portoghese 21,62; peso argentino 5; cruzeiro brasiliano 1,69; rublo (Urss) 173; sterlina egiziana 780; dinaro jugoslavo 0,67; dracma greca 20,50; lira turca 46; sterlina australiana 1378.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6360-6390; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carte unitarie 1740-1760; dollaro carte Usa 620-634; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-713; argento 21-25.

Produzione mondiale di acciaio grezzo

(in milioni di tonnellate)

PAESI	1955	1960	1961 (a)
Stati Uniti	[illegible]	90,1	88,9
Cesa	58,6	73,5	78,2
Germania	24,5 (b)	34,1	33,6
Francia	13,6	17,3	17,6
Italia	5,4	8,3	9,1
Belgio	[illegible]	7,2	7,2
[illegible]	3,2	4,1	4,1
Paesi Bassi	1,9	3,0	3,0
Unione Sovietica	45,0	66,3	71,2
Giappone	9,6	22,1	23,6
Europa Orientale	— (c)	31,3	33,9
Gran Bretagna	20,2	24,7	22,5
Cina comunista (d)	4,0	18,5	21,0

(a) Dati in parte provvisori. - (b) Con la Saar. - (c) Cecoslovacchia, Polonia, Germania di Pankow, Ungheria, Romania e Bulgaria; i dati per il 1955 sono incompleti. - (d) Dati ufficiali cinesi.

La produzione mondiale di acciaio aumentata del 4 per cento nel 1961

Il Giappone in testa per sviluppo siderurgico - L'Italia ha permesso al 9 di registrare un lieve aumento - Nuovi progressi del blocco orientale - Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania hanno perso terreno - Buone previsioni per il 1962

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

La produzione mondiale di acciaio grezzo durante il 1961 ha registrato un complesso un incremento di poco superiore al 4 per cento: risultato modesto che rispecchia le contraddizioni della congiuntura nei vari paesi. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la stessa Germania Occidentale hanno addirittura perso terreno in assoluto; se la Ceca ha potuto segnare un lieve aumento ciò è stato frutto quasi esclusivo dell'espansione siderurgica ancora in pieno corso in Italia.

L'Unione Sovietica, i paesi dell'Europa Orientale e la Cina comunista hanno segnato nuovi progressi, anche se meno notevoli di quelli degli anni precedenti. Evidentemente comincia a farsi sentire la difficoltà di mantenere ritmi di espansione troppo vistosi, una volta raggiunto un certo stadio di sviluppo.

Il paese che nel 1961 ha più stupito per il suo boom siderurgico è stato indubbiamente il Giappone. Non a caso gli osservatori economici parlavano di un «miracolo nipponico».

Un confronto fra il 1961 e il 1955 rispecchia ancora meglio i mutamenti di fondo intervenuti nei rapporti fra i grandi produttori di acciaio. Gli Stati Uniti che sei anni or sono producevano da soli quasi il 50 per cento del totale mondiale, contribuiscono oggi per meno di un quarto. E' vero, per altro, che il loro potenziale produttivo è intatto e potrebbe, all'occorrenza, fornire quantitativi anche superiori al 1955. Nel 1962 ad ogni modo, se non interverrà un rovinoso sciopero nel settore siderurgico, la produzione degli Stati Uniti dovrebbe superare nuovamente i cento milioni di tonnellate.

Per i paesi della Ceca è previsto quest'anno un incremento più consistente di quello registrato nel 1961. Quanto alla Gran Bretagna nonostante la recente ripresa dell'industria automobilistica, la prospettive sono abbastanza incerte: le più ottimistiche lasciano sperare in una produzione di circa 25 milioni di tonnellate.

Della Cina, infine, possiamo dire ben poco: i dati statistici sono quelli forniti dalle autorità di Pechino, ma sono in molti a dubitare della loro attendibilità. Sono ancora nella fase di tutti i clamorosi di revisione retrattiva delle statistiche ufficiali cinesi.

ar. B.

L'indice generale azionario passa da 104,76 a 103,82

Nuove flessioni dei titoli in Italia

Tutta la quota ha perduto terreno - Chiusura più resistente - Dopobors calmo

LE QUOTAZIONI A [illegible]

Titoli	[illegible]	29	varie.
VALORI DI STATO			
Rendita 5 %	107 90		—
» » nom.	107 80		—
Redimibile 3½%	99 75		—
» » nom.	99 60		—
Ricostruz. 3½%	99	—	+ 0 10
» » nom.	99 90	+	0 10
Ricostruz. 5 %	101	—	—
» » nom.	100 90		—
Med. Fond. 5%	100 05	+0 075	
Pr. R. 5% Tr.	99 10		—
» » '54	103 05		—
B.T.N. 5% '63	103 45	+	0 05
» » '64	103 40	+	0 10
» » '65	103 70	+	0 05
» » '66	104 10		— 0 10
» » '68	104 50	+	0 25
» » '69	104 05		— 0 15
» » '70	105 10		—
B.T.S. 5% '66	103 75	+	0 15
OBBLIGAZIONI			
Ed. 5½ %	100 95		—
» C'60 6%	101 35		—
» ecol. 6%	101 50	+	0 15
» C'60 6%	101 25		—
» '57 Q. 6%	101 70	+	0 05
» C'60 6%	101 60	+	0 15
» C'60 6%	101 55	+	0 15
» '59 5½ %	99 45		— 0 15
» '60 5½ %	99 40		— 0 25
Sirio 5% '59	117 50		—
Elettr. 6%	116 50		— 2
» »	122		—
» Valor 5%	99 65		—
Elter (III) 6%	97	—	—
Elter (IV) 5 %	99 30	—	0 60
FF. SS. 5%	99 60	+	0 10
» » '55	99 60	+	0 10
» » '59	99 60	+	0 10
» » '60	96	+	0 025
Ed. PP. 5%	95 45	+	0 05
» » 5%	99 90	+0 075	
B.C.S.P. 6	101 60	—	0 20
Ed. Petrolifere	101 30		—
» » 6% '57	101 20		—
» » 6% '58	101 20		—
» » 6% '59	101 10		—
» Sp. 5% '58	101 25		—
» Sud 6%	101 10		—
» » '61	99		—
» » 5% '61	99 05	+	0 05
» Cass 5%	99 15	+	0 15
I. Prest 5 %	98 50		—
» » P. F. 5%	98 50		—
» » 5%	94		—
» » 5½	93		—
Milanese 5%	94 10		—

Titoli	[illegible]	29	varie.
Piano Agr. 5%	95 80		—
S.I.E. Sel. 5%	99 90		—
Sr. F. Lav. 5%	96 40		—
Sr. F. Large 6	96 75		—
IRI Mag. 5% '61	99 50		—
» » » II	99 50		—
Volumar 5½	100 30		—
» 6% '59	100 40		—
» 5½ '61	98 80		—
Sesa RPL 5%	97 45	+	0 35
30. PP. » 5%	97 40		—
M. Fabbri O.P.	97 20		—
Ridge nord. 6%	101 30		—
» Edipower 5%	100 75		—
» » 6% '58	101 50		—
» » 6% '59	101 50		—
» » 6% '60	101 50		—
Calgo Sud. 6%	101 40		—
Mer. XII 6%	101 80		—
» MV 12-3-			—
» XVIII 6%	101 50	+	0 20
» XIX 6%	101 50	+	0 10
» XX 6%	101 70	+	0 10
» XXI 5%	96 50	+	0 30
» XXII 5%	96 40		—
Ferrov '33 5%	98 75		—
» »	97 50		—
» »	97 50		—
Mer. AEM 5%	97 90	+	0 90
Montef 6% '58	101		—
» 6%	101 15		—
Sel 6% '54	101 70		— 0 30
Sel 6% '56	101 90		—
Sel 5½% '57	101 90		—
Sel 5½% '60	100	+	0 225
Terni 6%	104		—
» 6%	104		—
Tirreno 6%	106 90		—
Vetrocoke 6%	106 25		—
Vizzola 6%	104		—
» 6% '60	99 40	+	0 20
Zoppas 6%	99		—
»	107 50		—
»	101		—
»	102		—
»	103 50		—
»	103	+	0 70
»	102 50		—
»	103		—
Beni-Stab. 7%	102 50		—
Cart.-Cam. 7%	102		—
Westingh. 7%	102 20		— 0 10
SADE 5%	100 20		—
Farmen 7%	103		—
Fornara 7% '54	101		—
Ang.-Pren 6%	101		—
Cart. It. 7%	101		—
Cart. It. 1956	101		—
Cart. It. 1958	100 60		—

Titoli	[illegible]	29	varie.
Gottar. 6%	101 75		—
» 6 % '58	101 30	+	0 30
» 5½ % '60	99 40	—	0 10
» 5½% '61	99 60	+	0 25
Montedison 4%	100 65		—
Vicosa 6%	101	—	—
Viscosa 6% '57	98	—	—
Bastogi 6%	101	—	+ 0 25
Tirreno 6%	100 75		—
Toiva 6%	100 75		—
Terni 6%	100 60		—
Rivi 6%	100 50		—
Linee 6%	100 50		—
SIP 6%	100 50	—	0 15
Immobiliare 6½%	100 50		—
Finanziaria 7%	101 75		—
Fergas 6%	98 50		—
C. Pacel 5,75 '59	99 50	+	0 25
Montecatini 5½	97 30		—
Larcio 5½ % '59	96 70	—	0 20
Cons. Ind. Ital. 5½	95 80		—
Cavi-Sav. 5½	98 80	+	0 30
Cons. Italia 5½	97 50		—
Fi. Gas 5½ '61	97 50		—
AZIONI PER CONTANTI			
TRASP. ASSIC. FINANZ.			
Ass. Ass. Torino	18300	—	250
A. Ass. Tor. priv.	12900	—	200
Assic. Generali	157800	—	1600
C. Med. Ass.	3020		—
Fonc. Finanz.	5910		20
Fonc. Medit.	4800		—
Fonc. Mérid.	3635		50
R. A. I.	25350		—
Torino-Nord	58		—
RTET	3370	—	25
Invest	6500	+	75
Finelettrica	1400		18
Mediterranea	108700		—
Ls Centrale	15800	—	500
ELETTRICI			
SIP	1495		7
Terni	635		—
F.C.E.	1050	—	25
San Valdarno	31400		—
Meridionali	3400		—
Linee	3020	—	60
Viserba	2100		—
E. Marelli	1105		50
SADE	1485	—	25
Ed. Marelli	2120		—
MINERARI-STRATTIVI			
Montecatini	1380	—	20
Talco Grafite	53800	—	1800
M. Amiata	5750		—

Titoli	[illegible]	29	varie.
METALMECCANICI			
FIAT	2030	—	41
FIAT priv.	2265	—	30
Nebiolo	1345	—	11
Alfasud	5250	—	—
Montecatini	2710	+	10
Weber	1585	—	14
Ruggeri	1430	—	5
Westinghouse	1300	—	—
Ercole	630	—	—
Olivetti priv.	2000	—	35
Olivetti ordin.	11085	—	95
TESSILI E MANIFATT.			
Bergamasco	16150	—	—
Viscosa	7040	—	95
Viscosa privil.	6700	—	40
Chatillon	11800	—	—
Cotonific. Ross.	900	—	—
Filati	650	—	—
Cir	7500	—	—
CHIMICI			
Italgas	2330	—	35
Montecatini	2000	—	—
Montepolisseno	58000	—	300
Rhodiatoce	3045	—	30
SAFFA	10060	—	200
AMIC	3045	—	30
Fluviolene	3895	—	5
Saffa Smeriglio	3940	—	45
Lepetit	340	—	1
Bologna	159	—	—
S.A.R.O.M.	1960	—	—
ALIMENTARI			
Rom. Zuccheri	395	—	—
Pavesi	116	+	1
Perugina	315	—	—
Buitoni	1475	—	—
ASSICURATIVI			
Ass. Generali	7900	—	—
Unipol	7250	—	—
Alleanza	9000	—	—
Ass. Milano	1350	+	10
Subalpina	2050	—	—
DIVERSI			
Acque Potab.	1550	+	15
Acq. Cs Parr.-C.	1850	—	—
Cartiere Ital.	5365	—	90
Cartiere Burgo	37900	—	300
Fornaci Rivet.	58000	—	—
Eternit	8450	—	90
Pirelli	12700	—	—
Cement. Pozzi	1650	—	—
Rinascente	4700	—	10

L'assegnazione gratuita di una azione ogni gruppo di 100 possedute. Verrà inoltre proposta l'emissione di obbligazioni convertibili.

Sono oltre [illegible] gli artigiani pensionati

Roma, 29 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, nel corso di «Tribuna politica» di ieri sera ha annunciato che prossimamente sarà possibile aumentare le pensioni degli artigiani senza dover ricorrere ad aumenti di contributi né da parte della categoria né da parte dello Stato. «Questo — ha precisato l'on. Fanfani — grazie alla buona amministrazione della gestione pensione artigiani e alla prevveggenza degli artigiani stessi che si sono quotati abbondantemente per realizzare questo fondo pensioni».

Al 31 agosto 1960 gli artigiani iscritti nei ruoli per l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti, che verrebbero a godere del possibile aumento annunciato dal Presidente del Consiglio, erano 1.018.446, di cui 891.163 titolari e 127.283 familiari collaboratori. Il loro complesso contributivo ammontava a 7.870.550.585 lire, a cui si aggiungevano 5 miliardi di contributo statale. Le pensioni erogate dall'Inps al 31 dicembre 1960 sono state 36.867 per un ammontare di 2.296.355.000 lire, su 72.801 domande presentate; di queste ne sono state respin

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGIO 3 camere servizi piano rialzato affittasi. Telefonare 690 804.

AMMEZZATI via Milano, ampi locali mq. 250, uffici magazzini, laboratorio silenziosi, affittasi. Tel. 44-435.

AMPI locali ammezzati, fronte via Milano, mq. 250, uso magazzini vendita, tessili, laboratori, affittasi. 44-435.

AUTOTRASLOCHI affittasi autogrù autosollevanti mobili, stradali, concorrenza, preventivi. Tel. 388-220, Metropolitana.

CAPANNONE 1000 metri coperti, servizi, recinzione Torino affittasi. Telefono 653-065. 1124

Ampio Appelli vedere, Rivolgersi scala Carrara, tel. 510-785.

IMPRESA concede subito abitazioni signorini poveri. 737-330.

MAGAZZINO ANTISTANTE BORGO VALLINO, MQ. 125, AFFITTASI. TELEFONARE 33-589. A27467

NEGOZI adatti rivendita equina e bar zona ippodromo affittasi. Tel. 773-832.

NEGOZIO affittasi due vani retro, Ferrucci 52. Telefonare ufficio 21-620.

NEGOZIO angolare cinque vetrine via Giosuè Borsi angolo via E. Bruno affittasi A24715

NEGOZIO retro affittasi casa nuova costruzione via Gorizia. Telef. 278-471.

OFFRESI a signora o coniugi senza figli alloggio camera tinello servizi cambio lavori casa. Scrivere offerta dettagliata a: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A27615

SEMINTERRATO mq. 300 servizi passaggio carraio zona Aeronautica affitto. Telefonare 720-109. A26075

VIA Goberti 5 piano secondo mobiliato/quadri 133 ascensore riscaldato affittasi preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi portinaio. A26826

630 mq. cortile con grandi tettoie, uffici affittasi subito Crocetta 13.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI appartamento tutto, mobile, 150.000-180.000 mensili. Benvenuti, Borgo Verzee.

ANDRACCO, Varazze, 77-326, proprietà Della Liguria appartamenti stagioni prezzi convenientissimi A26794

ARMA DI TAGGIA affittansi nuovi alloggi due tre camere servizi. Telefonare 653-366 Torino. A27689

CASTELLO Bramardi, Centrotola Sullarga, affitta stagione estiva appartamenti vivibile subito eventualmente locali studio artista. Rivolgersi contessa Uxelli.

MEDITERANEEJOUR suggestivi alloggi ristrutturati, minimo settimanali. Sconti dopo un mese. Sul solarium pluriterrazza sala lettura, televisione, bar. Panorama meraviglioso Costa Azzurra. Tel. 31-033, 31-086, Ventimiglia.

MEDITERANEEJOUR Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze, Torino 178 Km., Sanremo 15, Costa Azzurra 9. 22373

MEDITERANEEJOUR Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, confidenza, razionalità. Ottantaquattro appartamenti con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento. 21373

SALICE D'Ulzio affitto appartamento lusso aprile ottobre. Tel. 882-490.

SANREMO alloggetto ammobiliato zona centrale affittasi stagione estiva. Pubblicità Mantovani, Aosta. 23002

SESTRIERE agosto offro alloggetto ammobiliato. Telefonare 685-536, preferibilmente ore pasti A27719

SPOTORNO appartamento arredato sulla Aurelia bene, mensilmente, stagione, cinque, tiempanna 1. A25762

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

BOGLIASCO riviera Levantina via mare nel tratto Paradiso Tel 370-092

BELLE Liguria, Hôtel Marina, camere con bagno, sul mare. Primavera prezzi minimi. Interpellateci. 23870

FINALMARINA soggiorno sulla riva mare, terrazzo, televisione, 3300. Telefonare 521-517, Torino

LOANO, « da Franco », Doria 20 Aprile maggio prezzi minimi. Prospettasi. 22861

PER le vostre vacanze di Pasqua, pensione Milvia Bellavista Lido di Roma, vicinissima al mare L. 1200, tutto compreso.

VILLA Elvira Cerro (Varallo), stagione ideale in ogni stagione per cura, convalescenza, riposo. Ogni comfort. Telefonare 51-90 906

9 Coll. istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Carroer 1. 1067

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi rapidi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 188

ALL'ISTITUTO « Cima », 15 aprile inizia corso magistero, preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via 254, tel. 510-354

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ARREDATORE esperto arredamenti ufficio abitazioni offre propria collaborazione. Telefonare 776-327. A27787

GEOMETRA, praticantezza, disegnatore, contabilità, assicurerebbe lavori proprio domicilio, scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ». A26358

GEOMETRA intraprende stimare appartamenti case pratica frazionamento proprietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ». A27598

INGLESE tradizione diploma Cambridge esperienza pluriennale offresi. Telefonare 762-533.

LAUREATO (economista) accomoderebbe amministrazione stabili. Scrivere, «Pubblicità Stampa 1015 — Torino».

RAGIONIERE compatibili attualmente occupato prende incarico o negozi ore libere Tel. 279 659 ore pasti.

SI dattilografano manoscritti, note ecc. Telefonare 366 651, dalle 12 alle 14

VENTITREENNE studi liceali, impartirebbe lezioni lingua italiana studio a signore, signorine inglesi Tel 633-370

11 Com. Mob. Pass. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata signorina sola cucina comune. Telefonare 514 636 A28015

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti con pensione cina Valentino Telefonare 657 592 A27627

AFFITTO camera mobiliata a persona sola libero subito Piazza Carlina Palermo (fermata Stazione) Linea 1, 15, 15. F Rivolgersi portinaio via Nizza 60

AMMOBILIATA completo 15 locali a Settimo 11 000 lordine Tel 518-543

CENTRALISSIMA ammobiliata signorina corrente a zero stabile. Libera 31 marzo. Trattamento familiare 33 mila. Telefonare 652-329. A28007

CERCASI giovane dattilografia cultura. Presentarsi pomeriggio: Associazione Sindacali, Cernaia 16. A26471

CERCASI impiegata ventenne pratica lavori ufficio, dattilografia ed 1 apprendista impiegata. Mattinata, v. Servais 23

CERCASI ragazza 15-17enne aiuto negozio e magazzino. Tel. 693-352.

CERCASI signorina prima infanzia aiuto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ». A29732

CERCASI volenterosa buona presenza cassiera addetta al caffè capace lavoro esercizio alberghiero, sana, massimo 30enne indipendente, libera impegni, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9344 — Torino ». A28054

CERCHIAMO stenodattilografia 17enne pratica ufficio. Telefonare 652-237.

CERCO impiegata prima impiego qualifica-stenodattilografia cinese. Telefonare 372-412 ore ufficio. A29677

COMMESSA bella presenza 16-25enne cerca studio fotografico centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2464 — Torino ». A28521

DATTILOGRAFA 18enne, bella calligrafia, assume studio professionale. Mandare scritto: « Pubblicità Stampa 475 — Torino ». 1120

DINAMICA 16-18enne, dattilografia, pratica paghe e archivio assumibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino»

DIRETTRICE bar, lavoro calda assumo referenziata, età. Scrivere: portinaria via Maria Vittoria 19, Torino.

DISEGNATORE meccanico particolarista 11 categoria ottimo trattamento cerca azienda meccanica Pinerolese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1055 — Pinerolo ».

GIOVANE milanese, licenza professionale, esamina per stabilimento tecnico commerciale stipendio, provvigione, rimborso spese Scrivere: « Pubblicità Stampa 6088 — Torino » A25615

IMPIEGATA avviamento pratica paghe assume industria per periodo di otto mesi. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A28275

IMPORTANTE AZIENDA TORINO ASSUMEREBBE PERSONALE QUALIFICATO PER UFFICIO METODI E ANALISI TEMPI. MANOSCRITTERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI ESEGUITI, POSTI OCCUPATI. A1 « PUBBLICITA' STAMPA 8125 — TORINO ». A28082

IMPORTANTE industria cerca geometra preferibilmente diplomato, pratico ufficina, per manutenzioni tecnico commerciali indispensabile serietà, presenza, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino » A27040

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca cassiera referenziata pratica contabilità finanziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ». A28447

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume segretaria direzione generale pratica almeno quinquennale conoscenza perfetta lingue francese, inglese, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino » A24486

IMPIEGATA avviamento pratica paghe assume industria per periodo di otto mesi. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A28275

IMPORTANTE AZIENDA TORINO ASSUMEREBBE PERSONALE QUALIFICATO PER UFFICIO METODI E ANALISI TEMPI. MANOSCRITTERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI ESEGUITI, POSTI OCCUPATI. A1 « PUBBLICITA' STAMPA 8125 — TORINO ». A28082

IMPORTANTE industria preferibilmente diplomata, pratica ufficina, per manutenzioni tecnico commerciali Indispensabile serietà, presenza, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino » A27040

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca cassiera referenziata pratica contabilità finanziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ». A28447

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume segretaria direzione generale pratica almeno quinquennale conoscenza perfetta lingue francese, inglese, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino » A24486

elettrotecnico macchine 30enne per manutenzione tecnico commerciali società costruttrice elettriche, Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

LEGNAMI impiegato pratico vendite in magazzino ed esterno, giovane o media età, buona presenza, assapori. Domande manoscritte, posti occupati, referenze, pretese: casella 319 T, Stp. Milano

OFFICINA LAVORAZIONE LAMIERA MEDIA E LEGGERA TUBI CARPENTERIA SO CERCA FISINA CAPACE ENERATTIVO, B ECONOMICA. PREGASI CURRICULUM AI « PUBBLICITA' STAMPA 6198 — TORINO ». A24090

PER proprio ufficio vendite, importante industria tessile, assumerebbe stenodattilografa, possibilmente diplomata, svelta, preparata, con precedenti esperienze ufficio, Retribuzione adeguata alla capacità dimostrata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ». 189

PICCOLA industria cerca dattilografa Telefonare ore pasti. A27932

AUTISTA patente B offresi massa giovanile macchina propria o senza. Telefonare . A29721

STENODATTILOGRAFE pratiche lavori ufficio importante industria lanaria. Manoscritture indirizzo età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ». A25768

STUDIO professionale cerca dattiloscrivia. Telefonare 332-758. A29651

14 L. 40 p.p.

ADDETTA magazzino spedizioni carico scarico macchina fatturazione mezza giornata offresi. « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ». A29640

ANZIANO offresi lavori leggeri custodia, ecc. « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ». A29614

ANZIANO referenziato offresi serio ditta magazziniere, manutenzioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

AUTISTA anni 30§ patente E, offresi. Telefonare 683-756 A29661

AUTISTA celibe anni 36, patente D, internazionale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 401 — Torino » A27932

AUTISTA patente B offresi massa giovanile macchina propria o senza. Telefonare . A29721

FACERO carpentiere conoscenza disegno pratico montaggio 26enne offresi a ditta scopo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A26930

INFERMIERA offresi assistenza ammalati privati, ospedaliera. Tel. 838-410.

MURATORE assicurato, pratico restauro/nuovo alloggi, pavimentazioni, ripassatura tetti offresi. Telefonare 876-673

OFFRESI apprendista radiotecnico. Via Gorizia 175, telefono 365-347. A29725

OFFRESI autista lunga pratica, patente D Telefonare 250-212 A30117

OPERAIO con furgone offresi presso ditta, referenziato, serio, fiducia. Telefonare 883-441. A29662

PASTICCIERE 1ª qualitativo, panettiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A29680

PENSIONATO pratico ufficci massimi fiducia. Telefonare 786-655. A29503

PIEMONTESE referenziata cerca pulizie scale (cava granito) alla Alpi, Verres . A27686

PIEMONTESE 35enne, patente B, offresi giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 254-276. A29658

QUARANTENNE piemontese aiutasi pensione lavori domestici, esperta, signorile, referenziata, offresi immigrare, anche estiva villa. Telefonare 750-913. 211

REFERENZIATA piemontese offresi infelice che mattino, barriera Milano o centralità F. Telefonare 235-826

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 94-473. A29530

SENIO trentaduenne già infermiere esteri buoni, tedesco russo ed altri, no esperienza notturna diurna eventuale. Telefonare 378-071. A28511

SIGNORA 32enne diplomata infermiera offresi custodia bambino a giornata. Telefonare 385-877 A29277

SIGNORINA si offre da giugno a settembre come bambinaia o cameriera al mare, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ».

TORNITORE di prima con pluriennale esperienza offresi a ditta veramente seria Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1047 — Torino ». A29411

TORNITORE 30enne stabilmente a genere 1ª categoria offresi presso seria industria su buon trattamento e lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A28074

TRENTADUENNE nubile specializzata pratica meccanica disposta trasferirsi offresi anche custode altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9411 — Torino ».

TUTTOFARE giovane, referenziata offresi ore o giornata paraggi corso Casale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A27887

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. PIEMONTESE cerca signorina millenne, Asca, bella presenza, collaboratrice casa, negozio tessuti e mobili, utili agenti. Scrivere: Pugatto, via Cesare Balbo 19, Torino. 115

A impresa abbisognano per piccoli lavori minima due anni, 2 carpentieri pratici con cacciavite disegno, 1 muratore finito e manovali comuni. Telef. 354-515

A piccola famiglia alto lavori pesanti elettrodomestici abbisogna fattotare fisso referenziata ottimo stipendio ed trattamento. Telefonare 013. A29624

A settantenne carabinieri pensione ottimo superiore anni 60 offresi stipendio conveniente opera di provvidenti per lavoro commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino » A30059

ABBIAMO necessità mandarli comuni lavori pesanti officina. Presentarsi Capriata 133. A29682

ABBISOGNAMI tappezz o giovane per studio dentistico e aiuto casa. Telefonare 651- A29722

ABILE meccanico conta Usso, paga settimanale generosa. Galleria San Felice, telefono 42-431. A29871

ABILE fattotare pratica assicurazioni casa piccola famiglia. Tel. 344-133.

ABILI cameriere piani, altre sala massima periodo stagionale hôtel a Diano Marina. Ottimo trattamento. Scrivere: a Pubblicità Stampa 8330 — Torino ».

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti lavorazione serie, serenali. Presentarsi solo se veramente pratica. Resimi 25. 317

AFFILATORE, lucidatore, fresatore, polishers veramente capaci cercansi da media industria. Indirare eti, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ». A28800

AGGIUSTATORE II cercasi, perfetta conoscenza disegno. Telefonare 277-815.

ACQUISTATORI meccanici stampisti attrezzisti cercasi. Presentarsi o scrivere: Salce, Rivoli 25. 347

STAMPISTI VERAMENTE ABILI COSTRUZIONE STAMPI LAMIERA INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO. MASSIME RETRIBUZIONI. PRESENTARSI VIA 34. A29061

AIUTANTE apprendiste sarta cercasi, presentarsi Pierodon, via Sacchi 48.

ALLIEVI MONTATORI DA 18 a 25 ANNI CERCA IMPORTANTE DITTA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO ARIA. ING. G. CROSSO & C., VIA TENE-ZIA 50, TELEFONO 283-530.

APPRENDISTA commesse estetiste cercasi Gazzera, 6, Borgo 21 Nic, telefono 487-740. A25669

APPRENDISTA 14-16enne cercasi per fabbricazione cornicistame mobili. Telefonare 872-359. A28511

APPRENDISTE pettinatrici assumo 14-16enni. Scuola gratuita. Giobert 24, telefono 837-484. A28324

APPRENDISTE 15enni lavoro adatto maglificio Artom. Telefonare 46-326.

ASSUMERE carpentiere ferro 1-II categoria, Revigliasco; Bertaglia, corso Principe Oddone 21. A29463

ASSUMESI compositore prima categoria. Telefonare 588-587. A29004

ASSUMESI un magazziniere ed un imballatore per officina meccanica. Corso Il Alberto 12. A29745

ASSUMIAMO coppia moglie domestica marito giardiniere ora libera; alloggetti indipendente, vitto prevalutare. Telefonare 854-874. A29567

AZIENDA elettromeccanica assume per laboratorio operai, apprendisti giovani pratici montaggio elettrici-elettronici. Telefonare 774-409. A28110

CAMERIERA fissa rimunerata cerca famiglia signorile no adulti. Telefonare 851-562 A27003

CAMERIERA giovane, presapasta, cerca famiglia tre adulti, orario 9-19. Dolli, Piazza Milano 9. A29678

CAMERIERA pensione cerca. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A25770

CAMERIERA fattotare fissa, anche provinciale inesperta, trattasi cercasi. Telefonare 699-678. A28230

CAMERIERE domestico referenziato cerca famiglia residente Alessandria. Scrivere: Pubblikasa, Casella 247, Alessandria. 23050

CARRELLISTI grandi cerca ditta Imperiali. Telefonare 666-409. A25463

CARROZZERIA Accetti Rionfolo e C., via Spalato 58, assume fattotare e verniciatore. Non presentarsi se non qualificati. 015

CERCANSI abili falegnami serie. Rivoseti, Caluso 53, telefono 597-135.

CERCANSI abilitti macchinisti e manovali specializzati rapido ritmo per installazione piccola industria Scrivere: « Pubblicità Stampa 8002 — Torino ».

CERCANSI muratori e operai falegnami Massimo serietà Telefonare 399-015

CERCANSI apprendisti ed aiutanti fabbro. Telefonare 721-297. A29686

CERCANSI apprendisti falegnami, verniciatori Telefonare 732-808.

CERCANSI decoratori veramente bravi. Telefonare 655-204. A25052

CERCANSI giovani uomini abili maneggiare macchine saldare. Presentarsi Ditta Tromboletto, via Di Nanni 109.

FABBRO carpentiere conoscenza disegno pratico manutenzione 26enne offresi a ditta scopo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A26930

INFERMIERA offresi assistenza ammalati privati, ospedaliera. Tel. 838-410.

MURATORE assicurato, pratico restauro/nuovo alloggi, pavimentazioni, ripassatura tetti offresi. Telefonare 876-673

OFFRESI apprendista radiotecnico. Via Gorizia 175, telefono 365-347. A29725

OFFRESI autista lunga pratica, patente D Telefonare 250-212 A30117

OPERAIO con furgone offresi presso ditta, referenziato, serio, fiducia. Telefonare 883-441. A29662

PASTICCIERE 1ª qualitativo, panettiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A29680

PENSIONATO pratico ufficci massimi fiducia. Telefonare 786-655. A29503

PIEMONTESE referenziata cerca pulizie scale (cava granito) alla Alpi, Verres . A27686

PIEMONTESE 35enne, patente B, offresi giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 254-276. A29658

QUARANTENNE piemontese aiutasi pensione lavori domestici, esperta, signorile, referenziata, offresi immigrare, anche estiva villa. Telefonare 750-913. 211

REFERENZIATA piemontese offresi infelice che mattino, barriera Milano o centralità F. Telefonare 235-826

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 94-473. A29530

SENIO trentaduenne già infermiere esteri buoni, tedesco russo ed altri, no esperienza notturna diurna eventuale. Telefonare 378-071. A28511

SIGNORA 32enne diplomata infermiera offresi custodia bambino a giornata. Telefonare 385-877 A29277

SIGNORINA si offre da giugno a settembre come bambinaia o cameriera al mare, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ».

TORNITORE di prima con pluriennale esperienza offresi a ditta veramente seria Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1047 — Torino ». A29411

TORNITORE 30enne stabilmente a genere 1ª categoria offresi presso seria industria su buon trattamento e lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A28074

TRENTADUENNE nubile specializzata pratica meccanica disposta trasferirsi offresi anche custode altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9411 — Torino ».

TUTTOFARE giovane, referenziata offresi ore o giornata paraggi corso Casale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A27887

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. PIEMONTESE cerca signorina millenne, Asca, bella presenza, collaboratrice casa, negozio tessuti e mobili, utili agenti. Scrivere: Pugatto, via Cesare Balbo 19, Torino. 115

A impresa abbisognano per piccoli lavori minima due anni, 2 carpentieri pratici con cacciavite disegno, 1 muratore finito e manovali comuni. Telef. 354-515

A piccola famiglia alto lavori pesanti elettrodomestici abbisogna fattotare fisso referenziata ottimo stipendio ed trattamento. Telefonare 013. A29624

A settantenne carabinieri pensione ottimo superiore anni 60 offresi stipendio conveniente opera di provvidenti per lavoro commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino » A30059

ABBIAMO necessità mandarli comuni lavori pesanti officina. Presentarsi Capriata 133. A29682

ABBISOGNAMI tappezz o giovane per studio dentistico e aiuto casa. Telefonare 651- A29722

ABILE meccanico conta Usso, paga settimanale generosa. Galleria San Felice, telefono 42-431. A29871

ABILE fattotare pratica assicurazioni casa piccola famiglia. Tel. 344-133.

ABILI cameriere piani, altre sala massima periodo stagionale hôtel a Diano Marina. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ».

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti lavorazione serie, serenali. Presentarsi solo se veramente pratica. Resimi 25. 317

AFFILATORE, lucidatore, fresatore, polishers veramente capaci cercansi da media industria. Indirare eti, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ». A28800

AGGIUSTATORE II cercasi, perfetta conoscenza disegno. Telefonare 277-815.

ACQUISTATORI meccanici stampisti attrezzisti cercasi. Presentarsi o scrivere: Salce, Rivoli 25. 347

STAMPISTI VERAMENTE ABILI COSTRUZIONE STAMPI LAMIERA INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO. MASSIME RETRIBUZIONI. PRESENTARSI VIA 34. A29061

AIUTANTE apprendiste sarta cercasi, presentarsi Pierodon, via Sacchi 48.

ALLIEVI MONTATORI DA 18 a 25 ANNI CERCA IMPORTANTE DITTA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO ARIA. ING. G. CROSSO & C., VIA TENE-ZIA 50, TELEFONO 283-530.

APPRENDISTA commesse estetiste cercasi Gazzera, 6, Borgo 21 Nic, telefono 487-740. A25669

APPRENDISTA 14-16enne cercasi per fabbricazione cornicistame mobili. Telefonare 872-359. A28511

APPRENDISTE pettinatrici assumo 14-16enni. Scuola gratuita. Giobert 24, telefono 837-484. A28324

APPRENDISTE 15enni lavoro adatto maglificio Artom. Telefonare 46-326.

ASSUMERE carpentiere ferro 1-II categoria, Revigliasco; Bertaglia, corso Principe Oddone 21. A29463

ASSUMESI compositore prima categoria. Telefonare 588-587. A29004

ASSUMESI un magazziniere ed un imballatore per officina meccanica. Corso Il Alberto 12. A29745

ASSUMIAMO coppia moglie domestica marito giardiniere ora libera; alloggetti indipendente, vitto prevalutare. Telefonare 854-874. A29567

AZIENDA elettromeccanica assume per laboratorio operai, apprendisti giovani pratici montaggio elettrici-elettronici. Telefonare 774-409. A28110

CAMERIERA fissa rimunerata cerca famiglia signorile no adulti. Telefonare 851-562 A27003

CAMERIERA giovane, presapasta, cerca famiglia tre adulti, orario 9-19. Dolli, Piazza Milano 9. A29678

CAMERIERA pensione cerca. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A25770

CAMERIERA fattotare fissa, anche provinciale inesperta, trattasi cercasi. Telefonare 699-678. A28230

CAMERIERE domestico referenziato cerca famiglia residente Alessandria. Scrivere: Pubblikasa, Casella 247, Alessandria. 23050

CARRELLISTI grandi cerca ditta Imperiali. Telefonare 666-409. A25463

CARROZZERIA Accetti Rionfolo e C., via Spalato 58, assume fattotare e verniciatore. Non presentarsi se non qualificati. 015

CERCANSI abili falegnami serie. Rivoseti, Caluso 53, telefono 597-135.

CERCANSI abilitti macchinisti e manovali specializzati rapido ritmo per installazione piccola industria Scrivere: « Pubblicità Stampa 8002 — Torino ».

CERCANSI muratori e operai falegnami Massimo serietà Telefonare 399-015

CERCANSI apprendisti ed aiutanti fabbro. Telefonare 721-297. A29686

CERCANSI apprendisti falegnami, verniciatori Telefonare 732-808.

CERCANSI decoratori veramente bravi. Telefonare 655-204. A25052

CERCANSI giovani uomini abili maneggiare macchine saldare. Presentarsi Ditta Tromboletto, via Di Nanni 109.

CERCANSI fresatori giovani, ragazzi, licenza tecnica, conoscenza disegno, massima serietà, multiservizi, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ». A26930

CERCANSI giovani anche 1 anno apprendisti rettificatori « lavori leggeri di meccanica. Regina Margherita, Borgata Parella, telefono 783-842. A27712

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare al 772-977.

CERCANSI giovani elettricisti 18-20enni pratici impianti interni, lavoro assicurato. Telefonare 695-471.

CERCANSI operai e apprendisti falegnami. Ottima retribuzione. 323-227.

CERCANSI tornitori rettificatori fresatori pratici attrezzature macchine e disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A26880

CERCASI abile parrucchiere unisex, negozio centrale. Tel. 43-327, 40-345.

CERCASI abile referenziata titolare ore 8-16. Telefonare mattino 367-948.

CERCASI abilissima lavista 16-18enne. Cremeria Teja, telefono 801-863.

CERCASI apprendista rettificatore 14-16 anni Officina meccanica Revio, via Cagliari 136. A27140

CERCASI calibrista attrezzista, apprendisti aggiustatore e fresatore. Telefono . A28897

CERCASI commesso e apprendista salumeria latteria mercato piazza della Repubblica. Ostia Vincenzo. A28533

CERCASI cognata e verniciatore mobili pratici mobili. Telefonare 694-501 ore pasti. A28155

CERCASI aiuto anche pratica commestibile Telefonare 753-463.

CERCASI donna tuttofare per signora sola casa signorile ottima retribuzione. Telefonare 583-485. A29623

CERCASI fresatore OP 3, conoscenza francese, per officine ad Antibes. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Milano ». 39003

CERCASI giardiniere pratico potò inglese. Telefonare 687-377. A25273

CERCASI commessa praticissima maglieria preferibilmente. Buona paga. Telefonare 882-649. A29644

CERCASI tattotere tornitore 1ª categoria. Telefonare 81-872. A29741

CERCASI lavorante, aiutante apprendisti sarta. Lavoro assicurato. Telefonare 594-248. A27865

CERCASI lavorante aiutante sarto uomo. Telefonare 882-542. A27789

CERCASI lavorante pellettiere. Telefonare 580-871. A29681

CERCASI manovale aiutasi per magazzino italiani. Telefonare 662-220.

CERCASI muratore e manovale capaci. Telefonare 44-329 ore 9-10 o 12,30-14.

CERCASI ottimo aiutante pasticciere. Eventuale vitto, alloggio. Telefonare al 558-743 dopo le 21. A28068

CERCASI pulizia per Caterpillar 977 H e gruista per gru Escoperazioni. Telefonare 642-171. A27865

CERCASI per albergo barista e ragazzo aiutante. Telefonare 553-710.

CERCASI per pontiera grande casa centrale tre scale cuoco pratici esperici, media età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ». A28556

CERCASI personale pratico pulizia uffici. Scrivere dettagliando generalità e varie referenze: « Pubblicità Stampa 1006 — Torino ». A28970

CERCASI ragazzo 15enne. Fabbrica tappezzerie, via Madama 125.

CERCASI saldatore elettrico pratello. Presentarsi via bis.

CERCASI tagliatore apprendista per lo impressori 1 e II categoria. Telefonare ora ufficio 296-420. A26186

CERCASI tornitore aggiustatore abili 17-20. Telefonare 663-775, 663-260.

CERCASI tornitore qualificato. Telefonare 377-835. A28842

CERCASI tuttofare fissa o giornata, libera subito. Telefonare 682-364.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 562-370. A28457

CERCASI referenziata ottimo trattamento. Telefonare

CERCASI uomo fatica per pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A25770

CERCASI 35-40enne tuttofare, mento Massimo referenze. Telefonare . A27059

CERCO tuttofare dalle alle 17. Telefonare 522-063.

CERCO apprendista compressa pasticceria, quindicenne. Telefonare 376-606.

CERCO apprendista o aiutante pettinatrice 14-18 anni, massima serietà, bella presenza, referenze. Buona paga. Presentarsi Francaise, Cernaia 40, Torino, telefono 46-220. A28295

CERCO per pensione. Referenze. Telefonare 478-327. A27899

CERCO donna serale pulizia uffici Moncenisio. Telefonare 32-266.

CERCO falegnami pratichissimi. Nesto Mussati, via Bardonecchia 8. A29829

CERCO ragazza referenziata per aiuto governo mezzato e piccoli lavori casalinghi. Trattamento familiare. Telefonare 673-623 dalle 10 alle 19.

CERCO ragazza tuttofare fissa, famiglia tre persone, referenze controllabili. Telefonare 598-504. A28081

COLLAUDATORE, specialista meccanico, veramente capace, per direzione piccola officina, possibilmente libera subito, casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4143 — Torino ». A29105

COLORIFICIO cerca giovane commesso pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ». A26150

COMMESSA aiuto pasticceria giovane possibile carcasi. Bassi, via Frejus 103.

CONFEZIONI uomini cerca bravo lavorante per maniconi direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CONIUGI cercano urgentemente stalla casco o per mesi Biella dopo permanentemente a Torino. Dettagliare preteso e referenze. Scrivere: Cantella 30 P, Pubblikelisse, Biella. 23001

CONIUGI con bambina cercano casa mesi tuttofare disposta trasferirsi. Referenze, Telefonare 60-500.

CONIUGI impiegati con bimbo 7 anni cercano referenziata fissa tuttofare veramente esperto governo casa. Ottimo stipendio e Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ».

ELETTROMECCANICO assume ditta tranquillante azienda. Telefonare 598-613 ore pasti. A28672

FABBRO calderaio e apprendisti cercansi. Presentarsi via G. Cena 15.

FALEGNAMI mobili ed apprendisti cercansi. Belgio 109, telefono 890-474.

FAMIGLIA di Biella cerca coppia moglie cuoca et marito domestico, nessi curasi buon trattamento et esigesi referenze controllabili. Scrivere: Casetta 26 F, Pubblikelisse, Biella.

FAMIGLIA quattro persone dintorni Torino cerca coppia domestici o coppia novelli o domestico tuttofare. Telefonare 772-578. A29621

FAMIGLIA signorile Crocetta cerca cuoco tuttofare fisso escluso lavare stirare. Telefonare 580-958. A27894

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Lattanzitti, corso Matteotti 42.

FAMIGLIA 4 persone adulte Rivarolo Canavese cerca donna tuttofare fissa, ottimo trattamento, Exigesi referenze. Telefonare al 683-011 dalle ore 20,30 alle 21,30 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2437 — Torino ». A28553

FARMACIA cerca 18enne commessa. Presentarsi via Scarpolone 112, 16

FATTORINI 15-16 anni svelti, buona presenza cerca negozio calzature. Telefonare 53-896 A28629

FRESATORE, apprendisti tornitori attrezzisti cercansi. Telefonare 372-627.

IMPORTANTE industria elettrocivile cerca operaio elettrocivile pratico manutenzione impianti conservazione, scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ». A27894

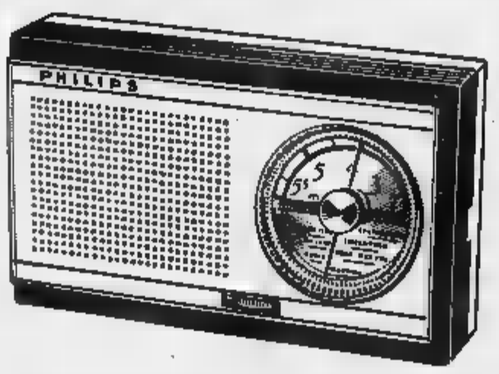
(Continua a pag. 15)

con soli 390 grammi di peso!

PHILIPS

offre

più potenza d'ascolto



L'11 OOT PERSONALE
Apparecchio tascabile;
7 transistori + 1 diodo;
per auricolare;
alimentazione con 3 pile 1

Dichiarazioni dell'Ufficiale Sanitario di Torino

La carne «ringiovanita» può provocare disturbi

Per ora le frodi riscontrate in alcune città riguardano soprattutto il cibo tritato, che viene colorato per nascondere le aggiunte di grasso - Altre 16 macellerie sotto inchiesta a Milano

Il solfito di sodio e la carne «colorata» artificialmente continuano ad essere l'argomento di uno scandalo che dilaga in tutta Italia: mentre a Roma, a Milano, a Genova si chiudono le macellerie colte in flagrante, a Pesaro i carabinieri scoprono una ditta che spedisce in tutta Italia il prodotto chimico confezionato in bustine. Ed a Torino — si chiedono i consumatori — non si è fatto nulla? La frode non esiste oppure sfugge ai controlli?

Abbiamo rivolto queste domande al medico capo ed ufficiale sanitario del Comune prof. Turietti ed al presidente dei macellai, Quirighetti. Le loro risposte in sostanza coincidono e partono da una premessa che è indubbiamente esatta: le frodi con il solfito di sodio riguardano quasi esclusivamente la carne tritata e le «svizzere» (bistecche preconfezionate a base di carne tritata): nella nostra città la richiesta di questi generi è minore, in confronto ad altre città italiane.

Il consumatore torinese in genere chiede che un determinato pezzo gli venga tritato, a mano o a macchina. L'operazione avviene sotto i suoi occhi e in questo caso non è possibile mescolare alla carne una percentuale di grasso o di sego. Nei normali controlli fino ad ora, non si è riscontrata la presenza di solfito di sodio.

Inoltre anche nei pochi casi in cui la carne è «pretritata» gli agenti addetti al controllo hanno l'istruzione di far rispettare la legge: essa impone che la carne tritata (dato che è molto più facilmente deperibile) sia conservata in frigorifero o esposta in vetrine refrigerate. Quando un esercizio ne fa largo uso viene tenuto sotto più intenso controllo.

«Sono convinto che nessuno dei miei associati faccia uso del solfito», afferma il presidente dei macellai.

L'ufficio repressione frodi non ha ancora iniziato nella nostra città un'«operazione carne» come a Milano ed a Genova. Non si può neppure tacere il fatto che anche a Torino un certo numero di macellerie usa vendere carne già tritata e «svizzere». Si tratta dei negozi frequentati prevalentemente dalla povera gente, dagli immigrati con famiglie numerose, dai pensionati.

In questi casi l'uso del solfito sarebbe assai utile al macellaio disonesto. Grazie ad esso la carne mantiene un bel colore rosso anche se conservata a lungo dopo la tritatura, e soprattutto non si avverte la presenza di percentuali anche assai elevate di sego e altre parti grasse dell'animale. Il solfito non uccide, questo è vero, ma distrugge la vitamine della carne (B1 ed E) senza le quali non possono svolgersi certi processi vitali nel nostro organismo. Se poi si eccede nella dose rischia di essere lassativo. In ogni caso è lo strumento di un vero e proprio reato di frode in commercio perché permette di vendere come carne ciò che carne non è, cioè il grasso che per legge non deve superare la misura del 10 per cento.

Il pericolo ed il sospetto sono limitati ad una minoranza di negozi. Ma proprio perché il fenomeno interessa la clientela più povera, quella che non può difendersi scegliendo la fettina di sanato e facendosela tritare, il controllo deve essere intensificato. Soprattutto al sabato pomeriggio le macellerie più popolari dovrebbero essere oggetto di un attento controllo con prelevamento di campioni per le analisi della percentuale di grasso e l'eventuale uso di solfito e con immediate sanzioni contro chi tiene illegalmente la tritata o le «svizzere» fuori dei banchi refrigerati.

g. r.

Si estende l'allarme tra i consumatori milanesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 marzo.

(g. m.) Altre 16 macellerie sono sotto inchiesta e non è da escludere che vengano nei loro confronti adottate le stesse misure prese per i tredici negozi chiusi nei giorni scorsi. Il prof. Angelo D'Ambrosio direttore del Laboratorio chimico provinciale d'igiene e profilassi ha dichiarato: «Il trattamento delle carni con solfito veniva effettuato anche in passato. Si tratta di una sostanza riducente che impedisce il fenomeno di ossidazione e pertanto la carne vecchia appare rossa come la fresca: ma in questi ultimi tempi si era esteso estremamente. In alcuni casi, fra quelli denunciati sono stati reperiti fino a cinque grammi di solfito in un chilo di carne tritata. Nel preparare la "svizzera", si vede che al buon macellaio è scivolata la mano nel mescolare il solfito. E lui non si è preoccupato: questo sale — avrà pensato — non ammazza sul colpo.

«Bisogna stare in guardia, però perché il solfito distrugge delle vitamine come la B1 e la E senza le quali non possono effettuarsi determinati processi vitali nel nostro organismo. Ora, non è ammissibile che per fare guadagnare di più ad un macellaio, i consumatori debbano essere privati del beneficio dei preziosi principi vitali dati dalla natura alle carni. Per levare al macellai la tentazione di usare quel tal sale, il mezzo esiste: darà qualche noia anche a quegli esercenti che non prendono confidenza con questi trattamenti, ma può bloccare l'attività dei disonesti.

«Basterebbe obbligare i macellai a tritare la carne sotto gli occhi del cliente: si avrebbe così la certezza della qualità di carne acquistata».

Una dichiarazione a Roma della Federazione macellai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

Un comunicato della Federazione nazionale dei macellai conferma l'uso di sostanze chimiche per il mantenimento delle carni.

Si precisa però: «I sali dell'acido solforoso (solfiti, bisolfiti e metabisolfiti) e l'anidride solforosa come additivi non sono prodotti né tossici né dannosi alla salute. Tant'è vero che essi vengono comunemente usati per la migliore conservazione del vino, di molti succhi di frutta, delle marmellate, dei concentrati e delle conserve alimentari in genere. Tanto in Europa (ad esempio in Belgio) quanto in America (ad esempio negli Stati Uniti) le autorità sanitarie autorizzano additivi nella preparazione delle carni tritate per conservare il colore naturale».

Secondo la tesi sostenuta dai macellai «la legge italiana (decreto 20-12-1928 n. 3298) non ne prevede, e quindi non ne consente, l'uso, perché all'epoca della sua promulgazione non se ne manifestava neppure la necessità. E' parto di pura fantasia dichiarare che con la "polverina" si possano ringiovanire o tingere le carni».

La Federazione macellai conclude il comunicato affermando che, «non appena venuta a conoscenza del fatto che alcune ditte andavano distribuendo il prodotto per una migliore presentazione delle carni tritate, ha richiamato l'attenzione degli associati sul fatto che la legge non ne prevedeva l'uso e che di conseguenza il prodotto stesso non poteva essere utilizzato, pur sottolineando l'opportunità che la nostra legislazione venga adeguata alle necessità della tecnologia moderna, nell'assoluto rispetto della salute dei consumatori».

r. s.

Muore bruciato nel suo bosco un ex-artigliere ottantenne

Rinvenuto in una radura a 1000 metri sopra Coazze - Aveva acceso un piccolo fuoco per scaldarsi - Forse si è addormentato e le fiamme si sono appiccate ai vestiti

Filippo Dovis, la vittima

(Nostro servizio particolare)

Coazze, 29 marzo.

Filippo Dovis, il personaggio più noto di Coazze, è morto bruciato in un suo bosco a mille metri sulla montagna. Ha fatto una fine terribile e solitaria, e nessuno saprà mai dire perché e come è morto. Aveva ottant'anni, era scapolo, e ai bei giorni dicono che fosse molto ammirato dalle ragazze. Era alto quasi due metri, robusto, vantava il suo servizio di leva nell'artiglieria alpina a non c'era nessuno a Coazze e nelle frazioni inerpicate lungo i fianchi della montagna che non conoscesse le sue imprese di montanaro. Ancora adesso era in grado di portare sulle spalle, dal passo fino alla frazione Gaia, dove abitava, una gerla carica di cinquanta chili di legna o di fieno; era anche un bevitore gagliardo, quando scendeva a Coazze gli amici sapevano subito dove trovarlo.

Dalla frazione Gaia al posto dove è morto, un valloncello chiamato «le Traverse», non ci sono più di cinquecento metri. Qui Filippo Dovis possedeva un bosco di querce, in mezzo al quale si apre una piccola radura esposta a mezzogiorno. Una volta la coltivava; da qualche anno invece, diventato vecchio, si accontentava di andarvi di tanto in tanto a tagliare l'erba per le quattro mucche che teneva nella stalla.

Viveva dei piccoli commerci della montagna, vendendo formaggi fatti in casa, un po' di legna, un po' di fieno. In più aveva la pensione dei coltivatori diretti, che gli serviva anche per aiutare due sorelle, Carmelina, nubile, e Maddalena, detta «Ninin», vedova della grande guerra, senza figli. Le due donne hanno sempre lavorato come lui, ma da qualche anno sono malate, dovrebbero essere ricoverate in ospedale; tuttavia finora non avevano mai voluto abbandonare la vecchia casa. In frazione Gaia erano rimasti loro tre, più un'altra famiglia: sei persone in tutto. Un altro fratello, Giacinto, abita in una frazione vicina. Nessun giovane è rimasto, la vita dei vecchi montanari si consuma lentamente, quando non finisce in modo tragico come quella di Filippo Dovis.

Ieri mattina le sorelle lo hanno visto uscire, sapevano che andava alle «Traverse» per cogliere erba. A sera non lo hanno visto tornare e stamattina, dopo una notte insonne, hanno chiesto ai vicini di andare a cercarlo. Sono partiti Riccardo ed Emilio Rege e non hanno tardato molto a trovarlo. Era riverso al margine della radura, fra due cespugli; il corpo era completamente nudo, tranne i piedi che ancora calzavano le scarpe; gli era rimasto appoggiato sul capo un lembo del cappello nero; vaste bruciature gli avevano martoriato la carne.

Il punto in cui era caduto morto è a una decina di metri dal posto in cui, molto probabilmente, si trovava al momento in cui scoppiò l'incendio. Forse aveva acceso il fuoco per scaldarsi e poi non ha potuto dominarlo, forse non si era accorto che un po' di cenere incandescente gli era caduta dal sigaro che teneva eternamente fra le labbra; o forse si è addormentato al sole e si è svegliato quando le fiamme si erano già appiccate al vestito. L'unica cosa certa è che ha compiuto un estremo tentativo per salvarsi: è corso in basso, verso una zona d'ombra dove era rimasto qualche centimetro di neve: forse sperava di rotolarvisi e spegnere così le fiamme che lo divampavano. Ma era troppo tardi.

Quando i due Rege lo hanno trovato, sono corsi alla frazione Gaia e di qui a Coazze per dare l'allarme in municipio; il messo comunale ha avvisato i carabinieri di Giaveno e poco dopo il maresciallo Cristarella e il milite Giudice sono partiti per la montagna con il messo, Carlo Faenzi, e con il medico, dottor Ponzetto. Da Coazze alle «Traverse» bisogna camminare un'ora e mezzo buona.

Il cadavere di Filippo Dovis è stato portato in paese (per essere messo nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria) su una barella, avvolto in una tela bianca. E' stato un funerale degno di un vecchio artigliere di montagna. Domani mattina il pretore di Avigliana deciderà se dar luogo all'autopsia. Sembra che le autorità di polizia non abbiano il minimo dubbio sull'accidentalità del fatto; nessuno pensa che Filippo Dovis possa essere stato ucciso e poi bruciato per simulare la disgrazia. Non aveva nemici, era simpatico a tutti.

g. d. c.

A Parigi ogni cinque matrimoni c'è un divorzio

La scuola della felicità coniugale istituita in Francia da un frate

L'idea di padre Schahl, sorta nel 1951 a Strasburgo, ha avuto straordinario successo - Ora le scuole sono molte, frequentate dai fidanzati - Il programma comprende: il corpo umano, le leggi del cuore, le esigenze dell'anima - Gli insegnanti sono un medico, uno psicologo e un sacerdote

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 marzo.

In alcune scuole specializzate, si insegnano ai giovani francesi i segreti della felicità coniugale. Il primo istituto del genere fu creato a Strasburgo nel 1951 da un frate francescano, padre Claude Schahl, il quale era rimasto impressionato dal crescente aumento dei divorzi in Alsazia ed aveva acquisito la certezza, grazie alle confessioni, che la causa dei fallimenti sentimentali risiede soprattutto nella impreparazione psicologica, e talvolta fisiologica, dei giovani a quel traguardo molto importante che è il matrimonio. Oggi parecchie città francesi hanno una «scuola» o «centro» o «istituto» (i nomi variano), che insegna ai fidanzati il modo di capirsi e di andar d'accordo grazie alla reciproca comprensione e alla rinuncia ad un certo egoismo.

Alle ultime Journées médicales de France il dott. Robert Traissac ha constatato che nel 1900 divorziava soltanto una coppia su cinquanta, nel 1939 una su dodici, nel 1955 una su dieci ed attualmente una su sette. Parigi detiene un primato con un divorzio su cinque matrimoni. La causa, secondo il dott. Traissac, è che «l'uomo e la donna si sposano avendo un'ignoranza quasi totale dell'anatomia, della fisiologia e della psicologia del marito e della moglie, e da ciò derivano delusioni e incomprensioni reciproche. I giovani, inoltre, hanno la libertà di spirito necessaria per affrontare i primi anni di vita coniugale né i mezzi materiali per assicurare poi la vita quotidiana della famiglia». Le scuole di «felicità coniugale» non possono dare i mezzi materiali per viver bene, ma si propongono di insegnare la ricetta per vivere insieme nel miglior modo possibile.

I corsi della scuola di Strasburgo — la più importante di tutte, anche dopo la morte di padre Schahl, avvenuta quattro anni fa — sono frequentati regolarmente da un centinaio di giovani dei due sessi e di ogni classe sociale, fra i 18 e i 25 anni, quasi sempre fidanzati alla vigilia delle nozze. La scuola si trova nel centro della città, in un bel palazzo moderno di sei piani, interamente occupato dall'Istituto di azione familiare. La sessione è mensile, e di tre sere soltanto, consecutive. Il programma è composto di tre argomenti principali: uno per sera: «La realtà del corpo umano», «Le leggi del cuore», «Le esigenze dell'anima». Nulla è trascurato. Un medico, uno psicologo, un prete sono gli insegnanti.

La prima sera si insegna anatomia e gli allievi sono separati in due classi distinte: da una parte i giovanotti, che ascoltano la conferenza e le spiegazioni di un medico maschio, dall'altra le ragazze, alle quali il corso è tenuto da una dottoressa. L'anatomia è spiegata in ogni particolare. Trattandosi di candidati al matrimonio, il tutto pudore è abolito nel modo più assoluto e nulla viene lasciato nell'ombra. Si insegna, ad esempio, a riconoscere i giorni di fecondità e gli altri; si espone la necessità di tener conto del temperamento diverso fra maschio e femmina, e se un allievo non capisce, può fare le domande che ritiene opportune.

Al medico segue, la sera dopo, lo psicologo, che spiega le leggi del cuore. Qui maschi e femmine sono insieme. Alla scuola di Strasburgo lo psicologo ha trentatrè anni, è sposato e padre di tre figli. La moglie lo assiste durante le lezioni, ed è lo loro esperienza, acquisita in nove anni di matrimonio, che i due coniugi illustrano agli allievi, insistendo su un «divario» che esiste fra l'uomo e la donna ed è dimostrato dalla collera: quella del maschio è violenta, sale rapidamente fino al vertice e poi scende quasi subito con la stessa velocità; la collera della donna, invece, sale lentamente, quando raggiunge il massimo livello vi rimane per un certo tempo e scende soltanto a poco a poco.

Due grafici tracciati l'uno accanto all'altro su una lavagna, illustrano agli allievi la differenza: uno la linea va su quasi verticalmente, forma un angolo acuto e scende; nell'altro la linea sale a curva, forma una specie di piano e cala ugualmente a curva. L'insegnante spiega poi che la sensibilità dell'uomo e della donna è simile alla loro collera e quindi i coniugi devono stare attenti a non creare una «disarmonia». L'uomo, in particolare, è invitato a vincere un certo egoismo.

Dopo il medico e lo psicologo viene il sacerdote per chiarire quali sono le esigenze dell'anima. Egli esorta i giovani alla bontà, alla pazienza, a non perdere mai di vista il concetto cristiano del matrimonio. E con parole prudenti spiega che l'amore non è peccato dell'altro, ma dono di sé.

In tre sere, due ore per volta, i giovani imparano l'arte di amare, basato sulla tecnica della comprensione, elemento indispensabile affinché il matrimonio sia felice. Vanno a questi corsi su consiglio di chi li ha già frequentati e talvolta del proprio confessore. Si assicura che i divorzi e le discussioni sono rare fra coloro che prima di sposarsi hanno seguito le lezioni di felicità coniugale e sanno quindi quali ostacoli bisogna saper superare.

L. Mannucci

Studente di Verbania muore in utilitaria contro un muro

La vittima aveva 24 anni - Quasi illeso l'amico che viaggiava con lui - L'auto è sbandata in una curva

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 marzo.

Alberto Poggia, di 24 anni, uno studente in legge, figlio di un noto autotrasportatore di Verbania, si è ucciso in auto mentre tornava ad Intra lungo la statale piemontese del Lago Maggiore. Con lui viaggiava un compagno di studi, il ventiduenne Eugenio Ottolini, figlio di un avvocato verbanese. L'Ottolini ha riportato lievi contusioni.

La disgrazia è accaduta nella tarda mattina. Secondo i rilievi della Stradale, pare che l'utilitaria su cui viaggiavano i due giovani, procedesse a velocità piuttosto sostenuta. Giunta in località Lauro di Ghiffa, nell'affrontare una curva la «600» sbandava a sinistra, si schiantava con violenza contro un palo telegrafico ed un muretto, rimbalzava sul lato destro e si rovesciava.

I due giovani venivano subito trasportati all'ospedale di Intra. Le condizioni del Poggia erano disperate: il giovane poco dopo spirava. L'Ottolini invece si riprendeva e dopo essere stato medicato veniva dimesso.

La «600» era di proprietà della madre dell'Ottolini. La signora l'aveva data al figlio che voleva recarsi a Cannero con l'amico. Non è stato ancora stabilito chi guidasse l'utilitaria. Pare che al volante si trovasse il Poggia, che è morto per sfondamento del torace.

a. c.

Lanciò una scodella in testa al fratello durante una lite

Questi lo colpì a calci - Tre mesi di carcere ciascuno

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 29 marzo.

(l. c.) Un contadino di Garessio, colpevole di avere scagliato in testa al fratello una scodella di minestra, è stato condannato a tre mesi di reclusione. Alla stessa pena è stato condannato il congiunto, reo di essere risposto con due calci.

Gli imputati, Innocenzo e Felice Riberi di 59 e di 56 anni, risiedono nella frazione Piangranone di Garessio. Venuti a diverbio a causa di un pozzo di cui ciascuno d'essi rivendicava la proprietà, cominciarono a ingiuriarsi. Improvvisamente Innocenzo, che strillava dalla porta di casa con una scodella di minestra fra le mani, perse la pazienza la lanciava col contenuto, all'indirizzo del fratello. La scodella andò in frantumi colpendo al capo Felice, che per la rabbia e il dolore si avventò sul fratello assestandogli due potenti calci.

E' stata ritrovata a Genova

Una scolara torinese fugge da casa per i brutti voti

Genova, 29 marzo.

(c. m.) La dodicenne Maria Chialva, abitante a Torino in via Oropa 99, è fuggita da casa perché aveva riportato brutti voti sulla pagella ed è riuscita a raggiungere Genova.

La scolara, l'altro ieri, aveva ricevuto la pagella. C'erano parecchi «cinque», troppi per potersi presentare al padre. Così, tornata a casa, ha racimolato i propri risparmi ed è nuovamente uscita con un pretesto. Ha girovagato per Torino tutta la sera, fino a quando le è riuscito di trovare un camionista disposto a darle un passaggio fino a Genova.

Qui, ieri mattina, ha visitato il porto e il centro della città. A mezzogiorno è entrata in un bar di via Prè per mangiare qualcosa e si è lasciata attirare dal juke-box, nel quale ha versato quasi tutto il denaro rimastole. Mentre ascoltava i dischi preferiti una pattuglia di agenti l'ha notata e fermata. «Avevo paura che papà mi sgridasse per la pagella», ha confessato piangendo Maria Chialva è stata riaccompagnata a Torino scortata da un agente della polizia femminile.

Due fratellini annegano in uno stagno mentre giocano

Erano gemelli; avevano 4 anni - La sciagura presso Jesi

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 29 marzo.

(e. g.) Due gemelli di quattro anni, un maschietto e una femminuccia, hanno perduto tragicamente la vita, stasera, annegando in uno stagno nei pressi di casa.

I bimbi, Mariano e Annabella Collamati, figli di un mezzadro che occupa una colonia in via Paradiso 70, a 3 chilometri da Jesi (Ancona), nel pomeriggio giocavano nell'aia dinanzi l'abitazione. Nessuno subito, si è accorto della loro scomparsa: soltanto all'ora di cena i genitori, non vedendoli comparire, si sono messi alla loro ricerca. Non trovandoli scandagliavano con una pertica uno stagno a 50 metri da casa, ove viene raccolta l'acqua per l'irrigazione.

Purtroppo i sospetti dei genitori erano fondati: alla superficie melmosa dello stagno è emerso dapprima il corpo della piccola, che ormai non dava più segni di vita. Subito dopo sono stati chiamati i vigili del fuoco di Jesi che, mentre si accingevano a prosciugare lo stagno ch'è largo 14 metri e profondo 4, hanno portato alla superficie anche il cadaverino del bimbo. E' probabile che i fratellini siano scivolati in acqua a causa del bordi viscidi dello stagno.

Un cadavere decapitato sulla ferrovia presso Chivasso

Chivasso, 29 marzo.

(c.) Il cadavere decapitato di un uomo è stato scoperto stamane dal macchinista del treno Casale-Torino che transita alle 21,46 al passaggio a livello tra le borgate Pesci Vivi e Rivera.

Il corpo era orribilmente deturpato e non è stato possibile rinvenire documenti. Si ritiene si tratti di un manovale.

Allo studio del governo l'attività dell'odontotecnico

Roma, 29 marzo.

Il ministro della Sanità, Jervolino, ha oggi comunicato al Senato, durante la discussione di una proposta di legge comunista, che è stata poi respinta, che il Governo ha allo studio una nuova disciplina della professione odontotecnica con l'esclusione della professione di odontoiatra. La proposta comunista verteva sulla stessa materia ed è apparsa di natura troppo particolare.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino e sulla Val Padana cielo nuvoloso con nevicate sulle Alpi e piogge locali in pianura. Su tutte le altre regioni nuvolosità intermittente anche intensa con brevi piogge locali. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 29 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 1,8	+ 14,2	nuvoloso
BOLOGNA	+ 1	+ 13	molto nuvoloso nebbia
BOLZANO	— 2	+ 17	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 9	+ 14	molto nuvoloso
MILANO	+ 4	+ 15	sereno
TRIESTE	+ 6	+ 14	nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 3	+ 13	nuvoloso foschia
VERONA	+ 3	+ 14	variabile foschia
ANCONA	+ 8	+ 18	poco nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 8	+ 15	coperto foschia
L'AQUILA	+ 3	+ 13	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 13	molto nuvoloso
PESCARA	+ 2	+ 21	poco nuvoloso
PISA	+ 6	+ 13	coperto pioggia
ROMA	+ 7	+ 17	coperto
ALGHERO	+ 10	+ 15	nuvoloso pioviggine
BARI	+ 6	+ 13	poco nuvoloso foschia
CAGLIARI	+ 10	+ 20	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 2	+ 13	sereno
CATANIA	+ 6	+ 19	nuvoloso
MESSINA	+ 12	+ 18	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 16	coperto foschia
PALERMO	+ 10	+ 18	poco nuvoloso
POTENZA	+ 3	+ 11	vento forte
REGGIO CAL.	+ 8	+ 18	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — *Sanremo: temp. 17, cielo coperto, mare mosso; Rapallo: temp. 18, cielo coperto, mare leggermente mosso; Alassio: temp. 16, cielo semicoperto, mare calmo; Varazze: temp. 14, cielo coperto, mare mosso; Capri: temp. 14, cielo coperto, mare mosso; Taormina: temp. 16, mare calmo, cielo poco nuvoloso. Cervinia: temp. 6, neviischio, neve Breuil cm. 180, Plan Maison cm. 200, Plateau Rosa cm. 310; Cortina d'Ampezzo: temp. mite, foschia, neve cm. 1-60, bagnata.*

NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL FORMULA '62

ULTIME NOTIZIE

Per impedire reazioni degli "ultras,,

Funerali notturni ad Algeri dei civili morti nei tumulti

L'esercito ha tolto il blocco al quartiere europeo di Bab-el-Ued - L'Oas abbandona la lotta aperta e riprende il terrorismo isolato: dieci arabi uccisi - L'ex-generale Jouhaud sarebbe stato denunciato dagli stessi fascisti

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 marzo.

Per un ordine impartito dalle autorità ieri sera tardi, i funerali delle vittime della sparatoria di lunedì scorso si sono svolti ad Algeri nel colmo della notte, alla presenza soltanto dei familiari, nelle cappelle dei due cimiteri ove le salme erano state portate, all'insaputa di tutti, da camion militari. Sono state così evitate le manifestazioni estremamente pericolose, che certamente si sarebbero avute se le cose si fossero svolte come si prevedeva.

La decisione, presa quasi all'ultimo momento, aveva incontrato qualche perplessità: essa avrebbe potuto avere, si temeva, conseguenze contrarie a quelle desiderate; la popolazione europea avrebbe potuto reagire negativamente. Invece, non v'è stata alcuna reazione, neppure l'Oas si è fatta viva, e si ha vagamente l'impressione, a Parigi, che gli «ultras», tutto sommato, non disapprovino il procedimento adottato.

C'è, in realtà, meno tensione. Vi ha certamente contribuito il fatto che stamane è stato tolto il blocco al quartiere di Bab-el-Ued e che, in tal modo, anche nella roccaforte dell'oltranzismo, il desiderio di ritrovare, dopo una settimana di assedio molto duro, il ritmo della normalità ha finito col prevalere su ogni altro sentimento. E' cessato anche lo sciopero generale. Infine, il presidente dell'esecutivo provvisorio, Abderrhamane Farès, è giunto ad Algeri, ha raggiunto in elicottero la cittadella fortificata di Rocher Noir e si è già insediato insieme a sette altri membri dell'esecutivo provvisorio. Anche la minaccia di impedire l'insediamento di Farès si è rivelata vana. L'esecutivo provvisorio potrà agire nella pienezza dei propri poteri fin da domani: gli oltranzisti subiscono così un altro colpo.

Questo non significa che la partita sia chiusa. Notizie molto attendibili giunte a Parigi riferiscono che, fallito il tentativo di impedire fin da adesso l'attuazione degli accordi di Evian, l'Oas, il cui stato maggiore era nei giorni scorsi diviso sul da farsi, ha scelto la soluzione della guerriglia prolungata e del terrorismo isolato: manifesti diffusi tra la popolazione europea avvertono di questo mutamento di tattica ed esortano, ora, ad evitare dimostrazioni di massa.

Oggi sono stati uccisi dieci arabi in attentati. Secondo *Paris Presse* l'obiettivo che l'Oas persegue è adesso quello di rendere endemico il disordine nella speranza di costringere l'esercito francese a ridurai progressivamente a presidiare settori sempre più ridotti e, quindi, ad abbandonare gradualmente il controllo della situazione. L'obiettivo politico è forse quello di profittare più tardi, forse alla vigilia del voto sull'autodeterminazione, della nuova tattica. Sarebbe questo il piano fatto prevalere, una volta giunto in Algeria dalla Spagna e una volta eliminato (pare su denuncia dell'Oas) l'ex-generale Jouhaud, dal colonnello Argoud, che è considerato l'elemento più pericoloso dell'organizzazione fascista.

Si tratterebbe ora di vedere se l'Oas ha i mezzi per attuare i suoi piani: sembra che, nonostante tutto, la forza dei fascisti abbia una notevole consistenza. Si parla di dodicimila uomini, scimitia dei quali regolarmente organizzati in *commandos* e gli altri considerati «a disposizione» per azioni militari. L'armamento sarebbe notevolissimo, praticamente non intaccato dalle azioni repressive dei giorni scorsi che non sempre hanno dato, si dice, i risultati che ci si poteva ragionevolmente attendere. E' un particolare, questo, che induce *Le Monde* a porsi discretamente, nel farsi il bilancio dell'assedio di Bab-el-Ued, qualche interrogativo sull'effettiva prontezza ed il reale impegno che tutti i reparti delle forze dell'ordine hanno posto nell'obbedire alle istruzioni draconiane di Parigi.

Michele Tito

Ripresa del terrorismo su vasta scala in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 marzo.

Quindici attentati dinamitardi la notte scorsa a Parigi, altre esplosioni di plastico oggi per tutta la giornata, con la probabilità che si intensifichino nelle ore notturne, attentati a Bordeaux, a Tolosa e in altre località di provincia, segnano un'improvvisa ripresa dell'attività terroristica nella Francia metropolitana.

E' probabile che ciò corrisponda alla nuova strategia di Salan, il quale ha annunciato che in Algeria l'Oas non organizzerà più manifestazioni di folla, ma passerà ad una guerriglia senza quartiere. Si prevede perciò che anche in Francia l'Oas ricorrerà ora, oltre che agli attentati dinamitardi, all'assassinio individuale.

Era in prigione per anticomunismo

Il nipote di Ulbricht scarcerato dopo 13 anni

Aveva insultato lo zio - Ora spera di recarsi a Bonn dove abita la sua famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 marzo.

Gerhard Ulbricht, il nipote del capo comunista tedesco, è uscito dalle carceri della zona sovietica, dove aveva trascorso dodici anni e mezzo per reati politici. Della liberazione del nipote di Ulbricht avvenuta il 18 scorso, dà oggi notizia per la prima volta una fonte berlinese di solito molto attendibile. Il giovane Ulbricht è un irriducibile anticomunista. Nel 1949 era stato condannato a sei anni e mezzo di prigione per un «reato economico»; rinchiuso nel carcere di Waldheim, riservato ai detenuti politici, l'Ulbricht un giorno prese ad insultare lo zio in presenza di testimoni. Si afferma che quella sua sfuriata fosse stata provocata ad arte. Di lì a poche settimane Gerhard Ulbricht si trovava di nuovo dinanzi ai giudici per rispondere delle offese al capo del partito.

In questi giorni ha finito di scontare le due condanne. La fonte berlinese aggiunge che durante la prigionia Gerhard Ulbricht seppe mantenere alto il morale, fermo nei suoi principi. Il giovane dovrebbe ora raggiungere la Germania di Bonn, dove vive la sua famiglia, se gli sarà concesso l'espatrio. I parenti del dittatore comunista fuggirono a suo tempo in Occidente. Un fratello di Ulbricht vive a New York.

m. c.

A Francoforte per rappresaglia

Gli americani «arrestano» una missione militare russa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 marzo.

Da stamattina i membri della missione militare sovietica di Francoforte sono «consegnati a domicilio», per ordine del comandante supremo delle forze americane in Europa, gen. Bruce Clarke. Gli ufficiali e i soldati della missione, che occupa una villa alla periferia della città, non possono lasciare la residenza se non sotto la scorta di pattuglie americane.

Il provvedimento del generale Clarke è una dichiarata rappresaglia nei riguardi del comandante le truppe sovietiche generale Koniev, che finora non ha dato soddisfazione agli americani per l'incidente toccato al maggiore William Schneider nella Germania Est.

La vettura del maggiore Schneider, in viaggio nella zona russa, fu mitragliata il 20 scorso da una pattuglia di poliziotti comunisti. Alle proteste del comandante americano, Koniev si era limitato a «deplorare» l'accaduto, accusando il maggiore Schneider di aver violato le leggi del traffico.

Ora un portavoce del comando americano ha ricostruito l'incidente come segue. Il 20 marzo scorso, nei pressi di Gotha, una pattuglia della polizia comunista intimava l'alt alla macchina del maggiore Schneider, che da Potsdam avrebbe dovuto raggiungere la Repubblica federale. Potsdam, nei pressi di Berlino, è sede della missione militare delle tre potenze presso il comando russo. I membri di quella missione, ai pari dei sovietici accreditati a Francoforte, possono muoversi liberamente nella zona est.

I poliziotti comunisti contestarono al maggiore una presunta violazione dei regolamenti del traffico; al che l'ufficiale americano, come non in questi casi, chiese di esser messo in contatto con un suo collega russo. Dovette però attendere un'ora prima di apprendere dagli stessi poliziotti che ne sarebbero occorse altre dieci prima che egli potesse incontrarsi con l'ufficiale sovietico. «Non posso attendere qui dieci ore», fu la secca risposta del maggiore. L'autista che era con lui metteva in moto la vettura; ma dopo pochi metri la macchina interrompeva forzatamente la marcia: una raffica di pistola mitragliatrice aveva forato i pneumatici.

Agli «arresti» per la missione sovietica di Francoforte ha fatto seguito stanera una lettera del gen. Clarke al gen. Koniev. Spiega il generale che il provvedimento è una normale contromisura per la forzata sospensione dell'attività della missione militare americana di Potsdam.

m. c.

Bruciato vivo nell'auto un ingegnere dell'Alfa Romeo

Sulla camionale si è schiantato contro un autocarro genovese - Aveva 53 anni; era nativo di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 29 marzo.

(s. c.) Un mortale incidente è avvenuto stasera sulla camionale della Valle del Po, al 9° chilometro, in località Varinella del comune di Arquata Scrivia: un'auto milanese — guidata da un ingegnere dell'«Alfa Romeo» — si è schiantata per un doppio sorpasso contro un camion genovese. Nel tremendo urto il serbatoio della vettura sportiva si è incendiato, il pilota ha riportato gravissime ustioni ed è morto appena giunto all'ospedale.

Vittima dell'incidente l'ingegnere Pierre Piffult di 53 anni, nativo di Parigi e residente a Milano. La vettura che egli guidava era un'«Alfa Romeo 2000» targata MI 414218. La macchina, proveniente da Serravalle Scrivia e diretta a Genova, giunta a Varinella tentava di sorpassare una «600» che, a sua volta, stava effettuando il sorpasso di un autotreno vuoto.

L'«Alfa Romeo», per compiere la spericolata manovra, si spostava eccessivamente sulla sinistra e si schiantava contro un camion che proveniva da Genova. L'autotreno con rimorchio, carico di granoturco, appartiene al signor Bartolomeo Rossetti, abitante a Santo Stefano d'Aveto (Genova) ed era diretto a Cremona.

Un istante dopo l'urto il serbatoio dell'«Alfa Romeo» scoppiava con grande fragore e alte lingue di fuoco si levavano dalla vettura avvolgendo interamente il posto di guida. Le fiamme si propagavano anche al camion di granoturco. L'ingegnere, estratto a stento dalla sua macchina, veniva trasportato all'ospedale «San Giuliano» di Serravalle e decedeva poco dopo. I due autisti dell'autotreno hanno riportato lievi contusioni. Il traffico è stato dirottato sulla statale dei Giovi.

ULTIME DI CRONACA

Sepolto per 20 minuti da una frana di terra

Dramma in un cantiere di borgo S. Donato: è salvo

L'impresa edile Mora, via Bardonecchia 131, sta per iniziare in via Pinelli angolo via Bossi la costruzione di un nuovo edificio. I lavori di scavo per le fondamenta hanno raggiunto una profondità di circa 15 metri: gli operai si limitano in questi giorni a rimuovere i detriti e a ridurre la fossa.

Uno degli addetti all'operazione era il trentaduenne Giuseppe Costa, che abita in via Mongrando 32. Ieri, dopo l'intervallo per il pranzo, era ridisceso nello scavo per livellare la parete argillosa sul lato di via Bossi. La qualità del terreno, piuttosto friabile, consigliava molta prudenza. Lo stesso impresario segnava il lavoro del Costa, appunto per prevenire eventuali incidenti. Fu mi. verso le 14, ad accorgersi dall'alto che un'ampia falda di terra stava staccandosi dalla parete.

Lanciò un grido, il Costa udì, fece un balzo, ma venne raggiunto e travolto. L'impresario e gli altri operai cominciarono a scavare febbrilmente. Arrivarono pompieri, Croce Rossa, Guardia medica. Soltanto dopo venti minuti fu possibile liberare lo sventurato: era vivo.

Rinvenuti dallo «choc» e rianimato con la respirazione artificiale, l'ambulanza lo portava all'ospedale Maria Vittoria: guarirà in 15 giorni.

Il «Venezuela» si arenò per un atto di sabotaggio?

L'ipotesi (secondo *Paris Presse*) non sarebbe esclusa dalle autorità francesi

Parigi, 29 marzo.

L'incidente occorso al *Venezuela* nella rada di Cannes potrebbe essere stato provocato da un sabotaggio organizzato da una banda di *gangsters*, secondo quanto scrive oggi il quotidiano del pomeriggio *Paris Presse*.

«Alle autorità ufficiali francesi — afferma il giornale — è stata sottoposta confidenzialmente dalle autorità italiane e dagli armatori del *Venezuela* una richiesta di indagini sulle cause dell'incidente del transatlantico nella rada di Cannes una quindicina di giorni or sono». Sempre secondo *Paris Presse*, «negli ambienti vicini alla prefettura si lascia intendere che l'ipotesi di un sabotaggio non è esclusa».

«Non si comprende in effetti — prosegue il giornale francese — come un equipaggio pieno di esperienza come quello del *Venezuela* abbia potuto commettere un errore di navigazione grossolano. Investigatori privati e agenti italiani conducono da parte loro un'inchiesta sulla Costa Azzurra, nella massima segretezza, allo scopo — si assicura — di ricercare gli eventuali complici in Francia di una banda internazionale avente sede a Genova. Questa banda avrebbe deciso di far arenare la nave non lontano dalla costa francese per abbordarla ed impadronirsi di casse blindate contenenti lingotti d'oro per un valore di quattro miliardi di vecchi franchi. Ma un errore avrebbe impedito ai "pirati" di passare all'azione».

«Questa storia sbalorditiva — scrive ancora *Paris Presse* — è presa molto sul serio dall'altra parte della frontiera. In effetti, le autorità della polizia italiana avrebbero ricevuto da un informatore anonimo, un mese prima che il *Venezuela* prendesse il mare per l'America del Sud, informazioni molto precise su un possibile attacco contro una grande nave italiana avente a bordo oro e argento».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 marzo 1962

NATI — **Cordero** Roberto; **Luciana** Patrizia; **Leumann** Federico; **Pesce** Adalgisa; **Zanzotti** Michele; **Cornaglietta** Giuseppe; **Enriane** Patrizia; **Barbera** Claudio; **Mancuso** Emerico; **Forno** Donatella; **Tarasmine** Marina; **Bevo** Eleonora; **Fasquero** Claudia; **Miraero** Maria; **Eula** Francesca; **Garrone** Fulvio; **Revsequa** Maria; **Ambrogio** Giuseppe; **Ambrogio** Caterina; **Melara** Maria Angela; **Berio** Paola; **Lanzalaco** Rita; **Felician** Dario; **Orlando** Domenico; **Gobutti** Luca; **Arena** Rosalba; **Musiglini** Enrico; **Lombardi** Fabio; **Fiorello** Giuseppe; **Cirillo** Tiziano; **De Nicolò** Vincenzo; **Oliva** Franco; **Falchi** Decio; **Maniscalco** Gian Luca; **Galia** Maurizio; **Chaillier** Walter; **Sibona** Marinella; **Rosai** Simonetta; **Cognolato** Marina; **Sciutto** Franco; **Squillario** Bruno; **Guidetti** Giuseppina; **Di Palma** Silvia; **Giuseppa** Patrizia; **Giletti** Massimo; **Lo Russo** Vito; **Meda** Laura; **Dell'Amico** Maria; **Ghibaudo** Mauro; **Corazzi** Marina; **Cecciolo** Francesco; **Caracciola** Cinzia; **Campanella** Maria; **Battaglia** Patrizia; **Bocelli** Lucia; **Macchi** Miriam; **Calò** Giuseppe.

MORTI — **Battistella** Maria in Russiani, anni 75, nata a Marano Vicentino, abitante in via Brianza 30; **Bertello** Maria ved. Cossaitor, a. 81, Pedavena, v. C. Capelli 27; **De Tota** Maria ved De Vita, a. 84, Lucera, c. Casale 104; **Chiapello** Antonio, a. 80, Chieri, c. Novara 3; **Lombardo** Vittoria ved. Moretta, a. 80, Torino, v. G. Dina 48; **Palviarco** Franco, a. 62, Ivrea, avv., c. Francia 33; **Gori** Novilia, a. 76, Santa Flora, v. Clementi 13; **Valtaro** Angela ved. Montarolo, a. 80, Trino Verc., v. Monterosa 43; **Navarina** Francesco, a. 72, Monteu Roero, v. La Thuile 57; **Viraro** Francesca in Richiardi, a. 52, Carmagnola, c. Corsica 2; **Secratore** Carlo, a. 69, Trino, v. Filadelfia 199; **Anagno** Arturo, a. 67, Torino, macell., c. Giulio Cesare 10.

Deceduti in ospedali: **Gianotti** Carlo, a. 84, New York, pensti.; **Verdi** Riccardo, a. 76, Andria; **De Giorgia** Antonio, a. 74, Enzovia; **Castella** Vincenzo, a. 37, Villaraa, oper.; **Querrieste** Giorgia, a. 55, Ragusa; **Florio** Agostino, a. 86, Treaso Tinella, agric.; **Festanella** Margherita ved. Antini, a. 81, Carcanaablot; **Russo** Agostino, a. 73, Foggia; **Mancosi** Maria, a. 44, Torino; **Lorenzati** Viviana, a. 8, Torino; **Giollio** Francesca, a. 53, Torino; **Reita** Francesco, a. 50, Condove, falegn.; **Orlandi** Angela, a. 78, S. Nazzaro de' Burgondi; **Falchero** Francesco, a. 77, Venaria, agric.; **Prunas** Giuseppe, a. 48, Lanusei; **Fiorelli** Mario, a. 55, Altopascio, vendit. amb.; **Bianchi** Maria Carla, a. 29, Carrara; **Miel** Angela ved. Miroglio, a. 79, Olevano; **Mobiglia** Guelma, a. 18, Savigliano, studi.; **Fiorentin** Bernardo, a. 32, Schiavon, oper.; **Gianella** Maddalena in Giovannini, a. 72, Ranaacco; **Ferla** Raimondo, a. 88, Torino.

Matrimoni 32 - Nati 58 - Morti 33

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Margherita Tabacchi Bosisio

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. La S. Messa sarà celebrata sabato 31 marzo alle ore 11 nella Parrocchia di S. Barbara.

— Torino, 29 marzo 1962.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Giuseppe Castello

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 30 marzo 1962.

Dott. Duilio Annaratone

Nel 1° anniversario della sua dipartita, la moglie, i figli e le rispettive famiglie, con grande affetto e profondo rimpianto, lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa avrà luogo alle ore 9 del 2 aprile nella Parrocchia di S. Barbara.

— Torino, 30 marzo 1962.

I familiari del compianto

COMM. RAG.

Francesco Tibè

commossi per le manifestazioni tributate al caro Estinto, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino-Santa Margherita Ligure, 30 marzo 1962.

E' serenamente mancato il

Comm. Giuseppe Limone

Industriale

Con animo affranto danno il triste annuncio: la moglie **Rosina Bonino**; il figlio **Alfredo** con la moglie **Jean De Maria** e gli amatissimi nipotini **Pegi** e **Carlo**; la sorella **Luisa Tiolli** ved. **Bonino**; il fratello **Jean** e famiglia; la nipote **Elda** col marito **Veneziano** e figlie; i cognati **Stefano Bonino**, **Carlo Bonino**, **Vincenzo**, **Venturello** e famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'Ill.mo prof. Fausto Penati, al prof. Domenico Angiolo ed al dolore ed amico Alfredo Rista che per anni lo seguì con amorevole cura. I funerali avranno luogo sabato 31 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Real Collegio 32, Moncalieri.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Sebastiano Mena e **Gigi De Maria** profondamente addolorati piangono la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

ed affettuosamente vicini alla famiglia ne rammaricano le altissime doti di mente e di cuore.

— Torino, 29 marzo 1962.

Piero Castello che per [illegible] anni ebbe amico e socio il

Comm. Giuseppe Limone

con profondo dolore e cordoglio si unisce al gravissimo lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Ettore Barolino e famiglia annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

e partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Le Fonderie e **Officine Meccaniche Giuseppe Limone & C.** - Moncalieri, annunciando la triste, dolorosa, immatura dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

fondatore dell'Azienda.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Dirigenti, Capi, Impiegati e **Maestranze** della **Limone & C.** gravemente colpiti e addolorati per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

ricordano con infinita tristezza le sue impareggiabili doti di Uomo e di Maestro.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Il **Gruppo Sociale Moncalieroae, Dirigenti** e **Soci** partecipano con il più profondo dolore la grave perdita del

Comm. Giuseppe Limone

loro amato Presidente Onorario.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La Società Moncalieroae Mineralacque, Direzione, Musici e **Soci** colpiti ed addolorati per l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

loro Presidente Onorario per merito, si uniscono al grave lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direttrice**, i **bimbi** e il **personale** tutto dell'Istituto «**A. Marro**» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

da molti anni amministratore dell'Istituto.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Il presidente dell'Istituto «Latour» comm. **Erbario Dario**, i **Membri** del Consiglio d'Amministrazione, il segretario **Orsato Aimo**, le **Suore** e gli ottanti ricoverati partecipano al lutto per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

per parecchi anni vice presidente ed amministratore benemerito dell'Istituto.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Superiora**, le **Suore** unitamente ai bimbi assistiti della Scuola Materna di Richelmo piangono la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

suo stimato e benemerito Presidente da tanti anni.

— Richelmo, 29 marzo 1962.

La **Società** «**La Leggera**» costernata per l'improvvisa perdita di un caro amico, il

Comm. Giuseppe Limone

prende parte all'immenso dolore della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Probiviri** e tutti i **Soci** del «**Circolo Sottufficiali**» partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del consocio

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Le famiglie [illegible] Rista, avv. Mauzio, dott. Rossano, Manzola, dott. Bacchi, Umberto Traves, avv. Enrico Carutta, avv. Ermanelli, rag. Pandiera, avv. Agostini partecipano sentitamente al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

L'amico fraterno **Edmondo Bonfardo** e tutti costernati per l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

lo ricordano con imperituro cordoglio e si uniscono al lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Giuseppe e **Luigi Morando** con la mamma e rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la grave perdita del caro cugino

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

La **S. p. A. F.lli Moraldo & C.** prendono viva parte al dolore della famiglia Limone per la scomparsa del suo primo Presidente

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

La **Società USA** partecipa con il più profondo cordoglio la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

La **ditta Bonino Carlo** profondamente colpita ed addolorata per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

prende parte al generale cordoglio.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **ditta Figli di Venturello Vincenzo** partecipa il repentino [illegible] del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al dolore della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Michele Vallauzza e famiglia partecipano al dolore del fraterno amico Alfredo e della sua famiglia per la scomparsa del papà

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **Ditta Ettore Mosso & C.** - **Eugenia Margherita** - Torino annuncia l'immatura dipartita del Socio

Comm. Giuseppe Limone

Si uniscono al lutto le **Maestranze**.

— Torino, 29 marzo 1962.

Le famiglie **Mosso Ettore** e ing. **Mosso Ferdinando** partecipano con grande dolore la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

da tanti anni amico e socio.

— Torino, 29 marzo 1962.

Gli **Impiegati** profondamente addolorati per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

ricordano la sua bontà e le sue grandi doti di cuore.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La famiglia **Giovanni Boccardo** - **Notaro Orfanio** - Moncalieri partecipa al grave lutto della famiglia per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Roberto Macchiolo e famiglia partecipano al dolore del caro amico Alfredo e della famiglia per la grave perdita del

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Mario Giacobone e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, [illegible] marzo 1962.

La **Ditta Bocca & Malandrone** colpita ed addolorata per la prematura dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

si unisce al dolore della famiglia per il gravissimo lutto.

— Rivoli-Torino, 29 marzo 1962.

La **Ditta F.lli Parola** profondamente commossa e addolorata partecipa all'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al lutto della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Pietro Salvata e famiglia commossi e addolorati partecipano l'immatura dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

e si uniscono al dolore immenso della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

La **Ditta AMAT di Salvata Pietro** partecipa la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

La famiglia **Oreste Cavagnaro** commossa e addolorata per la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

partecipa al gravissimo lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **Ditta Magliano & C.** - **Mondovì** partecipa all'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

e porge il suo cordoglio alla famiglia.

— Mondovì, 23 marzo 1963.

La **Ditta Bertolino & Ricaldone** - **Torino** commossa e addolorata per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

si unisce alla famiglia nel gravissimo lutto.

— Torino, 29 marzo 1962.

La famiglia **Giovanni Nova, Michele Durando** e **Bori**, addolorati per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

si uniscono al lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La famiglia **Carrissone** costernata per l'immatura perdita del caro amico

Beppe

si unisce all'immenso dolore della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Agostino Bertilla partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Ilcaro, **Giuseppe Riva** e famiglia addolorati e commossi per la immatura dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

partecipano al lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Il dott. **Giovanni Romano** e famiglia partecipa al grave lutto della famiglia per la dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Emilio Galfetto addolorato e commosso per la dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Limone

si associa al grave lutto della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Enrico Cavaliere e famiglia si associano al dolore dei familiari per la grave perdita del caro amico

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **S.p.A. A. Tomelli & C.** colpita per l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

si unisce al grave lutto della famiglia.

— Milano, 29 [illegible] 1962.

La famiglia **Bertini** prende parte al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

La **Ditta Veglio A. & C.** di Torino commossa e addolorata per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

partecipa al gravissimo lutto.

— Torino, 29 marzo 1962.

L'ing. **Riccardo Torino**, Amministratore della Veglio & C. partecipa la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

e con cordoglio si unisce al lutto della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Orfeo Podrotti della Veglio & C. partecipa commosso e addolorato l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al lutto dei familiari.

— Torino, 29 marzo 1962.

La **Ditta Abrag & C.** di Torino partecipa con cordoglio la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al lutto della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Michelangelo Abrag e **Vincenzo Bruni** commossi e addolorati per la dipartita troppo improvvisa del

Comm. Giuseppe Limone

si uniscono al cordoglio della famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

La **Tipografia** e **famiglia** partecipa con dolore la dipartita del

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al lutto dei familiari.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **Direzione** della «**Colonia della Salute Carlo Arnaldi**» di **Uccio**, partecipa la dipartita dell'affezionato e caro amico

Comm. Giuseppe Limone

e si unisce al gravissimo lutto della famiglia.

— Uccio, 29 marzo 1962.

Gli amici **Pietro Azzarei** e **Giuseppe Argirò** profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

partecipano al lutto della famiglia.

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

La **S.p.A. Cesare Pozzi - Milano** - commossa e addolorata per l'immatura scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

partecipa il gravissimo dolore della famiglia.

— Milano, 29 marzo 1962.

Elvira Meiso Collaboratrice della S.p.A. Pozzi si unisce al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Affettuosamente vicini al Alfredo, Jose e famiglia, partecipano al dolore per la morte del

Comm. Giuseppe Limone

gli amici:
Salvatore e **Franca Cavaliere**
Piera e **Juan Dussera**
Franco e **Anna Pasei**
Mario e **Clarita Taverna**
Gianni e **Mariola Vastarella**.

— Torino, 29 marzo 1962.

Partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

e si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Salvatore e **Franca Cavaliere**
Piera e **Juan Dussera**
Franco e **Anna Pasei**
Mario e **Clarita Taverna**
Gianni e **Mariola Vastarella**.

— Torino, 29 marzo 1962.

La famiglia **Cotti** partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 [illegible] 1962.

La **Società Musicale Moncalieroae** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Presidente

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Bimo Del Soccorso si unisce al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Giannini Giacinto e famiglia profondamente addolorati si associano al cordoglio della famiglia Limone per la grave perdita del carissimo amico

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

La **Commerciale** e la **Giacinto Fil. Servizi Gran Turismo** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

gli amici: **Amico, Armando, Balbo, Bordet, Crosta, Pasquario, Rosso, Zucco.**

— Torino, 30 marzo 1962.

Francesco, Leonardo Gariaia e famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 30 marzo 1962.

Il Notaio **Silvio Mondelli** profondamente addolorato partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

L'**Impresa di Costruzioni ing. Rizzo & Barabino** di Genova partecipa al cordoglio della famiglia Limone per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Genova, 29 marzo 1962.

Vitaliano e **Fernando Da Canavese** si associano fraterni al dolore dell'amico Alfredo per il decesso del padre

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

Il **Rotary Club di Torino** partecipa affettuosamente al lutto per la morte del

Comm. Giuseppe Limone

Socio fondatore ed amico del più cari.

— Torino, 29 marzo 1962.

I **Cavalieri del Piemonte** dell'**Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Confratello

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Le famiglie **Francesco Caviano, Arturo Puppo, Pietro Fenini, Ottorino Bottichella, Paolo Festa** prendono viva parte al dolore della famiglia Limone.

La **Parrucchiera Moncalieroae** si unisce al dolore della famiglia Limone.

Gli **Addetti** della **Stazione** di **Moncalieroae** partecipano al dolore per la scomparsa del presidente della loro cappella

Comm. Giuseppe Limone

— Moncalieri, 29 marzo 1962.

Giuseppe Cressatti e famiglia partecipa con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia Limone per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile caro

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Maurizio e **Silvana di Villahermosa - Saccone** prendono viva parte al dolore della famiglia.

La **Soc. C. Biondi & C.** di Pavia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

La famiglia **Cagliolmiconi** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Limone per la perdita del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

I **Vitolari** e **Meccanrare Ditta Ilmai** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Limone.

La **ditta Carlo Vadani** e la **C.M.A.M.E.T.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 29 marzo 1962.

Gerardo Abignente partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Comm. Giuseppe Limone

— Torino, 30 marzo 1962.

La famiglia **Cocco, Serano, Beurini** prendono parte al dolore della famiglia Oriano e loro per la scomparsa del caro congiunto.

Improvvisamente è [illegible] buona di

Giovanni Ghinamo

anni 71

Ne danno il triste annuncio i congiunti, i nipoti, e la famiglia **Cicero**, che amorevolmente lo ha assistito. I funerali avranno luogo in Altessano, venerdì 30 c. m. alle ore 14.30, partendo da via Fiume 70, in seguito la Salma proseguirà per il cimitero di Venaria. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alle esequie.

— Venaria, 30 marzo 1

È L'OLIO VIVO!

FORMULA '62

VIVO! perché **AVVOLGE** tutte le parti del motore con un velo untuoso, sottile ma tenace.
VIVO! perché **ACCAREZZA** le parti in movimento con un'azione lubrificante esattamente dosata.
VIVO! perché **PROTEGGE** costantemente il motore e ne sollecita tutta la potenza.
Oggi stesso fate il cambio dell'olio con il NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL "formula'62"!
E' l'olio vivo che rende il motore piú VIVO!

di extra non c'è che Esso

Ducotone®

un numero che dice molte cose

Osservate la latta del **"Ducotone battericida antimuffa".** Porta il numero di un decreto. Il nuovo Ducotone, infatti, dopo l'esame della sua attività antimicrobica antifungina, dopo il controllo dell'assenza di tossicità, ha ottenuto regolare registrazione dal Ministero della Sanità con decreto n. 3257.

Ducotone battericida antimuffa è bellissimo per le sue tinte e per l'aspetto vellutato; pratico per la facile applicazione, la rapida essiccazione, la lavabilità; igienico per l'assenza di odori sgradevoli e di tossicità, sia durante sia dopo l'applicazione e in più oggi prodigioso per il suo potere antimuffa e antibatterico.

DUCOTONE
FA LA CASA PIU' BELLA
E PIU' SANA

Autorizz. Ministero della Sanità N° 3257

3257

6ª - COPPOLA

MONTECATINI - SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI - LARGO G. DONEGANI 1-2 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

GROSSISTA abbigliamento cerca : apprendista 14-16, licenza commerciale. Telefonare 769-880. A26987

IMPORTANTE bulloneria cerca: operatori macchine stampaggio a freddo dadi e viti; operaioni macchinisti per dadi; operatori filettatrici tipo Landis e rullatrici; operatori filettatrici a caldo. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino ». A28435

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible] CHIOLISTI PISTONI PRIMA O SECONDA CATEGORIA, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4145 — TORINO ».

IMPORTANTE società cerca provetto meccanico. Dettagliare qualifica posti occupati presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ».

IMPRESA costruzioni assume capi cantiere lunga esperienza lavori stradali, preferibilmente conoscenza inglese, di sport trasferirsi. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ». A29012

IMPRESA riscaldamenti cerca operaio provvisto patente auto, pratico manutenzioni bruciatori Ottimo stipendio. Scrivere precisando a: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino »

INDUSTRIA cerca compositore tipografo, possibilmente anche impressore. Telefonare 760-784. A30030

INDUSTRIA grafica cerca apprendista per aiuto stampa e fustellatura. Telefonare 756-769. A25614

INDUSTRIA porcellana artistica assume, paga massima, abili pittrici sopraccarico modellatrice e rifinitrici anche principianti. Telefonare 280-914. A25372

INDUSTRIA tessile zona Grugliasco cerca montatori pratici impianti industriali buona conoscenza disegno posizionamento tubazioni cerbati apparecchiature varie cerca inoltre operaio aggiustatore tornitore per sala prove impianti chimici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4007 — Torino ». A24565

MAGAZZINO accial assume operai comuni per manovalanza. Presentarsi via Foscolo 52. A30496

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi pago massima. My Baby, Foscolo 23.

MONTATORI saldatori specializzati impianti termici, buone condizioni, eventuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A29074

MEDIA industria cerca artista residente zona Lucento. Telefonare 731-174.

OTTICINA meccanica cerca apprendisti e tornitori metà giornata. Tel. 380-195.

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne residente Torino quinta elementare, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ».

PANETTIERE fornaio capacissimo mestiere, sposato, [illegible] responsabilità laboratorio. Possibilità secondo tempo affittare gestire forno e negozio. Massime referenze. Pubblicità Lastoni 5 F. Savona. 29859

PELLICCERIE provetto cercasi per laboratorio, disposto trasferirsi a Pinerolo, buona retribuzione. Scrivere: Pubblimian, casella 179, Pinerolo. 28993

PER custodia villa in Biella, cercasi coniugi media età, marito autista. Inviare domande, indicando età, pretese, referenze a cassetta: F. 851 Pubblicità [illegible]. 23000

PENSIONE cerca donna pratica cucina. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4125 — Torino ». A29770

PERSONA sola assume lattoiaio per governo casa assicurando vitalizio trattamento e massimo stipendio. Sei presentarsi se non referenziando lunga pratica presso casa altamente signorile. Telefonare 663-323 ore ufficio.

PERSONA sola cerca signorina lavori domestici, governo casa, 30-35enne, presenza, semplice, buon carattere, min. ottimo trattamento, preferibilmente non fissa. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ». A28309

PERSONA sola studiosa pensionata desidera per stabile governo casa signora sola 40-50enne capace distinta pensionata desiderosa familiare stabile retribuita collocazione anche con bambina trattenerne orfana padre benedicerà studiosa. Rispondere chiaramente indicando telefono a « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ».

PICCOLA industria cerca operaie sedicitrentenni. Telefonare 60-523.

QUATTORDICI-quindicenne sgrossatrice elettricista per laboratorio montaggio apparecchiature. Telefonare 485-940.

RISTORANTE cerca ragazza aiuto cucina e donna tuttofare. Telef. 651-458.

SARTA lavorini abile cercasi. Telefonare 580-912. A29473

SARTA taglio confezione serie abiti cappotti mantelli tailleur cercasi lavoro anche. Telefonare 35-166. A28455

SARTORIA uomo cerca abilissimo mezza lavorante. Telefonare 524-790.

S.I.A.M. assume sudito: aggiustatori, addetti reseie a presse [illegible], saldatori autogeno ed elettrico, fabbri, operai specializzati e qualificati pratici montaggio mobili metallici, apprendisti. Rivolgersi corso Massimo d'Azeglio 54/58, ore ufficio. A26552

TAPPEZZIERI in stoffe [illegible] impianti corsi professionali, buona retribuzione. Telef. 519-335, oppure 510-849.

TIPOGRAFI impiantori di 1, II, III categoria cercansi, legatori, tagliatori, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 296-420. A29102

TIPOGRAFIA assume apprendisti compositori impressori desiderosi miglior. Telefonare 42-800, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ».

TORNITORI prima seconda categoria apprendisti tornitori assumonsi. Telefonare 253-432 ore ufficio. A27497

TRAFILATORI oppure operai qualificati da avviare lavorazione termoplastiche cerca importante industria in Torino. Scrivere: « [illegible] Stampa 9268 — Torino ». A27044

TUTTOFARE abile cucina a giornata, ottimo trattamento. Presentarsi Del Zoppo, via Casalis 66. A30156

TUTTOFARE abile fissa cercasi coniugi con bimba. Massimo mensile. Telefonare 534-639. A29743

TUTTOFARE cerca famiglia 3 persone, zona Crocetta, massima [illegible]. Telefonare 515-926. A29421

TUTTOFARE veramente pratica, esclusa cucina, referenziata, giovane, cerca piccola famiglia, ore 8-15. Zona Parella. Telefonare 774-573. A25788

16 Pizzisti, Rapprez. L. 120 p.p.

A Ditta elettrodomestici e viaggiatori con piccolo capitale offro esclusiva rappresentanza specchi elettrici [illegible]. Telefono 235-960. Scrivere: Mirrorlight, corso Firenze 45, Torino. A29123

[illegible] fabbrica fertilizzanti ed insetticidi assumerebbe abili propagandisti laureati oppure diplomati agraria. Scrivere sec. Fivat, Castiglione 6 bis, Torino. A25913

AMPLIANDO organico rapidis calzificio cerca rappresentanti introdotti dettagli provincie del Piemonte. Inviare curriculum e referenze: « [illegible] Stampa 461 — Torino ». 22681

CERCHIAMO venditori e privati ottimo olio di oliva. Forte immediate guadagno. Oleificio Val Olivo, Albenga.

CERCO subagente introduttissimo mercerie abbigliamento con clientela abbinare campionario reggicalze, camiciette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5177 — Torino ». A27957

COLLABORATORE introdotto presso industrie conciarie e pressimisme, cercasi per lavoro di collegamento, consistente nella campionatura di prodotti speciali, sollecitando la prova. Buona compensazione. Scrivere cassetta 1460 T, Sip, Genova. 23004

COLORIFICIO importanza internazionale cerca rappresentante veramente introdotti clientela Piemonte. A elementi qualificati rimborso spese e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Milano ». 22381

COMMENDATORE, causa salute meglio libero, giovane, attivissimo, presenza, lealità parola, auto, esaminerebbe qualunque combinazione, occorrendo [illegible] do. Telefonare 366-307 mattino.

DISPONENDO grande magazzino et organizzazione favori notabili assumiamo rappresentanze articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ».

DITTA milanese importatrice viennellerie cerca rappresentante bene introdotto officine meccaniche Piemonte. Casella 318 T, Sip, Milano. 23049

IMPORTANTE grossista mercerie e maglieria cerca piazzista stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ». A23420

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita [illegible] introdotti e di provata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Milano » 23004

IMPORTANTE società macchine edili cerca giovani agenti con automezzo, anche non introdotti. Ottime condizioni. Casella 307 T Sip, Milano. 22956

INDUSTRIA articoli utilità cerca rappresentanti Torino Asti Novara Vercelli Aosta. Scrivere soc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 23164

INDUSTRIA vernici, adesivi, idropittore, colle assume rappresentanti. Stipendio, provvigione, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ».

INGROSSO tessuti arredamento cerca rappresentante introdottissimo buon dettaglio, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4146 — Torino ». A29137

INTRODOTTISSIMO mobilieri Torino Piemonte senza [illegible] rappresentanze mobili, affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A25329

ISPETTORE liquori, esperienza trentennale, ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A25794

LAUREATO esperto industria legno introdottissimo imprese edili, architetti ed industrie [illegible], rassumerebbe importanti rappresentanze, impianti ascensori, termosifoni, idrico-sanitari, marmi, carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ».

NOTA casa discografica cerca rappresentante [illegible] Piemonte. Inviare presentarsi se non referenziati e proprietari auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 17 — Milano ». 28003

PER nuova organizzazione rete nazionale casa mondiale U.S.A. manchinario industriale e per cantieri cercansi per manuioni tecnico-commerciali, giovani diplomati, con esperienza vendita, dinamici, iniziativa. Offronsi stipendio, premi, indennità auto. Ottima prospettive. Inviare curriculum. Casella 310 T, Sip, Milano. 22956

PRODUTTORE produttrice cappellini cerca studio fotografico alto stipendio più provvigione. Referenze, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2461 — Torino ». A28520

SARTORIE [illegible] piazzisti affidiamo vendita su provvigione interessante novità. Scrivere: Commerciali Europa, via Pordenone 32, Milano.

SEDE italiana nota società mondiale elettrodomestici, assume distinto personale [illegible] e commerciale per vendita privati, [illegible] istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità carriera. Scrivere referenze, curriculum a «Pubblicità Stampa 457 — Torino».

VIAGGIATORI e piazzisti, attitudine lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale. Offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, patente, attività svolta, referenze. Casella 309 T, Sip, Milano. 22955

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A. ACCERTAMENTI riservatissima investigazioni premaritali, informazioni Sonvitalia, Pio Quinto 20, tel. 683-130, 683-876. 3216

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Ape, piazza Bodoni 1 p., telefono 521-281. 23556

ACQUISTEREI Ardea ultimissima versione in ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2348 — Torino ».

APPIA sei mesi dipendente vende. Telefonare 260-540 A27562

APPIA 3ª '59, 2ª '58 vendesi, permutasi, trattasi. Telefonare 610-462.

APPIA III serie guida destra, Fiat Taunus 17 M porte, Flavia, [illegible] occasioni, commissionaria Lancia, piazza Adriano 6, telefono 31-110, 332-195.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 600, Familiari. Rateazioni. Sant'Anselmo 3.

AUTOSABRI, ESTORTELLE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMIZIO, [illegible] RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N2, 680, 640 Leoncini, 615, Zerbino, Tuliss 139, telefono 670-092. 1154

AUTOCARRO 620 con lavoro fisso vendo. Telefonare 666-489 ore pasti.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, valutazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-500. Autosalone « Tostiere » Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, revisione motori, cuscinetti, differenziali, avantreni, ammortizzatori, freni, riparazioni carrozzeria, verniciatura. Autoriparazioni Pastorino, telefono 386-777, via Mongiuevro 122/L. 1158

CAMIONCINO 103 1, 500 1955-'58-'59 vendo, via Bardili 17. A25786

CAMIONCINO 600 T CORIASCO PORTATA KG. 820 C.A., L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. 882-446.

CAMIONCINO 1100 10 quintali, ribaltino, privato [illegible] Via [illegible] 123

CARRELLO trainо motocarro cercasi. Regolamentare, portata [illegible] 350, ruote anche sky acquisti accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ». A27760

CITROEN Ami 6, convenientissima, 4 porte, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 7.200. Prezzo 975.000 lire compresa. Citroën, [illegible] Vittorio Emanuele 206. 45

COMMISSIONARIA Fiat G. Nasi, corso Unione Sovietica 37. Consegna sollecita autoveicoli nuovi. Vasto assortimento veicoli occasione: Nuova 500, 600 '56-'57-'58-'59, 600 multipla, 1100-103, 1200 GL, 1200 e Appia coupé Pininfarina, 1300, Giulietta T.I., 1500, 2100 Rateazioni 1033

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE [illegible]. VICONE 44.

CONTRATTO Appia consegna pronta cedesi motivi salute. Telefonare 44-827.

DAUPHINE 3 marce, occasione, vendesi. Telefonare 628-990. 1158

OCCASIONISSIMA! Ardea g. marzo m. ultime condizioni, [illegible] vendesi praticamente 190.000. Telefonare 783-716 ore 20. A29784

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuove 500, furgone 600, camioncino 10 q.li. Facilitazioni. Telef. 46-007.

OCCASIONISSIME! 500, 1100 E 125.000, Simca 270.000. Giobatti 17. Tel. 513-478.

OTTIMA 1100 103 anno 1957 accessori, 350.000. Custode corso Francia 119.

PANHARD Tigre, Panhard 1962 sedili Relax. Prove presso Commissionaria Panhard, via Villarfocchiardo 21. 43

PRIVATO a privato vende Bianchina Belvedere mesi 11. Tel. 362-184.

PRIVATO causa cessazione attività vende 500 C furgone e Ardea furgone. Tarricelli 4. 166

PRIVATO causa trasferimento all'estero vende a privato Dauphine [illegible] Km. Telefonare ore pasti 523-425. A28712

PRIVATO vende a privato 600 Fiat chilometri 2400. Telefonare 306-390.

PRIVATO vende a privato 600 D [illegible], ottimo stato, Telef. 364-765 ore pasti.

PRIVATO vende bella 600 ottimo stato. Telefonare 753-112. A28700

PRIVATO vende bellissima 500 C. Telefonare 772-494. A27661

PRIVATO vende camion Viscinitco motore Leoncino 2ª serie. Telefonare 693-606.

PRIVATO vende familiare 103 1960 come nuova, perfetta. Tel. [illegible].

PRIVATO vende perfetta [illegible] 1950 revisionata, Visibile corso Unione Sovietica 28. A28331

PRIVATO vende privato 500 D avorio mesi 11 perfetta. Tel. 675-610.

PRIVATO vende [illegible] semestre chiara km. 3700. Telefonare 366-053.

PRIVATO vende 500 D semestrale km. 3356. Telefonare 393-345. A28307

PRIVATO vende 500 D 12 mesi. Telefonare 634-507 ore 20-22. A28313

PRIVATO vende 600 1956 bella, motore nuovo, cambio [illegible] materiale in costruzione utile. Telefonare 934-250, ore pasti. A26729

PRIVATO vende 600 '57 vetri elettrici 360.000, bellissima. Telefonare 683-647.

PRIVATO vende 500 '60 unico proprietario. Telefonare 772-494. A27661

PRIVATO vende 500 D [illegible] mesi. Telefonare 672-276. A28458

PRIVATO vende 600 D verde elettrico 1 anno. Telefonare ore pasti 676-212.

PRIVATO vende 1100 '54 bellissima. Telefonare 772-494. A27661

PORTATE vende 1400 1954 impianto metano, affare, Via Torricelli 4.

SPIDER Giulietta 61, Giulietta sprint 60 vendesi. Telefonare 510-482.

SPIDER 61 [illegible] Austin innocenti, A 40 combinata 61 vendesi, corso Palestro 4 bis.

STRAORDINARIA OCCASIONISSIMA irridicibile [illegible] mila vendo privato 1400 A coditre. Salerni, Borgaro 72. A27800

SUPER proprietario vende 103 E 1958. Affare. Torricelli 4. 156

VENDESI bellissima 500 elaborata [illegible] accessori. Visibile via Giusti 75.

VENDESI 1400 Mauritan Cabriolet, me[illegible] Tel. dopo ore 20. Tel. 686-166.

VENDO Belvedere con metano unico proprietario. Telefonare 21-432. A28109

VENDO Bianchina vetturetta al miglior offerente. Telefonare 767-070.

VENDO Fiat 1200 Pininfarina; 750 Abarth, 600 furgone. C. Moncalieri 257.

VENDO seminuovo Appia 1s, 2s 3s, 103 diversi, [illegible], Ardea, 500 belvedere, 103 Export, familiare, multiple, Cigna 3.

VENDO 500 D mesi sei. Telef. 299-364, dopo ore 19 A27139

VENDO 500 D sei mesi. Tel. 250-729.

VENDO 500 D un anno avorio. Telefonare 376-484. A25762

VENDO 600 D avorio [illegible] pelle mesi 11. Telefonare 662-800. A28119

VENDO 1100 [illegible] perfette condizioni, permuto, rateiazi. Telefonare 651-114 A27522

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, permuto, cambi, [illegible]. Rivolgersi: Autosalone « Monticone », Petrarca 6.

WOLKSWAGEN [illegible], 600 D 1961, 500 C Belvedere 1963, Bianchina panoramica 9 mesi, 500 N 6 mesi, 500 C, vendonsi. Telefonare 593-083, Vespucci 51.

1958-TV buone condizioni, privato vende privato 345.000. Tel. 536-364.

500 Belvedere ottobre 1954, perfetta, pochissimo nuove, privato vende privato. Telefonare 393-277. A28320

500 D semestrale chiara privato vende. Telefonare pasti [illegible]. A25979

500 D 10 mesi 7000 km. vendesi 380.000. Telefonare 70-328. A28754

500 D undici mesi grigia vendo privati. Telefonare 22-193 ore pasti. A28537

600 bellissima fine '58 ottimo stato [illegible] privato. Verrelli 111. A27060

600 sei mesi km. [illegible] vendesi. Telefonare 364-339 ore [illegible]. A28995

500 D perfettissima km. [illegible] chiara privato vende. Telefonare 363-236.

1100 special mesi 8, km. 9000 reali, vendesi. Telefonare 284-003.

1100 Speciale blu cenere 12 mesi vendo privato. Telefonare 664-894. A28300

1200 gran luce, perfetta, privato vende a privato. Telefonare 296-967, ore pasti.

2100 familiare, 1100 familiare, 600 multipla vendesi, permutasi, realizzo. Telefonare 510-483. 1008

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto in permuta elezione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli [illegible] e motocarrini. Rivolgersi, Rivoira 44, telefono 273-519. 904

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi, [illegible] sulente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Ardu, corso Vercelli 84, telefono 21-643. 68

HARLEY Davidson, 140.000, perfetta vendo. Telefonare 387-520. A28551

LAMBRETTA superlusso 1962. Agenzia Bosco, Vigliani Paravia 3, Torino, telefono 489-743. A29306

MONDIAL « 200 » 4 tempi, ottime condizioni, occasione vendo. Telef. 56-350, 13,30. A27653

M. V. moto furgoncino 5000 km., vendo occasione. Telefonare 42-895.

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1327

PATENTE gratis acquistando scooter, moto, motocarri nuovi od usati da Cavalieri, via Nizza 35, [illegible] Vittorio 26.

PATENTE esente tassa annuale procurano agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia.

PRIVATO vende moto Guzzi 175 cc. buone condizioni. Telefonare 369-347.

VENDO bellissimo Ducati 200 oppure permuto con scooter recente. Telefonare 296-864. A29016

VENDO Ducati 200 Elite, ottimo stato. Telefonare 551-875. A27553

VESPA, NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA [illegible] OTTENGONO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 23661

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, [illegible], occasioni. Mensili. Unione Sovietica 169, telefono 293-633. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono [illegible] camera matrimoniale 185.000, [illegible] 110.000, poltrone, divani. Occasionissime!

A. LAGOLO disarmonicha, vibrafoni, Gazzoni Ferrari 2 vicino Mole Antonelliana, telefono 876-445 218

ABITI taffettani, sopraabiti, [illegible], tessuti vende privata. Tel. 572-705.

ACQUISTANDO [illegible] salotti visitate grande grande esposizione. Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO monete e carta moneta fuori corso. Telef 653-023, ore 13-16.

ACQUISTO qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822.

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparietto. Agenzia via Campana 16. 665

ANTICHITA' oggetti d'arte compro, acquisti usuraie. Valutazioni, perizie, Nosenzo, Bugino 19, telefono [illegible].

ANTICHITA' [illegible] Filippo, Arignano. Telefonare 946-216. A15332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camera massiccio 75.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. [illegible] Vittorio 3. 109

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAMERA [illegible] mogano e mobili vari vendo privato. Telef. 42-954.

CAUSA [illegible] vendesi camera letto Chippendale, sala [illegible] Rinascimento. Telefonare 773-593. A24089

DOCUMENTO storico autentico anno 1554 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6225 — Torino ». A29721

EREDE vende camera letto e sala pranzo padronali. Telefonare 274-876.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, monolitti qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 42-613.

MAGLIERISTE! acquistando macchina Super Copal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, sfilapastrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, luoghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MONDIAL « 200 » 4 tempi, ottime condizioni, occasione vendo. Telef. 56-350, 13,30. A27653

M. V. moto furgoncino 5000 km., vendo occasione. Telefonare 42-895.

MOBILIFICIO Capes, San Donato 74. Assortimento cabine, sale, tinelli. Ritiro mobili usati. [illegible]

OCCASIONE camera letto armadio tre corpi, bella, [illegible] Telefonare 393-782, ore pasti. A28039

OCCASIONE sala pranzo impeccabile. Telefonare 757-408, ore 19-21.

PATENTE esente tassa annuale procurano agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, [illegible] Vittorio 90, telefono 44-658. 1229

PRIVATO vende [illegible] letto, pranzo, [illegible], poltroncletto, divanoletto, stufa, fornello elettrico, macchina cucire. Telefonare 596-594. A101795

SCOMBERO alloggi, sobi, acquistando mobili moderni dischi vari. Telefonare 231-316. A28431

SCOMBERIAMO cantine, soial, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 482-137. [illegible]

SPLENDIDA [illegible] soial acquistando rottami libri con varie. Telef. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-502 120

VENDO bellissima camera pranzo completa. Telefonare 761-809, ore 17-20.

DOMANI RIAPERTURA DEI NUOVI LOCALI

LA MODA

(già CASA DELLA MODA)

VIA GARIBALDI 4 ANG. VIA XX SETTEMBRE

Cappelli - Confezioni per signora - Pellicce

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PRONTO A PORTARE

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

FIAT Saicar COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI NUOVI E USATI CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 6 59 125

A.A.A. [illegible] ci informa, investigazioni, informazioni private, premaritimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 64-176, Torino.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, premaritimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 874-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 131, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito matrimonio. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. [illegible] immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime. Ditma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1295

ABBIANO assortimento auto 1300, 103 familiare, 600 multipla, 103, 600, 500. Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovi 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-533. 76

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, [illegible] 1500, Mignola, tel. 50-554.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza anticipo 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11. Telefonare 487-672. 1172

AUTOSALONE Brescia 15, tel. 30-505. BMW 700 coupé, Triumph TR 3, 600, 103, 500, 1300. Interpellateci. 70

BELLISSIMA Giulietta, 103/1958 vendo, cambio piccola cilindrata. Telefonare 273-021. 179

BELLISSIMA 600 Multipla 1957 vendo argentemente. Telef. mattino 362-492.

BELLISSIMA [illegible] (1956) [illegible] proprietario. [illegible] (1956) perfetta privato. Telefonare 483-675. A25022

BELL[illegible] 1300 semestre vendo contanti, 2700 km., chiara. Tel. 685-469.

BELVEDERE qualsiasi prova, vende privato 370.000 telaio, ammortizzatori, balestre, marmitta nuovi. Motore, cambio, avantreno revisionati 30000. Occasionissima. Telefonare 773-801. A27648

BIANCHINA panoramica bianca [illegible] grale vendesi 525.000 irridicibili. Telefonare 263-[illegible]. A28567

CAMIONCINO FIAT [illegible] PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO [illegible] GLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO [illegible] 47. 77

FLAMINIA GT Touring e Flaminia coupé Farina, [illegible] Lancia, piazza [illegible] 8, tel. 31-110, [illegible].

GARBELLE vendesi 600 '59-'60-'61 eventuali permute. Torricelli 4. 166

GIARDINETTA [illegible] stato, 600 (1955) qualsiasi prova privato. Telefonare 483-575. A25720

GIULIETTA bellissima perfetta privatamente vendo, permuto, facilitazioni 570 mila. Telefonare 775-765. A28574

GIULIETTA normale 1960, ottimo stato, vendesi, massime rateazioni. Telefonare 630-123. 1260

GIULIETTA T.I 1960, Giulietta sprint 1958, Bianchina 1961. Occasioni. Telefonare 758-282 49

GIULIETTA 10 mesi 13.000 chilometri. Perfetta vendo, permuto. Telef. 677-043.

GIULIETTA 57 grigia, ottima, privata a privato vende. Telefonare [illegible].

[illegible] semimuovo rivendiamo. Leart, telefono 396-298. A28656

JAGUAR 2/4 1956, gommalusina, vende privato 950.000 contanti. Telefonare 511-562. 700

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-196, Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 6, tel. 31-110.

MASERATI coupé, ottimo stato, [illegible]. Corso Vittorio 126, telefono 561-681.

NUOVISSIMA lussuosa Coupé Fiat 1500, vende. Telefonare 80-238, Torino.